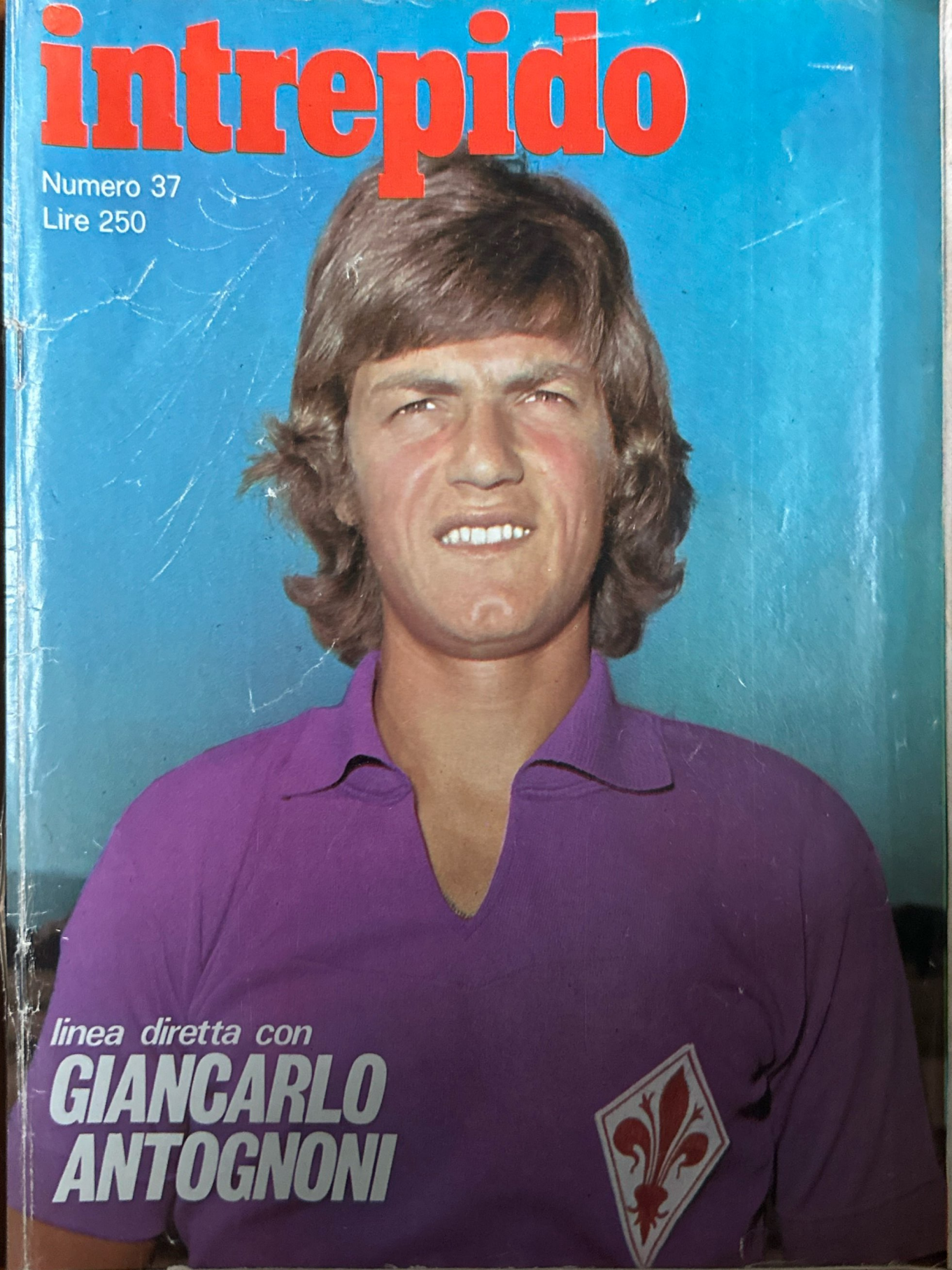
intrepido

Numero 37
Lire 250



linea diretta con

GIANCARLO ANTOGNONI

intrepido

Anno XL - N. 37 - 12-9-1974

Settimanale della Casa Editrice Universo S.p.A. - Direzione, redazione e amministrazione, Via Stresa, 22 - Milano - Telefono 60.39.41 - Direttore responsabile Domenico Del Duca - Vice direttori: Franco Corazzi - Antonino Mancuso

sommario

GIANCARLO ANTOGNONI . . . pag. 1
POSTA SPORT . . . . . » 2
LINEA DIRETTA . . . . . » 3
RIFLETTORI PUNTATI SU: JUVENTUS, ROMA, VARESE . . . » 7
MICROFONO IN LIBERTA' . . . » 10
300 ALL'ORA . . . . . » 12
L'ANGOLO DI ALFREDO PIGNA . » 16
POLVERE DI STELLE . . . . . » 18
BASKET . . . . . » 20
VOLEVA ESSERE MIGLIORE (Romanzo completo) . . . . . » 22
ATTUALITA' . . . . . » 36
TERRY NON VUOLE (romanzo completo della serie « Senza legge ») . . . . . » 46
PRIMA FILA . . . . . » 62
MONOSCOPIO . . . . . » 64
CORTO CIRCUITO . . . . . » 66
LONE WOLF (romanzo completo) » 70
QUESTA SETTIMANA . . . . . » 84
CRONACHE DEL MISTERO . . . » 88
IL MUSEO DEI DURI . . . . . » 90
QUEL RISPETTABILE SIGNORE DELLA 5ª STRADA (romanzo completo) . . . . . » 94
PERCHE'? . . . . . » 105
PAROLE CROCIATE . . . . . » 110
PROGRAMMI TV . . . . . » 114
OROSCOPO . . . . . » 115
TELEOBIETTIVO . . . . . » 116

Questo periodico è iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

FIEG

Pubblicità: Europa Pubblicità Generale S.p.A., Sede e Direzione Generale: 40122 Bologna, Via Ercolani n. 7. Tel. 263.501-276.540 - 20122 Milano, Via Serbelloni n. 14, Tel. 706.106-798.520 - 00187 Roma, Via Ludovisi n. 43, Tel. 476.592-476.878 - 10121 Torino, C.so Vinzaglio n. 29, Tel. 535.239 - Stab. rotocalcografico della Casa Ed. Universo - Autorizz. n. 55 Tribun. di Milano del 17-5-1948 - Concessionario per la vendita SODIP - Milano, Via Zuretti 25, Tel. 69.67 - Roma, Via Serpieri 11/5, Telefono 874.937 - Per la vendita estero AIE - Corso Italia 13, Milano - Abbon. annuo per l'Italia L. 13.000, da inviare sul c/c postale n. 3/25403 intestato alla Casa Editrice Universo - Abb. annuo per l'estero L. 26.000 da inviare con vaglia internazionale - Numeri arretrati L. 350 la copia - Spediz. in abb. postale Gruppo II/70 - Printed in Italy.

POSTA SPORT

a cura di Franco Mentana

Perché il pugile Elio Calcabrini ha abbandonato la boxe?

MICHELE PUDDU - Sassari

Calcabrini, che ha ventisette anni ed è anche stato campione europeo dei medi, ha deciso di abbandonare la boxe per un incidente che gli è capitato sul lavoro: infatti, mentre stava usando una sega circolare (fa infatti il falegname) ha avuto amputato il pollice della mano destra. A lui, ovviamente, tutta la nostra solidarietà.

Non credi che il ciclismo sia finito con il Giro di Francia? Il disinteresse della gente mi è sembrato totale. Eppure rimango incallito tifoso di questo popolarissimo sport.

FRANCO PORCU - Cagliari

Il ciclismo viene ucciso dal grande squilibrio esistente tra Merckx e gli altri partecipanti alle gare, in quanto non c'è lotta. Togliamo Merckx dalle corse e si ricompone l'equilibrio, ritorna la competizione che non c'è più. Purtroppo il ciclismo internazionale non ha espresso un altro campione capace

Eddy Merckx

di tenere testa all'asso belga, e ciò proprio in un periodo in cui questo sport aveva bisogno di venire alimentato maggiormente. Perché la bicicletta non è più il mezzo popolare di trasporto, né di diporto. Chi non adopera la « utilitaria » dispone di un motociclo, il progresso ha voluto le sue vittime: quindi, se non c'è competizione, chi vuoi che s'interessi delle arrampicate anacronistiche sui Pirenei? E' stato talmente chiaro il disinteresse per questo Giro di Francia che neppure la TV gli ha dato spazio.

Giagnoni non mi sembra il tecnico adatto a guidare il Milan. Lei è d'accordo con me?

ANTONIO BRAMBILLA - Seveso (MI)

No, non sono d'accordo con te e non perché Giagnoni mi sia più simpatico di altri suoi colleghi. Il fatto è che, prima di giudicare una persona, è giusto lasciargli la possibilità di esprimersi, di far vedere se il suo lavoro « rende ». Quindi, solo il tempo, che è sempre galantuomo, potrà dire se Giagnoni è il tecnico adatto per il Milan. Certo fra lui e Rocco c'è una differenza enorme, ma non è detto che al primo non riesca di ottenere quello che è riuscito al secondo.

Vorrei sapere qual è il punteggio che si assegna ai piloti nei Gran Premi automobilistici. Grazie.

TIZIANA BUSSOLI - Sesto Calende (Varese)

Il punteggio è questo: 9 punti al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, 1 al sesto. Come tu stessa puoi capire, solo i primi sei vengono « premiati » ai fini della classifica valida per il campionato del mondo.

Secondo te è più forte Lauda o Peterson? Per me quest'anno i due piloti si equivalgono.

GIULIO MORSELLI - Modena

Niki Lauda

Vuoi sapere il mio parere? Se avessi una macchina da competizione l'affiderei sempre a Lauda. Lo ritengo più regolare, rischia sempre entro i confini della logica, non chiede mai al mezzo meccanico più di quanto gli può dare. Mi ricorda moltissimo Manuel Fangio, il grande campione argentino. Peterson è tutto il contrario. Quando non spacca, il suo bolide vince. Secondo me questo Peterson dovrebbe essere consigliato meglio, inquadrato: ha davvero tutto per diventare un grandissimo pilota.

Agli ultimi campionati mondiali di softball come si è piazzata la nostra Nazionale?

TERESA PUDDU - Sassari

Prima di tutto qualche spiegazione per i lettori che sono meno informati di te: il softball è una « derivazione » del baseball. Le regole sono uguali, solo che cambia la misura della pallina e la grandezza delle mazze con cui si deve ribattere la pallina stessa. Negli USA è uno sport molto popolare, giocato soprattutto dalle donne. Nello scorso agosto, appunto negli Stati Uniti, si è svolto il campionato mondiale di softball. Ha vinto, come tutti i tecnici avevano previsto, la squadra di casa. Al secondo posto il Giappone. La nostra Nazionale si è piazzata alla settima piazza: un risultato più che onorevole che fa ben sperare per il futuro di questa disciplina nel nostro paese.

a cura di Enzo Tortora

GIANCARLO ANTOGNONI

NON VOGLIO L'EREDITÀ DI RIVERA

« So di non essere un '' brocco '', ma certi paragoni mi fanno un po' ridere. Non vorrei che la gente pretendesse la luna da me! »

Un giorno chiesero a Giancarlo Antognoni cosa pensasse di tutte le « chiacchiere » che lo volevano assolutamente un nuovo « Rivera », un personaggio, insomma, che venisse a ravvivare la « notorietà un po' logora » di un calciatore come il Gianni, che tanto ha dato al calcio, ma che oggi si « sente » sempre più portato per altre dimensioni. Dimensioni più umanistiche. Insomma più il « figlioccio » di Padre Eligio, alla ricerca dell'inevitabile buona azione quotidiana, che l'allievo di Giagnoni, alla ricerca della formula migliore per condurre il Milan alla vittoria.

Giancarlo Antognoni, era l'agosto dello scorso anno per precisione di cronaca, arrossì e non ci volle molto a capire che avrebbe pagato qualunque cifra pur di non rispondere, salvando nel contempo la faccia. Visto che questo non era possibile, dribblò: « Se lei intende dire che l'Italia calcistica aspetta il sottoscritto, questo mi fa addirittura ridere! Anzi si mettano seduti, per favore. Senza false modestie da parte mia e domande imbarazzanti da parte sua, cerchiamo di spiegare, soprattutto ai lettori, che non merito affatto tanta attenzione. So di non essere un brocco, mi alleno e mi "curo" con coscienza, più di questo non posso fare: certo non si attendano la luna da me.

« In quanto a paragonarmi a Gianni Rivera questo mi ha sempre sia colmato d'orgoglio, sia fatto, almeno un poco, sorridere. Cerchiamo di essere seri: lui è un asso affermato in tutto il mondo, io sono ancora e solo Antognoni ».

Dunque Giancarlo Antognoni, campione di belle speranze e punto di forza

ATTENZIONE ACQUISTATE L'« INTREPIDO » SEMPRE ALLA STESSA EDICOLA

La carta per stampare giornali sta diminuendo in tutto il mondo. Ci è difficile reperirla. Preghiamo pertanto i lettori di acquistare l'« Intrepido » possibilmente sempre alla stessa edicola. Ciò permetterà ai nostri servizi diffusione di rifornire i punti di vendita di un numero sempre fisso di copie, evitando sperperi e rese. Altri lettori, inoltre, non rischieranno di rimanere senza l'« Intrepido ».

Nato a Marsciano, in provincia di Perugia, il 1° aprile 1954, ha iniziato ufficialmente la sua carriera di calciatore in serie D, nelle file dell'Astimacobi, nella stagione '70-'71. Venne ingaggiato dalla Fiorentina l'anno dopo. Il suo ruolo naturale è quello di mezzala e molti vedono in lui il « nuovo Rivera », anche se Giancarlo rifiuta questa etichetta.

di una Fiorentina che, guidata da Rocco, sogna e spera, anche se non lo vuole confessare, traguardi ambiziosissimi, è anche molto realista. Rivera non è per il giovane giocatore che uno dei tanti avversari, sicuramente uno dei migliori, che incontrerà sul campo di gioco nel prossimo campionato. E' partendo da questo che iniziamo la nostra chiacchierata.

« Be', se non lo ammettessi sarei un vero bugiardo. Qualcosa da Rivera ho voluto, e anche saputo, imparare. Per esempio una "finta a rientrare" che è una particolarità molto apprezzata del mio modo di giocare. E anche quando lo vedo in televisione ho sempre l'umiltà di seguirlo, sognando d'imparare qualcosa, anzi più di un sogno è un vero e proprio desiderio. Cerco, magari, di intuire il suo gioco e mi domando cosa farei se fossi al suo posto. Devo dire che qualche volta l'azzecco e allora mi sento felice ».

Antognoni ha solo vent'anni: la sua grande fortuna, o il suo grande dramma, può essere quello di essere diventato prima un « campione », con tutti gli aspetti anche negativi del caso, e poi un uomo. Forse uomo, nel senso più « maturo » della parola, non lo è neppure oggi: è solo un ragazzo pieno di responsabilità. C'è chi dice, qui si parla di famosi ed espertissimi tecnici di calcio, che diventerà centrocampista d'assoluto valore. Ma c'è chi « scuote » ancora la testa, aspettando che « maturi », sia come uomo che come calciatore.

E' indubbio comunque che queste critiche, sia positive che negative, confermino una grande popolarità. Una popolarità che influisce certamente sulla personalità del giovane.

« So che se ne dicono tante su di me. Cosa devo rispondere? Il più delle volte lascio dire. Se assicuro che migliorerò, che me lo sento "dentro", molti mi prenderebbero per "montato". Se dicessi il contrario, deluderei un sacco di persone e in più potrebbe sembrare cattiva volontà da parte mia. Per cui cerco di pensarci il meno possibile, di compiere sempre il mio dovere. In fondo il vero segreto è questo: cercare di dare sempre il meglio di me stesso e aspettare. Ho la fortuna di non conoscere la fretta: in fondo ho soltanto vent'anni!

« Quando penso ai miei coetanei che faticano in miniera o davanti ad una catena di montaggio, mi considero fortunato, anche se le assicuro che anche il mio non è "mestiere" facile, non fosse altro per lo "stress" che procura. Certo mi dà anche tante soddisfazioni. La popolarità, per esempio; quando cammino per la strada e sento dire: "Vedi quello è il giocatore Antognoni", sono felice perché questo mi facilita la possibilità di aprire un dialogo umano, che per me è importantissimo. Così mi fermo sempre a discorrere volentieri con le persone. L'unico mio cruccio è che qualcuno mi creda un "montato" in cerca di facile gloria, ma sono melanconie di un attimo, perché chi mi conosce sa che non sono così... »

Già altre volte parlammo, discorremmo di calcio con questo giocatore e mai si « lasciò andare » a tante confidenze. Anzi sembrava uno di quelli che volevano « uccidere » l'intervista. Diceva: « Le cose migliori le posso dire in campo. Le parole servono sempre così a poco... » Quest'anno invece è maturato anche in questo, forse è stato proprio Rocco, l'inimitabile, il favoloso Rocco a spiegargli che « uno come lui » ha dei doveri anche fuori dal campo. Rocco miracoli nel calcio ne ha saputo fare tanti, e potrebbe aver fatto anche questo.

Antognoni lo vedemmo esordire un quindici ottobre a Verona: finì bene per i viola, che vinsero per due reti a una. Si scrisse allora di questo esordiente: ...« sembra già perfetto. Sembra che non debba più imparare nulla. Ha due piedi al "servizio" di una testa che sa "calcolare" tutto al millimetro. In più gioca "di prima" e tutto quello che vuol fare con la palla gli riesce benissimo ».

Non fu un entusiasmo sprecato, perché col proseguire della stagione Antognoni dimostrò d'essere, con D'Amico, l'unico vero campione, seppure ancora « verde » che si mise in luce fra i numerosi esordienti, dei quali pure si era detto meraviglie.

Quest'anno sarà agli ordini di Rocco: « Riverino junior » alla corte dell'uomo che di Rivera ha fatto un re. Ma oggi Rivera, purtroppo, potrebbe, almeno se si guarda ad un futuro

SCUOLA per IMPIEGATI

CORSO PER CORRISPONDENZA molto consigliato anche alle donne

Un buon impiego vi può offrire tante cose: denaro sufficiente, prestigio, un lavoro interessante. Anche chi ha soltanto la licenza elementare può aspirare a diventare un corretto impiegato. Con il nostro insegnamento per corrispondenza per **IMPIEGATI QUALIFICATI D'UFFICIO** (molto interessante anche per le donne e specialmente per le giovani) con spese modeste, **SENZA MUOVERVI DA CASA VOSTRA**, potrete imparare senza difficoltà. Basta una cartolina postale indirizzata alla nostra scuola, richiedendo l' bollettino di informazioni 62, gratuito e senza impegno per avere tutte le spiegazioni che vi interessano.

LE ISCRIZIONI SONO SEMPRE APERTE

SCUOLA GRIMALDI

Insegnamento per corrispondenza (la scuola di fiducia)

Piazza Libia 8-1 - 20135 MILANO

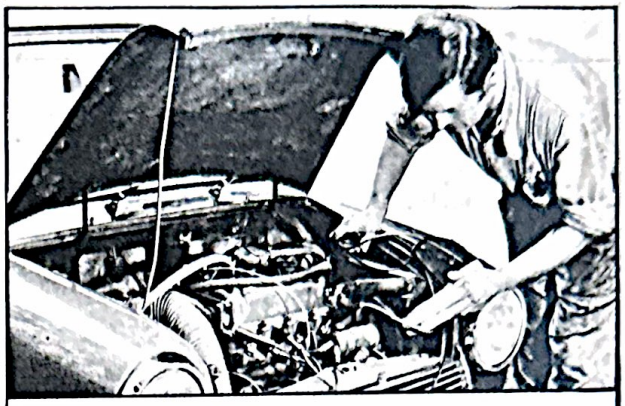
Giancarlo fotografato nella sua casa. Nonostante la giovane età, non si è fatto « bruciare » dal successo: è rimasto un ragazzo giudizioso, attaccato alla famiglia e agli amici di prima. Per ora non ha ancora giocato con la Nazionale maggiore, ma già Bernardini, il nuovo C.T. azzurro, ha fatto capire che conta molto su di lui. Un futuro « azzurro » l'aspetta.

lontano come i prossimi mondiali, essere già un uomo del « passato », mentre Antognoni, diciamolo pure con la crudeltà dei suoi vent'anni, è l'avvenire.

« L'ho già detto, non fatemi ripetere. Io sono Giancarlo Antognoni e basta. E vi prego di non scambiarmi né per superbo, né per modesto. Certo mi aspetto un campionato esaltante, denso di soddisfazioni, ma questo non certo perché ci gioca uno che si chiama Giancarlo Antognoni. Per il resto desidero solo stare tranquillo. Ne ho già fatta tanta di strada da quando cominciai a giocare ad Asti, col Presidente Cavallo. Sembrava che dovessi passare al Torino, poi invece successe "qualcosa" fra Cavallo e Pianelli e... finii in viola. Oggi questo mi riempie di gioia perché a Firenze mi trovo benissimo, sia per la società, sia per i compagni di squadra, sia per i tifosi. Quest'anno, sono convinto, sarà una grande annata: abbiamo tutti un anno in più d'esperienza e questo è già molto importante, ma in compenso non ci è venuta a mancare la gioventù, la "voglia" di correre, e siamo una squadra abbastanza in gamba, questo posso affermarlo senza falsa modestia ».

Queste sono le parole di commiato di questo ventenne che alla domenica, a Firenze, «osannano» in sessantamila e anche più, ma che se ne va ancora in giro a piedi, considerando l'automobile un lusso inutile in questo momento e che prega la madre di cestinare le lettere delle ragazze che gli scrivono perché vorrebbero conoscerlo più « intimamente ». Il suo unico rimpianto è quello d'aver smesso di studiare a tredici anni: « Il calcio m'assorbiva troppo. Ma non è mai troppo tardi », aggiunge; una frase che fa sempre piacere sentire.

Enzo Tortora



FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Iscrivendovi a uno dei nostri
CORSI DI CORRISPONDENZA

STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO

Le iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

- **CORSO DI ELETTRAUTO** elettricista di automobili, autocarri, moto e motorscoters. Il corso comprende anche ampie spiegazioni sul nuovo alternatore.
- **CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE** di impianti per abitazioni private e telefonia interna. E' un corso facile che permette in breve di guadagnare. Gli elettricisti sono pochi in confronto alla richiesta. Questo corso comprende la specializzazione nella nuova tecnica della illuminazione razionale (illuminotecnica). La nuova tecnica della illuminazione farà di voi uno dei pochi specialisti di questa tecnica così diffusa in America.

Richiedeteci il bollettino EE (gratuito) con saggio delle lezioni, comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le elementari.

SCUOLA GRIMALDI - RADIOTECNICA TV - Sez. elettromeccanica (la scuola di fiducia), PIAZZA LIBIA, 5 - 20135 MILANO.

Spett. SCUOLA GRIMALDI - Radiotecnica TV - S. E., Piazza Libia, 5 - 20135 Milano.

Senza alcun impegno vogliate mandarmi gratis il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di ELETTRAUTO e di ELETTRICISTA INSTALLATORE.

Cognome ... Nome

Via ... N.

Cod. post. ... Città o paese

Prov. ... I - 2974

LA PANCIA E' SPARITA

nel bagno schiuma snellente SYLF

GRATIS un campione

Fate gratis una prova

Spedite il buono in calce all'avviso e riceverete un campione del Bagno Schiuma Snellente Sylf, il prodotto che distrugge gli accumuli di grasso, ed esplica un'azione tonificante su tutto l'organismo.
Provatelo! Versate nell'acqua della vasca (o direttamente sulla spugna se preferite la doccia) il campione omaggio, così potrete sperimentare direttamente la sua efficacia e capirete perchè questo prodotto ha già entusiasmato migliaia di donne.

Buono per 1 campione di Bagno Schiuma Snellente SYLF 5937

da spedire in busta chiusa a

IREP Italiana - Reparto Bagno Schiuma Snellente Sylf - Via V. Eandi 19 bis - 10138 TO

Desidero ricevere gratis e senza impegno, un campione di **Bagno Schiuma Snellente Sylf.** Allego 3 francobolli da L. 50 l'uno per spese d'invio.

Cognome
Nome
Via N.
N. cod.
Città
Provincia

Il Bagno Schiuma Snellente Sylf in confezione da 20 dosi è in vendita nelle migliori profumerie e farmacie.

SUBITO IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori ● radio, autoradio, registratori, fonovalige, suonanastri, ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● macchine per scrivere e per calcolo ● strumenti musicali moderni d'ogni tipo, amplificatori, microfoni ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 12

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

— Beppe, ti ho detto mille volte che non devi indicare nessuno col dito.

— Giovanni, togli un coperto: oggi la contessa non cena.

cercasi

signore e signorine intelligenti e dinamiche

alle quali offrire:
un lavoro moderno e squisitamente femminile
da svolgere a tempo pieno o nelle ore libere
con la possibilità di organizzarlo e svolgerlo in piena libertà e autonomia

un'attività serissima che offre un'ottima remunerazione ed è protetta dalla guida e dalla garanzia di una azienda solida e in piena espansione

SEVERAL COSMETICS

Casella postale n. 1592
20100 Milano

compilate il tagliando e speditelo in una busta a: **SEVERAL Cosmetics** Casella Postale n. 1592 20100 Milano

saremo lieti di inviarVi informazioni dettagliate **senza alcun impegno da parte Vostra**

Nome
Cognome
CAP
Città
Prov.
Via
Tel.

a cura di Angelo Rovelli

RIFLETTORI PUNTATI SU

JUVENTUS-ROMA-VARESE

Carlo Parola è, per la Juventus, un ritorno di fiamma. Il tecnico, infatti, aveva già guidato i bianconeri una dozzina d'anni fa e si può dire che, in tutto questo tempo, il suo amore per la « vecchia signora » non è mai venuto meno. Né Carlo Parola può dimenticare gli anni della sua giovinezza quando, con la Juventus stessa, cresceva la sua fama di centromediano tra i più ricchi di stile che si siano apprezzati a quell'epoca.

« Basta con i ricordi, - sorride il tecnico juventino, - adesso siamo qui a discorrere della nuova Juventus. Parliamone da amici, senza impuntature polemiche, diciamo pure quel che c'è da dire, in bene e in male, però tenendo presente che la volontà di tutti è tesa per un campionato ad altissimo livello ».

Le novità juventine sono, in termini numerici, soltanto due: Scirea e Damiani. Ma, nelle intenzioni di Parola, questi due elementi dovrebbero offrire al complesso gli spunti indispensabili per un gioco del tutto nuovo sotto l'aspetto dinamico.

« Intanto, - sostiene il trainer, - occorre che tutti si facciano una mentalità che aderisca ai principi del calcio moderno e cioè che stiano più raccolti, che diano alla squadra l'opportunità di uno slancio più rapido, più concentrato. Insomma, noi siamo abituati alle squadre... allungate sui sessanta metri: bisogna accorciarle, queste distanze, e per far questo le punte dovranno tornare sempre e i difensori non rimanere fissi sulla tre quarti. Il calcio moderno è velocità, è ritmo, ma soprattutto è movimento a tutto campo fatto per gruppi, per settori che devono interscambiarsi ».

Le forze juventine che anche quest'anno, affidate alle cure di Carlo Parola, punteranno decisamente, come sempre del resto, al titolo. Prima fila, da sinistra: Cuccureddu, Morini, Alessandrelli, Zoff, Piloni, Bettega, Spinosi; seconda fila, da sinistra: Altafini, Causio, Longobucco, Furino, Gentile, Scirea; terza fila, da sinistra: Damiani, Maggiora, Anastasi, Viola, Capello.

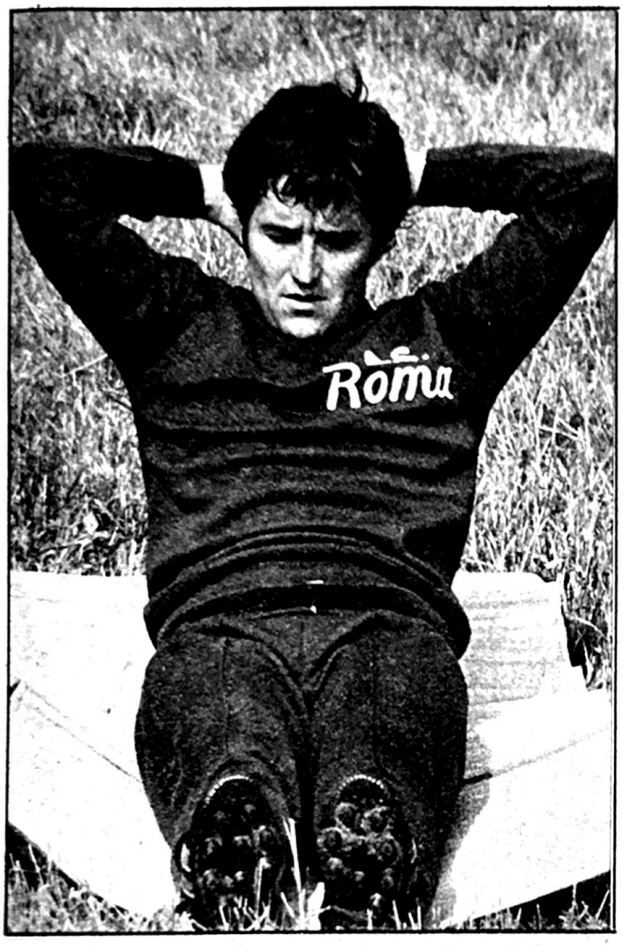
Parola dimostra di avere idee chiare, soltanto ci stupisce quando accenna alla eventualità di cambiare squadra, da una partita all'altra, secondo gli avversari. « Col Bologna potrei far scendere in campo una formazione ma col Milan un'altra. Non si può considerare Bologna e Milan alla stessa stregua: le due squadre hanno due moduli ben diversi ».

Un'altra intenzione di Parola, che lui per ora non intende scoprire, riguarda la ristrutturazione della retroguardia. Egli dispone di parecchi giocatori di sicura classe e vorrebbe osservarli tutti attentamente per predisporne l'impiego a ragion veduta. La Juventus potrebbe in realtà rivelarsi come l'« undici » italiano che più degli altri ha appreso la lezione della Germania, cioè dei mondiali.

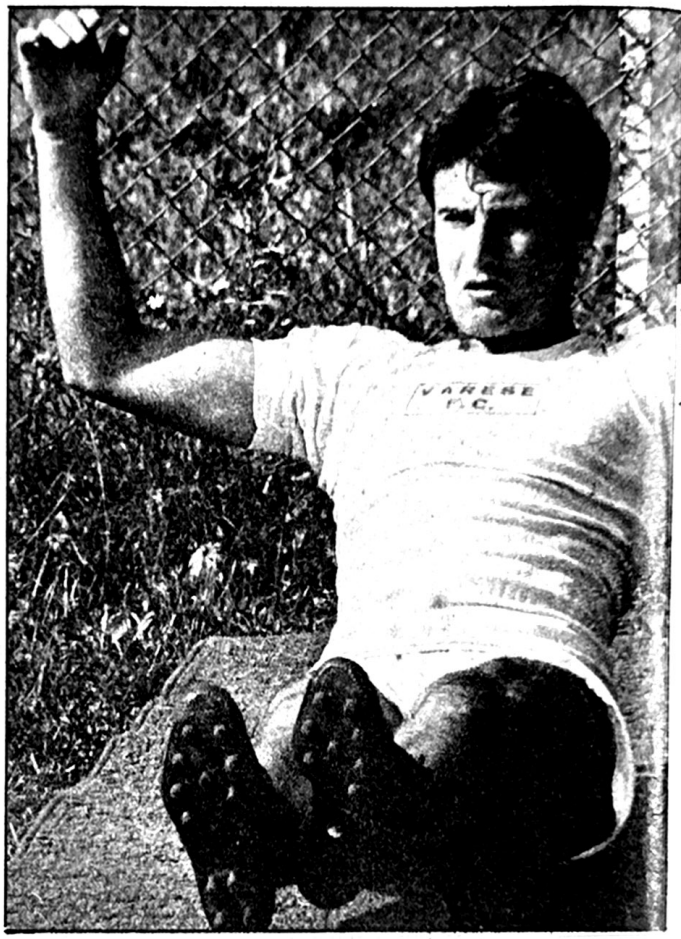
Né ci meraviglieremmo se - a questo proposito - Spinosi venisse spostato al centro della mediana in alternativa con Morini, mentre Gentile e Cuccureddu fossero i terzini d'ala. L'impostazione di difensori estremi con caratteristiche di mediani laterali, cioè d'appoggio, rientra nei programmi di ristrutturazione del gioco juventino.

Ma è altrettanto chiaro che Parola desidera esaminare a fondo le qualità di Scirea, il cui compito di sostituire Salvadore non è certo lieve: « Su Scirea, sotto il profilo delle doti tecniche, - spiega Parola, - non ho il minimo dubbio. Conto pure sulla sua già discreta personalità in fatto di esperienza, per superare il primo impatto con gli attacchi più temibili della Serie A. Resta da vedere se si integrerà facilmente nel blocco di difesa. Saranno anche i compagni a dovergli dare una mano».

Per quanto riguarda dunque l'assetto, esso non si discosterà dal movimento tradizionale, garantito dalla presenza di Capello regista, di Cuccureddu o di Furino in appoggio, di Causio, Anastasi e Bettega più avanzati. E, naturalmente, di Damiani. Costui rappre-



Il ritorno di « Picchio » De Sisti a Roma, la squadra che l'ha lanciato nell'orbita del nostro calcio, ha acceso parecchi entusiasmi: indubbiamente l'ex fiorentino è in grado di assicurare alla compagine di Liedholm l'ordine necessario. E se Prati ritroverà facilmente la via del gol tutto potrà accadere.



Libera, sicuramente uno dei gioielli della società varesina, che però non ha cambiato casacca. La compagine affidata a Maroso, pur essendosi privata di Gorin e Calloni, ha intelaiatura e uomini in grado di ben figurare. Oltretutto l'età media è di 22-23: agonismo e vivacità sono assicurati.

senta - come si è detto - l'elemento dinamico che mancava alla squadra e che - assieme a Causio - è indicato per velocizzare al massimo la manovra offensiva.

La Juventus conta moltissimo sul tipo di gioco che Damiani può dare con le sue azioni fulminee e con i suoi cross, tali da porre Anastasi e Bettega nelle più propizie condizioni per segnare. Insomma, una Juventus migliorata, più giovane e più svelta. Una competitrice dichiarata per la conquista del titolo.

* * *

La Roma vorrebbe tanto imitare... la Lazio. E' un punto d'onore ormai, per i giallorossi, mettersi nella scia della rivale capitolina, entrare nel grande giro. Liedholm confida che i buoni propositi vengano mantenuti e consolidati sin dall'avvio del campionato perché la tifoseria giallorossa urge e preme.

La squadra dovrebbe corrispondere alle attese, in quanto il ritorno di «Picchio» De Sisti è fatto su misura per restituire alla squadra un equilibrio costante. Con De Sisti la Roma sistemerà il centrocampo, e si sa che questa zona nevralgica è sempre, per una squadra, un punto di forza o di debolezza da cui derivano soddisfazioni oppure scompensi, quindi amarezze.

« Con una prima fila efficiente, con Prati capace di riproporre la personalità del girone di ritorno dello scorso campionato, - assicura Liedholm, - potremmo anche prospettarci un torneo in bella mostra. La Roma, proprio nella fase suddetta dell'ultimo campionato, non ha fatto meno della Lazio se non per un punto. Insomma, vorrei sottolineare che il materiale uomo in giallorosso non è certo scadente ».

Con il portiere Paolo Conti, e con Ginulfi pronto di rincalzo, con Rocca terzino-mediano, con Negrisolo e con Morini, con Batistoni stopper di garanzia e con Santarini espertissimo libero, la Roma può attrezzare un blocco di retroguardia collaudato e sicuro. Naturalmente ci vorranno sempre il massimo impegno e la concentrazione più valida, anche nei confronti delle avversarie ritenute di scarso peso, per poter conseguire una classifica di tutto rispetto.

La prima fila della Roma si avvarrà di un De Sisti che, a trentun anni, non è proprio da... giubilare, e di un Cordova il cui impulso fantasioso potrebbe trova-

re proprio in De Sisti un propulsore « ad hoc ».

« Purtroppo, - osserva Liedholm, - l'infortunio occorso a Orazi ci ha tolto una pedina tattica sulla quale contavo molto ».

Il tecnico giallorosso non va oltre tale considerazione, ma è chiaro che ormai il ruolo di ala destra debba essere assegnato al giovanissimo Curcio, un atleta ben impostato fisicamente, velocissimo, dalla grande propulsione e forza agonistica, insomma un « maschietto » pronto al lancio in grande stile.

Con Prati e Spadoni, la Roma conta di fare un tale bottino di gol da issarsi tra le prime in graduatoria: il sogno è di fare impallidire la Lazio e non soltanto quella. Liedholm nutre gran fiducia in un campionato serio e continuo. Quel che è sempre mancato alla Roma è la consapevolezza del proprio valore. Se si convince d'essere veramente forte, può ottenere grandi cose.

* * *

Il Varese, matricola della Serie A, pur avendo già conosciuto gli onori e gli oneri della categoria stessa, si affida a Maroso per tener fede all'impegno di una provinciale che da anni si prefigge di tener d'occhio il bilancio sociale, senza correre rischi di... fallimento. Un sodalizio dalle idee chiare, che ha perduto il suo general-manager Vitali - passato al Milan - ma che ha passato l'eredità sua ad un ex del Milan, Sogliano.

Il Varese ha dovuto privarsi di Gorin e di Calloni, due gioielli del suo attacco che adesso giostrano in maglia milanista, ma gli è rimasto Libera, una punta validissima, anche se purtroppo afflitta negli ultimi tempi da incidenti a ripetizione.

L'« undici » biancorosso potrà inoltre fruire dell'esperienza di Zignoli, dello stesso Lanzi oltre che di Tresoldi, cioè dei rossoneri che sono giunti a rafforzare le file varesine, due in retroguardia e uno all'attacco.

« Il Varese, - fa notare Maroso, - non muterà impostazione di gioco. Se possibile cercherà anzi di migliorarla, pur ammettendo che la partenza di Gorin ha indubbiamente inciso nell'economia della manovra. Ad ogni modo, una prima linea con Libera, Marini, Bonafè e Fusaro attende lumi dal sostituto di Gorin, che sceglierò a ragion veduta ».

Insomma, il Varese non ha preoccupazioni: vuole giocare un campionato dignitoso, ripresentando i suoi uomini di esperienza, come il capitano Borghi, come Prato, che rimangono gli elementi cardine in retroguardia e a mezzocampo. La media età è di 22-23 anni. Sul piano dell'agonismo e della vivacità, è un buon biglietto da visita.

Angelo Rovelli

Eccovi "l'altro metodo" (più giovane e veloce) per imparare senza fatica l'Elettronica

sitcap 7410

Elettronica
I 18 fascicoli comprendono: 744 pagine (210 x 297 mm.), 1243 illustrazioni, 11 materie, 472 argomenti, 220 formule.

Per affrontare una materia così impegnativa come l'Elettronica ci sono due metodi: il primo è quello classico sui libri, studiando la teoria, lavorando solo di cervello; il secondo è il metodo IST per corrispondenza che offre, accanto alle pagine di teoria, la possibilità reale di fare esperimenti a casa vostra nel tempo libero, su ciò che a mano a mano leggerete.
Così finalmente in un colpo solo la teoria verrà dimostrata dall'esperimento e l'esperimento convaliderà la teoria. In questo modo una materia così complessa come l'Elettronica sarà imparata velocemente, con un appassionante gioco teorico-pratico.
Col nuovo metodo IST vedrete che vi basteranno solo 18 dispense per possedere la "chiave dell'Elettronica" che vi aprirà nuovi e più vasti orizzonti nel vostro lavoro che vi potrà procurare una diversa e più interessante attività.
Il corso IST di Elettronica, redatto da esperti conoscitori della materia, comprende 18 fascicoli e 6 scatole di materiale per realizzare oltre 70 esperimenti diversi.

Chiedete subito la 1ª dispensa in visione gratuita.

Vi convincerete della serietà del nostro metodo, della novità dell'insegnamento (svolto tutto per corrispondenza, con correzione individuale delle soluzioni, Certificato Finale, fogli compiti, raccoglitori, ecc.) e della facilità dell'apprendimento. Spedite il tagliando **oggi stesso.** Non sarete visitati da rappresentanti.

IST — Oltre 55 anni di esperienza in Europa e 25 in Italia nell'insegnamento per corrispondenza

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa o su cartolina postale a:
IST - Istituto Svizzero di Tecnica - Via S. Pietro 49/4e
21016 LUINO - tel. (0332) 50469

Desidero ricevere - per posta, in visione gratuita e senza impegno - la 1ª dispensa di Elettronica con dettagliate informazioni sul corso. (Si prega di scrivere 1 lettera per casella).

Cognome

Nome

Via N.

C.A.P. Località

L'IST è l'unico Istituto Italiano Membro del CEC - Consiglio Europeo Insegnamento per Corrispondenza - Bruxelles.

a cura di Sandro Ciotti

PER L'EX MILANISTA LA VITA COMINCIA A 28 ANNI

NELLO FINALMENTE IN ORBITA

La potenza dello « stacco » è una delle caratteristiche più tipiche di Santin che grazie ad essa si trova raramente in difficoltà sulle traiettorie aeree. L'ex-doriano, dotato di classe indubbia, ha 28 anni e ha festeggiato il trasferimento al Torino... sposandosi.

Nessun dubbio che la campagna acquisti del Torino sia stata fra le più avvedute e complete: Fabbri ha provveduto a potenziare meticolosamente ogni reparto per poter dare al complesso equilibrio ed organicità. Nel contesto di tale campagna è stato necessario, tuttavia, compiere qualche sacrificio, e il più grosso è stato certamente quello rappresenta-

Il Torino ha ceduto due « bandiere » come Fossati e Zecchini, ma ha saputo muoversi sul mercato in modo da rimpiazzarli adeguatamente. In questo senso l'acquisto del fortissimo Santin deve essere considerato particolarmente felice: la sua duttilità tattica e la sua « grinta » dovrebbero giovare sia al « Toro » che alla sua stessa carriera

to dalla cessione al Milan di Luciano Zecchini.

Occorreva rimpiazzare il baffuto difensore, sia sul campo che nel cuore della bollente tifoseria del « Toro », e Pianelli, Bonetto e Fabbri (rispettivamente presidente, general manager e tecnico della squadra) si sono orientati, a nostro avviso, sull'elemento che sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico ed umano è il più adatto a non far rimpian-

Il « tackle » vigoroso e tempestivo è un altro apprezzato « numero » del nuovo difensore granata. Grazie al suo eclettismo Santin può essere indifferentemente impiegato sia come difensore d'ala, stopper e « libero » che come mediano di marcamento e di spinta. Una garanzia per la difesa granata.

gere Zecchini: Nello Santin.

Santin ha avuto sinora una carriera, tutto sommato, poco fortunata, se si tiene obiettivamente conto delle sue grosse qualità. Secondo alcuni addetti ai lavori, la sua cessione alla Sampdoria, e di conseguenza il « disco rosso » trovato al Milan, sarebbero legati ad una rispostaccia data a Rocco, secondo altri (ed è con questi ultimi che ci troviamo d'accordo) la carriera sinora brillante ma non clamorosa del difensore ha motivazioni più semplici.

Ci sono cioè giocatori che maturano con grande rapidità e altri il cui rodaggio è più lento, e Santin appartiene a quest'ultima categoria. Che poi certe insofferenze e un certo amore per l'indipendenza di giudizio abbiano contribuito a tenerlo lontano dal giro dei grandi clubs può certamente essere vero, ma, alla base, c'è il fatto che solo da due o tre stagioni il suo gioco è diventato di prima grandezza.

Ne deriva che la sua statura tecnica e agonistica ha cominciato a palesarsi intorno ai 24-25 anni (oggi Nello ne ha 28), il che non deve meravigliare più di tanto: per moltissimi calciatori questa circostanza rappresenta la regola.

Come controllore dell'attaccante avversario, Nello specula su una qualità rara, e cioè sulla capacità di concentrarsi sull'antagonista senza mai lasciarsi distrarre dagli scambi di questi con altri colleghi di linea e senza mai lasciarsi tentare da avventure in avanti che non siano chiaramente garantite dal ripiegamento di un compagno nella sua zona.

Come mediano ha nell'ovvia confidenza con il tackle e nel lancio lungo e spesso preciso le sue risorse migliori. E' comunque più probabile che Fabbri lo utilizzi nel pacchetto difensivo piuttosto che a metà campo. Nella zona di impostazione, infatti, il « Toro » è sufficientemente coperto, con i Salvadori, i Ferrini, gli Agroppi, i Mascetti e gli Zaccarelli (per tacere di Sala che, come è noto, funzionerà da centravanti tattico), mentre la difesa, rispetto alla scorsa stagione, ha perduto, oltre Zecchini, anche quel Natalino Fossati che è stato per molti campionati l'uomo-bandiera della squadra.

Nello dunque potrebbe essere impiegato tanto come difensore laterale in sostituzione, appunto, di Fossati (e in coppia con Lombardo), quanto come libero, in alternativa a Cereser, o come stopper, in alternativa a Mozzini. Qualunque possa essere la soluzione adottata, c'è comunque da credere che Santin non deluderà, essendo il suo repertorio fra i più completi e consentendogli la sua «vis agonistica» prestazioni vigorose in qualunque settore delle retrovie.

Non sarà inutile, a questo punto, ricordare i connotati principali di questo repertorio e cioè la potenza dell'elevazione, la perentorietà dei rinvii, la capacità di non perdere quota anche a contatto con gli avversari atleticamente più dotati, la sufficiente visione del gioco che gli permette di reimpostare sollecitamente la manovra a favore della propria squadra, una volta conquistata la palla.

La permanenza alla Sampdoria - cioè in una squadra abituata a battersi per la salvezza - gli ha conferito grande abitudine alla lotta e un tipo di mentalità preziosa per un difensore (e cioè quello per il quale ogni palla può essere quella che decide il campionato).

Insieme a Castellini, Mozzini, Cereser e Lombardo, Nello si accinge insomma a dar vita a un reparto, difensivo di ferro e a vivere, verosimilmente, la sua prima stagione da « grande » del calcio.

Una circostanza che, a gioco lungo, potrebbe interessare lo stesso Bernardini...

Sandro Ciotti

a cura di Mario Poltronieri

CX: LA CITROEN

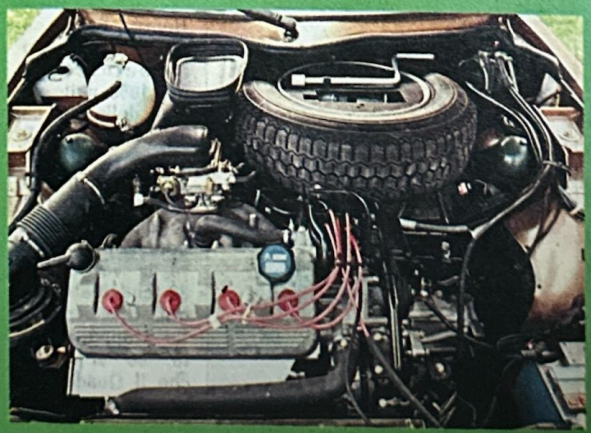
DEGLI ANNI OTTANTA

Si suona come un pianoforte o, meglio, una fisarmonica. E' la tastiera di comando posta sotto il volante della Citroen CX 2000 e 2200, la prima novità dei saloni d'autunno, la grande novità della marca francese per i prossimi anni. Questa tastiera, raggiungibile dalle dita senza che la mano debba lasciare il volante, è uno dei molti dispositivi e accorgimenti studiati per rendere più sicura e confortevole la nuova duemila.

Una macchina allo studio da vari anni e che nasce in un periodo piuttosto difficile per le 2 litri e oltre. Ma le qualità complessive ed in particolare il ridotto consumo della CX fanno ugualmente prevede-

La linea della nuova vettura - la cui sigla, CX, richiama il simbolo dell'aerodinamicità - ripete, impreziosendola, le linee della SM, la Citroen-Maserati.

Nei primi mesi del 1975 arriverà in Italia la Citroen CX, la nuova berlina 2000/2200 cc. della marca francese che si inserisce nella gamma fra la GS e la D-DS.



Tra le molte particolarità meccaniche della Citroen (sospensioni idropneumatiche, freni servoassistiti e anteriormente ventilati) va citata la carrozzeria, fissata alla scocca con collegamenti elastici e intelaiature interposte.

Il motore della CX è disposto anteriormente in senso trasversale (una novità per la Citroen). Ha quattro cilindri in linea e cilindrata di 1985 cc., con 102 CV Din a 5.350 giri, o 2.175 cc., con 112 CV Din a 5.500 giri.

re un buon mercato per questo modello, che si inserisce fra la GS - di cui imita e perfeziona la linea (con qualche richiamo anche alla linea della SM) - e la serie D-DS, di cui riceve, potenziati, i motori di 1985 cc. e di 2175 cc. Col tempo è facile prevedere che la CX sostituirà le DS.

Tra le novità costruttive, per la Citroen, va ricordata l'adozione del motore anteriore trasversale, con riduzione della lunghezza totale e maggior disponibilità di spazio interno. Originale anche il fissaggio della carrozzeria alla sospensione, tramite una doppia struttura longitudinale che rinforza il basamento della scocca e isola l'abitacolo da rumori e vibrazioni.

Grazie all'eccezionale aerodinamicità - la sigla CX richiama appunto il simbolo dell'aerodinamicità - migliore dell'11% rispetto a quella, già notevole, della DS, il consumo di benzina è molto contenuto. A 90 km. orari si fanno cento km. con 8,4 litri; a 120 km. orari bastano 10,4 litri per cento km., ed a 140 orari 12,4 litri. Questi i consumi registrati per la CX 2000, che ha una velocità di punta di 174 km. orari.

Per la CX 2200 (179 orari) i consumi indicati sono ancora inferiori, toccando i litri 7,8 a 90 orari per cento km., e i 10,1 e 12,3 rispettivamente a 120 e 140 all'ora. Soddisfacente l'accelerazione: con la 2000 si coprono i 400 metri con partenza da fermo in 18"5, il km. in 34"4, e si va da 0 a 100 km. orari in 13"1, per la 2200 i dati sono 18", 33"6 e 11"7.

Naturalmente la CX monta le classiche sospensioni Citroen idropneumatiche e i freni a disco servoassistiti con doppio circuito. Ma a questa vettura, oltre alle note doti dei modelli della marca - tenuta di strada, frenatura e sospensioni perfette - vanno riconosciuti anche un eccezionale comfort, una buona climatizzazione, un'eccellente silenziosità.

CURIOSITÀ

L'ERA DEL MODELLO T

Le mode e le stravaganze degli allegri « Anni Venti » stanno riconquistando il mondo. I balli, i vestiti, le pettinature e le musiche di allora, ricreati nel film «Il grande Gatsby», tratto dal romanzo di Scott Fitzgerald, ci fanno ritornare indietro di cinquant'anni.

La più importante tra le mode di quegli anni era certamente quella di guidare una Ford modello T, una moda che del resto non è mai completamente tramontata. Nel mondo oggi esistono oltre 250.000 esemplari di Ford T, ma non sono conservate come « pezzi da museo », vengono normalmente usate sia per lavoro che per il semplice piacere di guidarle. In Uruguay, per esempio, vi sono oltre 5000 Ford T e si organizzano vere e proprie gare su pista appositamente per queste ammiratissime vetture.

La Ford, che celebra quest'anno il suo settantesimo anniversario europeo, ha riunito alcune Ford T a Syon Park, nei pressi di Londra, sede di uno dei più ricchi e prestigiosi musei dell'automobile. Dopo tutto, per ricreare l'atmosfera degli anni ruggenti, il Modello T, la « Grande Ford », è forse ancora più significativo del « Grande Gatsby ».

La Ford Modello T fu venduta in oltre 15 milioni di esemplari (esattamente 15.007.033). Quando uscì di produzione, nel 1927, - era stata lanciata sul mercato nel 1908, - le succedette un'altra fortunata vettura: il Modello A che qui vediamo (è la seconda da sinistra in alto) insieme ad alcune Ford T nei giardini di uno dei maggiori Musei dell'automobile, quello di Syon Park, Londra.

Il Modello T, con le sue caratteristiche di sicurezza ed economicità, cambiò completamente il significato dell'automobile. Dal prezioso giocattolo di pochi miliardari essa divenne un mezzo di trasporto efficiente ed incredibilmente utile e, soprattutto, alla portata di tutti.

Henry Ford costruì la sua prima autovettura nel 1896 nella cucina della sua casa di Detroit. Si chiamava Quadriciclo, era montata su quattro ruote di bicicletta e poteva raggiungere la velocità di 32 chilometri all'ora. Una velocità fin troppo elevata, se si pensa che il Quadriciclo non aveva freni.

Persone che vivevano in comunità isolate poterono finalmente entrare in contratto fra loro grazie alla Ford T; fabbriche e industrie divennero facilmente raggiungibili in poco tempo anche da notevoli distanze; per far spazio al Modello T furono costruite centinaia di strade, cosicché questa straordinaria macchina, oltre a rivoluzionare la vita sociale, economica ed industriale, cambiò letteralmente l'aspetto del paesaggio.

Con il suo prezzo europeo di 125 sterline, la Ford T polverizzò ogni record di vendita. Nel 1924 ne venivano prodotte circa due milioni. Quando, nel 1927, l'ultimo Modello T uscì dalle catene di montaggio per lasciare il posto al Modello A, ne erano state prodotte più di quindici milioni di unità; l'ultimo esemplare portava infatti il numero 15.007.033.

RIVOLUZIONARI

I NUOVI VASI DA FIORI VASTILL®

Disegnati da architetti, infallibili per avere fiori e piante sempre rigogliosi.

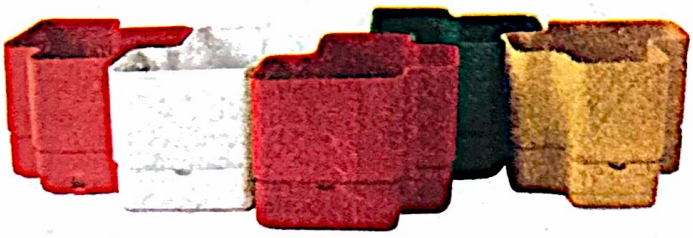
OFFERTA DI GRUPPO 5 VASI
NEI COLORI: BIANCO - VERDE
GIALLO - ARAGOSTA - ROSSO
A SOLE
L. 4.490

Vastill® Junior misura:
Base cm. 16 x 16
Altezza cm. 8,70

CAMBIA OGGI STESSO I TUOI VECCHI AMMUFFITI E FRAGILI VASI. VASTILL DARÀ UN NUOVO E GIOIOSO TOCCO ALLA TUA CASA.

Per acquistare di persona rivolgersi a:
UNIVERSAL MARKET
Via S. Maria Segreta 6 (P.za Cordusio) MILANO.

OFFERTA DI GRUPPO 5 VASI NEI COLORI:
BIANCO - VERDE - GIALLO - ARAGOSTA - ROSSO
A SOLE L. 4.490



ORDINATE ANCHE PER TELEFONO:
CHIAMATE MILANO (02) 6881057-691982-879803

Tagliando d'ordinazione:

Compilate il tagliando ben chiaro in stampatello, ritagliatelo e speditelo a mezzo lettera espresso a:.

MAGIC REKORD INTERNATIONAL S.r.l. -
CASELLA POSTALE 1745 - 20100 MILANO

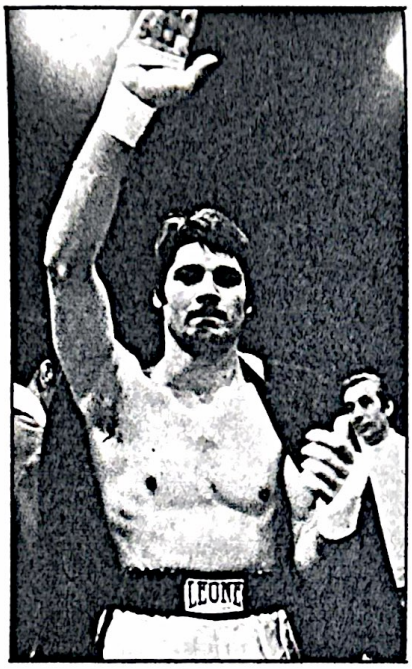
Desidero ricevere l'offerta di gruppo 5 vasi Vastill. Pagherò al postino al ricevimento della merce la somma di L. 4.490 + L. 1.500 per spedizione.

NOME .....
COGNOME .....
VIA ..... N.° .....
LOCALITA' ..... COD. POST. .....
PROVINCIA .....
FIRMA .....

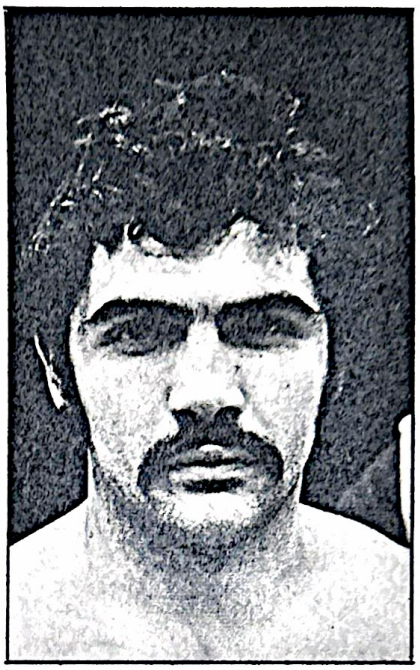
INT. 37

LE NOSTRE SPERANZE

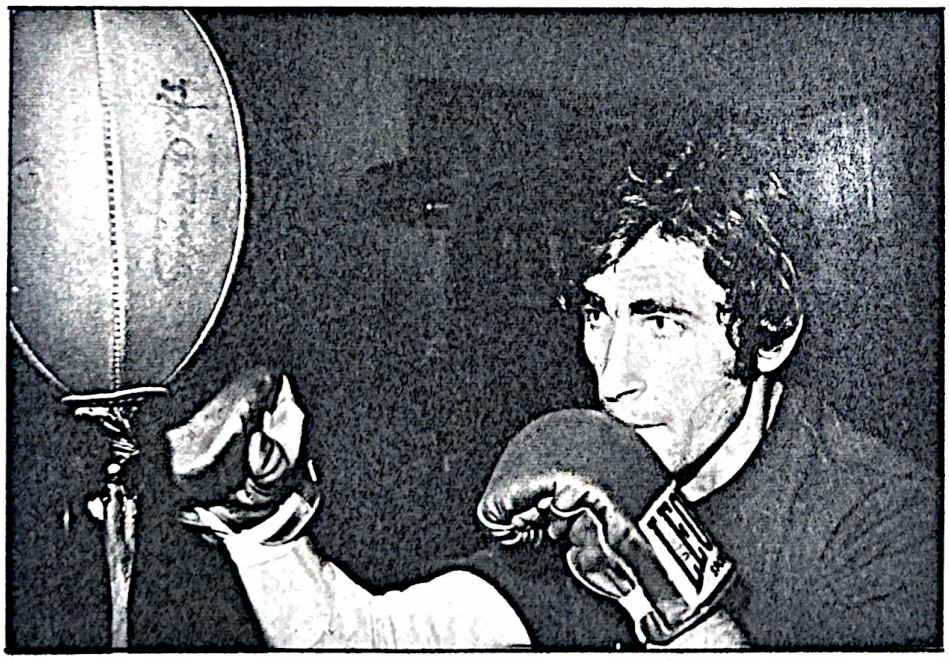
Franco Udella



Roberto Benacquista



Ennio Cometti

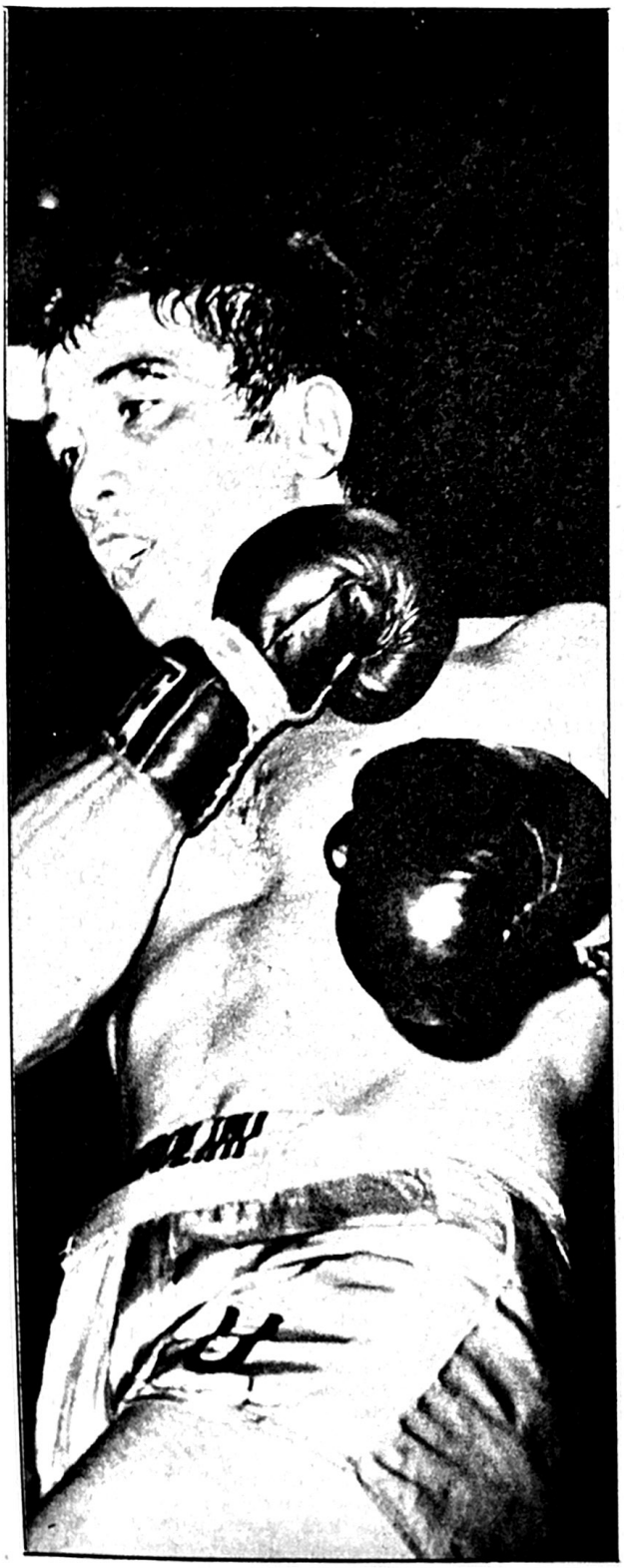


Giancarlo Usai

Certo, i tempi della gloria e del predominio del nostro pugilato sono lontani. Nel 1969 l'Italia vantava ben 7 titoli europei (Atzori - Burruni - Galli - Arcari - Bertini - Golfarini - Duran). Quest'anno, il 1° maggio, ha perso con Puddu, nei leggeri, l'unico rimastole: K.O. alla 6ª ripresa contro Ken Buchnan.

Eppure qualche segno di riscatto non manca. Giovani promesse, alcune delle quali già avviate a traguardi internazionali. Vediamoli un po' uno alla volta, tracciando un loro breve profilo.

NEI MOSCA: Franco Udella, nato a Cagliari il 25 febbraio 1947. Incontri: 19; vinti: 16 (7 per K.O.); persi 3. Manager Branchini. Ha combattuto lo scorso 20 luglio, a Lignano Sabbiadoro, per la corona mondiale WBC contro Be-



Antonio Chiodoni

tulio Gonzalez, che lo ha battuto con un drammatico - e un po' fortunato - K.O. alla 10ª ripresa. D'accordo, ha perso, ma resta comunque una nostra speranza per quello che ha fatto vedere nel match contro il venezuelano. Il sardo, infatti, è un'instancabile macchina da pugni, che travolge gli avversari con l'esasperata continuità degli attacchi: la stessa tattica che per poco non gli ha permesso di superare Betulio. E' incisivo nei ganci corti: al plesso ed al fegato. Ed ha una boxe « pirotecnica », fornita di un destro-bomba. Agile nelle schivate, scocca i colpi con tutta la fascia dei muscoli dorsali: cioè al massimo della coordinazione tra scatto ed incisività.

NEI LEGGERI: Giancarlo Usai, nato a Carbonia (Cagliari) il 14 giugno 1950. Incontri: 19; vinti 19 (9 per K.O.). Manager Agostino. Bruno Arcari lo ha definito il « suo delfino ». Longilineo, eccezionale tempista, ha un pugno tremendamente secco: il diretto destro è il suo colpo migliore. La sua è una boxe da manuale: d'istintiva naturalezza ma di spietata determinazione. Buona la difesa: schiva e blocca i colpi, tanto che è quasi impossibile perforarla. E' il degno successore di Puddu, che supera già in freschezza, tecnica e velocità d'esecuzione.

NEI SUPER LEGGERI: Antonio Chiodoni, nato a Brescia il 10 gennaio 1951. Manager Gatti. Incontri: 19; vinti 17 (11 per K.O.) 2 pari. Fu definito, al suo esordio, « il piccolo Loi ». E' un pugile stilisticamente perfetto, un vero « genio » del ring. Inventiva, sagacia ed astuzia sorniona gli riservano un avvenire splendido. Solo che, come tutti i geni, è balzano ed incostante. Oltretutto conduce vita poco sportiva e trascura la palestra. Gli ultimi matches sono stati incolori: mancava lo scatto felino dei colpi corti, il fondo, il fiato. E le ultime riprese di questi incontri (vedi i « pari » con D'Alò ed Esposito) addirittura penose: superate solo in forza dell'indubbia classe. Se si... rimette presto in carreggiata, è un sicuro candidato al titolo europeo.

NEI MEDI: Roberto Benacquista, nato a Roma il 24 dicembre 1948. Incontri: 11; vinti 9 (4 per K.O.); 2 pari. Manager De Molinari. Ha avuto molti trionfi da dilettante. E' un bel tecnico, porta un destro risolutivo ed intesse una fitta trama di colpi attorno all' avversario. Pecca solo in difesa, che è ancora embrionale, precaria.

NEI MEDIOMASSIMI: Ennio Cometti, nato a Romano Lombardo (Bergamo), il 29 gennaio 1951. Manager De Molinari. Incontri: 16; vinti 12 (10 per K.O.); pari 2; persi 2. Come tutti i mancini (o guardia destra) è un picchiatore grezzo, ma spettacolare. Il suo match-capolavoro lo ha sostenuto contro Isacks. Mentre il gioco di gambe è rapido ed armonico, c'è squilibrio tra queste ed il movimento delle braccia (cioè nell'esecuzione dei colpi), per cui va qualche volta fuori misura. Se torna allo stile dell' esordio, può riscattare la sconfitta subita da Galvez. E' stato battuto da Traversaro; titolo in palio, il 26 luglio scorso, a Sestri Levante: si è arreso, per ferita, alla decima ripresa, quando ancora aveva qualche speranza di successo. Nella rivincita, se ci sarà, potrà, ben preparato, strappare la corona al campione.

NEI MASSIMI: Lorenzo Zanon, nato a Novedrate (Como) il 10 settembre 1951. Incontri: 11; vinti: 11 (5 per K.O.). Manager De Molinari. Boxe da manuale, limpida ed incisiva. Ha un ottimo destro « doppiato » ed un lungo sinistro di disturbo e d'incontro con della « dinamite », dentro. Intelligenza tattica spiccata, velocità di gambe. E' un tipo molto serio. E' il sicuro candidato al titolo italiano.

Antonio Reghenzi

GIANNI MOTTA IL BIONDINO

« Ho solo trentun anni e forse mi sono ritirato per " civetteria ": voglio infatti che gli sportivi mi ricordino vincitore e non " finire ", muovendo a fatica i pedali »

Il millenovecentosettantaquattro sarà un « anno storico » per il ciclismo italiano: questo sport che diventa, giorno dopo giorno, quasi sempre più « patetico ». Certamente « fuori moda », in quest'epoca di motori rombanti e di frenesia. E' il ricordo di un'epoca, quella legata agli anni trenta, ormai lontana, che ritrovi solamente, talvolta, in qualche negozietto polveroso dove un vecchietto, che sembra uscito anch'esso da una leggenda, ti magnifica il passato glorioso, e un po' immorale, di una lampada fatta a fiore o di un polveroso merletto.

Ecco: così è anche il ciclismo, nonostante anche oggi grandi marche si contendano, a suon di milioni, il privilegio di mandare questi atleti con la pubblicità delle loro scatolette di carne, o degli ultimi prodotti per arredare una cucina perfetta, stampate, e visibilissime, sulle magliette.

Questi uomini, che arrancano in cerca di gloria e di riscatto sociale, in molti casi sembrano persino patetici. Certamente fuori tempo: fuori dal nostro « tempo », sempre più rombante e frenetico. Eppure un certo fascino, forse proprio quello di cose che stanno finendo, lo devono suggerire ancora se, per vederli anche solo passare in una strada polverosa, come una fuggevole scia di luce colorata, si danno quasi sempre appuntamento un gran numero di sportivi.

Dicevamo del '74 come di un anno storico, perché segna, impietosamente, il tramonto della « vecchia guardia ». Campioni che ci hanno dato in passato soddisfazioni molto grandi, ma che oggi, almeno in qualche caso, trascinavano solo un passato illustre come uno strano fantasma, sulle strade e sulle piste. Questo però non è certamente il caso di Gianni Motta, perché la sua « carica », il suo desiderio sempre nuovo di vincere, ne hanno sempre fatto un protagonista, anche quando la forza atletica, o una certa « stanchezza dell'ambiente », desideravano relegarlo a « comprimario ».

Comunque per anni atleti che hanno dato lustro ai colori della nostra patria e allo sport in generale, come Gimondi, Motta, Bitossi, Zilioli e Dancelli, hanno deciso, e lo strano è che accade quasi nello stesso periodo, come se fosse per un tacito accordo, di uscire dalle luci del palcoscenico.

Il primo a prendere questa dolorosa decisione è stato Dancelli. Oggi lo conferma anche Motta, un campione completo, un corridore di temperamento e di classe purissima, e vorrei proprio che queste parole non venissero scambiate per il solito doveroso elogio per « l'eroe » che se ne va, ma solo come la testimonianza e l'omaggio più sinceri per un atleta che ha regalato agli sportivi momenti di gioia esaltante. Se ne va, con Motta, il più famoso degli antagonisti di Gimondi; finisce così un altro di quei «duelli», fra il serio e lo scherzoso, che hanno affollato le pagine sportive dei nostri giornali e alimentato interminabili discussioni al bar.

« Ho deciso d'appendere la bici al chiodo », conferma Motta, « tanto per usare una frase solita, perché desidero, mentre sono ancora giovane, affrontare un'altra strada: quella dell'industriale. E' un dovere che sento non solo per me stesso, ma soprattutto per la mia famiglia. Voglio " vivere ", finalmente, un po' con loro, partecipare all'educazione della mia bambina, senza esse-

Gianni fotografato durante la sua ultima gara, il Giro di Milano, che Motta vinse da trionfatore davanti a un pubblico, quello di Milano, che ha sempre amato, ricambiato. Gianni è nato a Groppello di Cassano d'Adda, in provincia di Milano, il 13 marzo 1943. Iniziò la sua attività di ciclista a soli 16 anni.

DALLA 'FACCIA PER BENE'

Gianni sembra voler brindare con tutti i lettori alle fortune di quella che sarà la sua nuova attività. Motta ha impiantato un'industria, che vuole seguire con la stessa serietà con cui ha sempre praticato il ciclismo. Ora che ha appeso la bicicletta al chiodo, potrà anche interessarsi, finalmente, dell'educazione della propria bambina.

re condizionato dai ritiri o da date di corse troppo importanti, tanto che non ti davano neppure il diritto di pensare ad altro. Certo affronterò questa mia nuova attività seriamente, come ho sempre fatto con il ciclismo, così com'è nella mia personalità. Non posso però nascondere che questa decisione mi è costata tanta amarezza, e dico amarezza, perché un uomo non può confessare sentimenti più violenti o patetici. Già, sulle strade ho trovate molte amarezze, ma anche tantissime vittorie e soddisfazioni ».

Non stentiamo a credergli perché la bicicletta è stata, per lungo tempo, tutto per lui. La sua è stata una carriera caratterizzata da sacrifici: la prima bici l'ha comperata a rate, da quel buon uomo, amico di tutti i corridori, che si chiama Ernesto Colnago. « Non mi vergogno a dire che quando ero poco più che un bambino i soldi che c'erano in casa mia bastavano appena appena per mangiare. Ma nonostante questo la bicicletta da corsa, vera, non riuscivo proprio a scordarmela. Così, tanto feci che un amico dilettante, Santini, mi portò da Colnago, pregandolo di farmi avere una bicicletta, anche se non potevo in quel momento disporre di tutta la somma necessaria per pagarla ».

Colnago per un poco lo studiò ma comprese quasi immediatamente che quel ragazzino, con quella sua aria onesta, da figlio di contadino « pulito », « dentro » e fuori, sarebbe diventato un campione e gli diede, senza farsi troppo pregare, la sua prima, famosa, bicicletta a rate.

Da allora il biondino, « dalla faccia per bene », di strada ne ha fatta parecchia! E non solo sudando sulle due ruote: il suo nome è divenuto famoso anche per la sua personalità, il suo sorriso aperto, ma quasi timido, ha riempito i rotocalchi, perché piaceva, faceva tenerezza alle ragazzine anche se non un pettegolezzo si è mai sentito sul suo matrimonio, voluto con una moglie giovanissima e con un sorriso forse ancora più dolce del suo.

« Dieci anni di bicicletta sono tanti, ma non proibitivi. D'accordo, un decennio di professionismo qualcosa ti lascia inevitabilmente, e certamente non solo entusiasmo, ma ho solo trentun anni: un'età non proibitiva per un corridore, ma forse proprio per questo mi sono tirato da parte. Forse una civetteria, il desiderio che tutti mi ricordino sul podio della vittoria, piuttosto che trascinarmi stancamente in qualche circuito che mi avrebbe reso sì dei milioni, ma mi avrebbe, inevitabilmente, tolto la cosa più bella: l'affetto e la stima degli sportivi ».

Gianni Motta, dunque, dice addio. Dieci anni di vittorie ne hanno fatto « uno di noi », e lascia il ricordo di un ragazzo estremamente sincero. Mai egli ha saputo, o voluto, modificare il proprio carattere: per lui, che gli altri si chiamassero Anquetil, o Merckx, aveva ben poca importanza. Per merito suo l'Italia ciclista ha rivissuto, anche se in tono minore, l'epoca di Coppi e Bartali: e molti tifavano per il biondino di Groppello perché era spregiudicato, allegro e anche « cattivo » nella giusta misura.

Un vero personaggio, insomma. Ora il suo pensiero è agli affari, non c'è più concentrazione per la corsa, solo rimpianto: il suo più grande desiderio è aiutare la moglie, che da tanto tempo porta avanti la « baracca » da sola. Il suo sogno è « crescere » veramente la piccola Laura, che chiedeva sempre più spesso perché papà era quasi sempre assente.

E così è finito il Motta corridore, dopo il Giro d'Italia, dopo la vittoria a Milano davanti al pubblico che l'ha sempre amato. Forse perché il distacco sia meno brusco, accetterà di correre qualche circuito, ma sa anche lui, e molto bene, che queste sono cose senza nessuna importanza. Probabilmente inutili.

Oggi è dunque solo un industriale: mobili Motta, arredamenti per alberghi, tessuti Motta. E la tanto amata bicicletta? « Mi servirà qualche volta come passatempo, per ricordare tempi felici ».

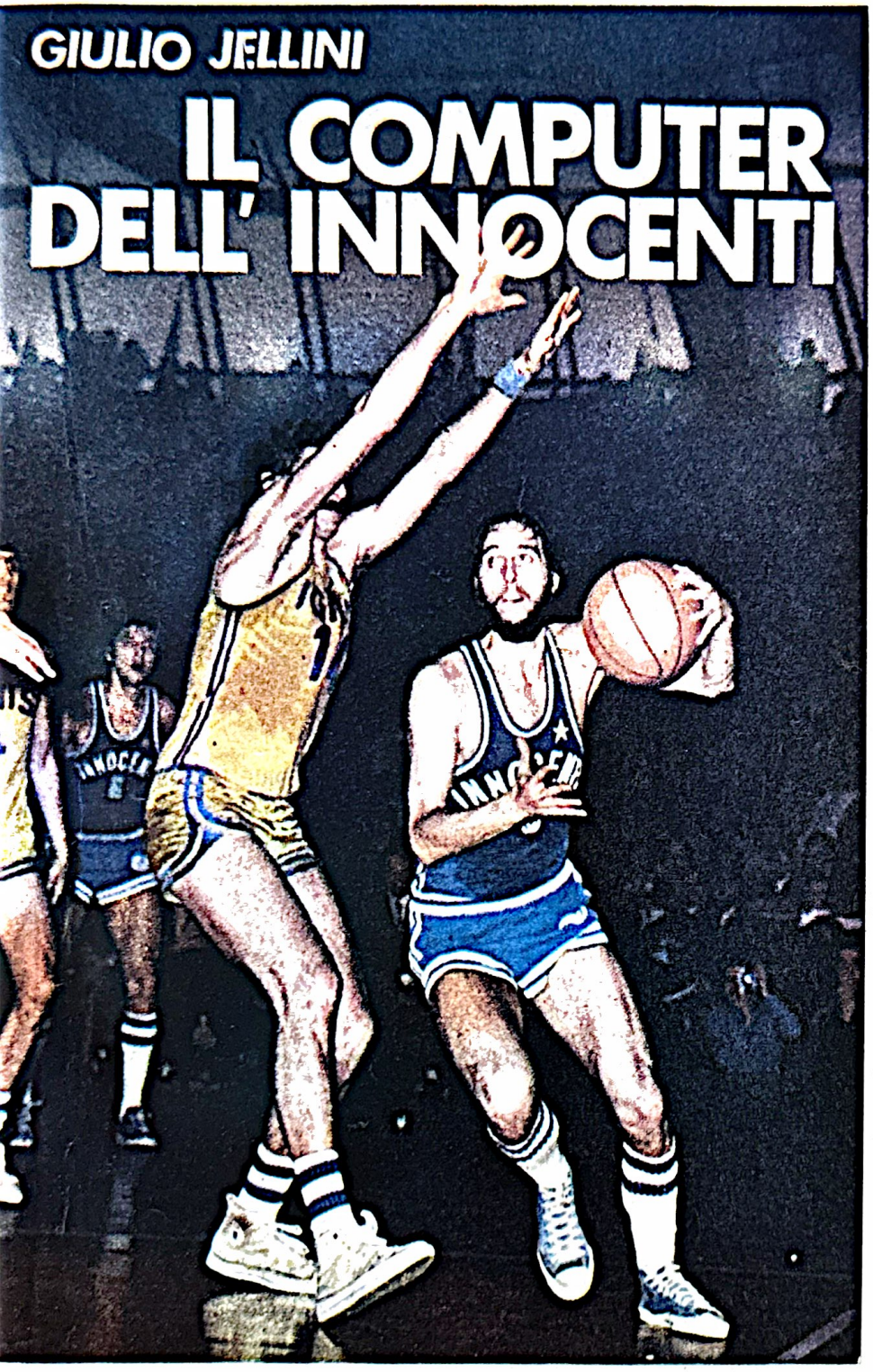
Enzo Tortora

LE VITTORIE DI GIANNI

1964 (Molteni): 8 vittorie tra cui una tappa al giro d'Italia, Coppa Bernocchi, Giro di Lombardia, Trofeo Baracchi (con Fornoni).
1965 (Molteni): 8 vittorie tra cui Tre Valli Varesine, Corsa di Coppi.
1966 (Molteni): 15 vittorie tra cui Giro di Romagna, Giro di Romandia, due tappe del Giro e Giro d'Italia, Tre Valli Varesine.
1967 (Molteni): 9 vittorie tra cui Milano-Torino, Giro della Svizzera, Tre Valli Varesine.
1968 (Molteni): 8 vittorie tra cui Giro dell'Appennino, Giro dell'Emilia.
1969 (Sanson): 7 vittorie tra cui Giro dell'Emilia, cronoscalata al Montjuich.
1970 (Salvarani): 6 vittorie tra cui Giro dell'Umbria, Tre Valli Varesine, Giro dell'Appennino.
1971 (Salvarani): 9 vittorie tra cui Giro di Calabria, Giro di Romandia, Giro dell'Emilia.
1972 (Ferretti): 6 vittorie tra cui una tappa al Giro d'Italia.
1973 (Zonca): 7 vittorie tra cui una tappa al Giro d'Italia.
1974 (Magniflex): 2 vittorie, l'ultima tappa della Tirreno-Adriatico, il Giro di Milano.
Sei Giorni: quella di Milano nel 1965, '66, '67 e '68 e quella di Montreal nel '71.

a cura di Alessandro Gamba

GIULIO JELLINI
IL COMPUTER DELL' INNOCENTI



Giocatore in possesso di tutti i fondamentali, Giulio Jellini ha avuto la giusta valorizzazione di «campione insostituibile» proprio l'anno scorso, in occasione di una grave malattia che l'ha tenuto per molto lontano dai campi di gioco: durante la sua assenza, l'Innocenti ha sofferto, e non poco, la mancanza del suo «genio». Giulio è nato a Trieste il 18 ottobre 1947.

Giulio Jellini è diventato «personaggio» in modo diverso dagli altri. Piuttosto taciturno, senza essere introverso, non ha mai fatto polemiche o strombazzature a destra ed a manca; pacato ed asciutto nel discorrere coi giornalisti, non ha mai provocato titoli roboanti, che creassero attorno a lui quell'alone di divismo che incornicia molti atleti, anche se tali non lo sono più da molto.

Sul campo, per lungo tempo, la grossa parte del pubblico e dei critici ha ammirato di lui solo lo stile, la bella impostazione, la fluidità dei suoi movimenti. Non fa nulla con potenza ed ogni passaggio, tiro o palleggio sembra eseguito con una naturalezza e semplicità tali che, sfuggendo a troppi l'arte del giocare semplice, non provoca boati d'ammirazione. Eppure l'osservatore attento, il tecnico smaliziato è colpito immediatamente dalla classe cristallina, dal gioco efficace e nitido di questo giocatore che ha le dita dalla sensibilità straordinaria, le mani fonte inesauribile di «assists», rapide come le zampe di un gatto, le gambe agili come quelle di un peso piuma.

Quando, appena diciottenne, ebbe la fortuna d' allenarsi e giocare con Bradley, allora col Simmenthal per disputare la Coppa Europa, il famoso Bill pronosticò Jellini come futuro play-maker di grandi capacità. Malgrado il ragazzo fosse ancora molto inesperto e fisicamente segaligno, sul campo si muoveva già con confidenza incredibile, non certo usuale per un giocatore così giovane, ed i suoi fondamentali non avevano bisogno di correzioni o modifiche. Tutti insomma, erano d'

accordo con quel che Bradley affermava.

Dicevo che Jellini è entrato nell'arengo dei personaggi in modo insolito perché di lui la gente s'è accorta quando proprio lui non c'era: il gioco della squadra sembrava complicarsi ed invischiarsi per una certa confusione che si creava nei momenti critici delle partite. La mancanza di idee, l'impostazione molto approssimata degli attacchi e la quasi assoluta improvvisazione, hanno fatto subito pesare l'assenza di Giulio. Proprio nella scorsa stagione, quando il nostro ha sofferto d' un male che non gli ha permesso d'usare nessun tipo di sedile per un paio di mesi, correndo il pericolo di una grave infezione del sangue, è saltato fuori in pieno il suo reale valore. Ecco, è stato pienamente apprezzato e valutato solo quando non c'era: la squadra sembrava addirittura mutilata del cervello.

Jellini è nato a Trieste il 18 ottobre 1947 e nella città alabardata ha cominciato a giocare nella Ginnastica Triestina nel 1961, dopo aver trascorso alcuni anni negli oratori a tirare tutto il santo giorno a canestro.

Scoperto nel 1963 dal Simmenthal, l'anno seguente si trasferisce a Milano. Per mesi e mesi, in allenamento, giocò uno-contro-uno con chi scrive queste note per assimilare tutta la gamma dei movimenti per battere l'avversario: finte, cambi di mano in palleggio, entrate, arresto e tiro in sospensione.

Nel 1966 esordiva in Nazionale a Strasburgo, contro la Germania Ovest, e da allora le sue presenze in maglia azzurra hanno raggiunto il centinaio. Ha giocato alle Olimpiadi di Monaco, agli Europei di Helsinki, Essen e Barcellona oltre al Campionato Europeo juniores di Porto San Giorgio.

Con il suo club ha vinto quattro campionati italiani, una Coppa Europa, due Coppe delle Coppe ed una Coppa Italia. Quando cominciò i primi palleggi nel basket, si dedicava anche al nuoto ed era un buon dorsista. Ora, per tenere sempre una buona tonicità muscolare, nei momenti liberi gioca a tennis.

La foto evidenzia bene qual è il compito di Jellini sul campo: non appena entrato in possesso della palla, segnala con le mani ai compagni qual è lo schema di gioco che vuol far realizzare. Che fosse un play-maker con i fiocchi lo capì anche il grande Bill Bradley, quando giocava nelle file del Simmenthal. Vanta già un centinaio di presenze in maglia azzurra.

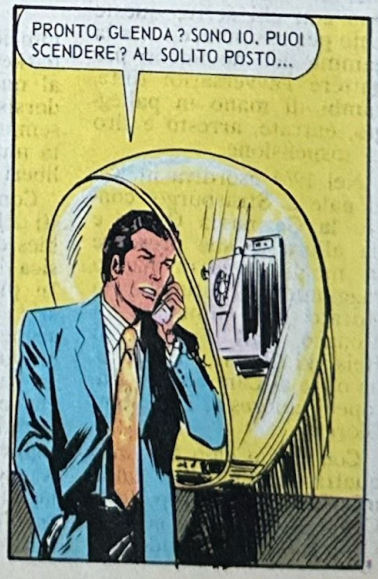
Come tutti i professionisti dello sport, ha degli hobbies che sono la solita musica leggera ed il cinema. In più da qualche tempo si è dedicato alla pittura seguendo con una certa bravura lo stile naïf, senza particolari mire artistiche e di successo. Però le pareti della sua casa sono tappezzate di parecchie tele alcune delle quali, per la verità, sono molto piacevoli a vedersi e rivelano un insospettato talento. Insomma un po' di quel genio che riversa a piene mani sui campi di pallacanestro, lo ha riservato anche per un passatempo non tanto comune in chi pratica sport.

Ammira rispettosamente Bradley come cestista e come esempio da imitare senza limiti. Mai come nel campionato scorso la sua importanza nell'Innocenti è venuta a galla proprio, come tutti hanno potuto constatare, nel periodo della sua assenza. E' uno di quei giocatori che sono paragonabili agli interruttori della luce o della chiave d'accensione di un'auto: senza di loro niente funziona.

Il recupero fisico di Giulio è stato lento e difficoltoso: l'aver sfiorato la setticemia lo ha prostrato ed indebolito, demoralizzando lui e mettendo in grosse difficoltà l'Innocenti. Ha dovuto rinunciare a tutta l'attività estiva, dopo un breve ritorno in campionato ed aver giocato con la nazionale in Coppa Europa, per trascorrere un lungo periodo di riposo che gli permettesse di recuperare le forze ed affrontare la stagione 1974-75 nelle migliori condizioni. La squadra milanese riavrà così il suo « computer », che provvederà a risolverle ogni problema col suo genio cestistico.

Alessandro Gamba

VOLEVA ESSERE MIGLIORE



D'ACCORDO. ALLA ROTONDA SUL MARE, DOVE STANNO COSTRUENDO IL NUOVO QUARTIERE RESIDENZIALE... FRA DIECI MINUTI. OKAY.

LA TELEFONATA E' FINITA. JOHN SI AFFRETTA AD USCIRE...

E' BUIO. IL FANALE ALL'ANGOLO, COME IL SOLITO, NON FUNZIONA.

UN PO' DI FUOCO, PER FAVORE?

ALLA FIAMMELLA DELL'ACCENDINO SI RICONOSCONO, CON RECIPROCA SORPRESA.

JOHN MITCHELL!

MA GUARDA CHI SI VEDE, GAIL LOHED...

LA MINESTRA SI E' ORMAI RAFFREDDATA NEI PIATTI, NELLA CUCINA DI CASA MITCHELL.

FLEUR SI ALZA AL TRILLO DEL CAMPANELLO D'INGRESSO.

SULLA SOGLIA, SORRIDENTE...

OH... GAIL LOHED...

CIAO, FLEUR. CHI NON MUORE SI RIVEDE.

HO VISTO JOHN DAVANTI A UN BAR, CIRCA DUE ORE FA: MI HA DETTO DI VENIRVI A TROVARE DOPO CENA. ED ECCOMI QUA! SAI CHE SEI ANCORA PIU' BELLA?

37 - 23

GAIL SI GUARDA IN GIRO, CONTINUA A SORRIDERE, FISSA LA PORTA DELLA STANZA...
MI SPIACE, GAIL, MA JOHN NON C'E'. NON E' RIENTRATO. L'HO ASPETTATO INUTILMENTE PER LA CENA.

L'UOMO APPARE SCONCERTATO, SORPRESO.
MA... COME E' POSSIBILE? MI HA DETTO DI...
SONO MORTIFICATA. NON E' LA PRIMA VOLTA CHE SUCCEDE.

IL TONO DI GAIL DIVENTA AFFETTUOSO, COMMOSSO.
ACCIDENTI, FLEUR: QUALCOSA NON VA FRA VOI DUE?
JOHN... MI TRASCURA. C'E' UN'ALTRA DONNA NELLA SUA VITA.

NE SEI SICURA?
SI'. ANCHE SE PER UN CERTO PERIODO HO TENTATO DI NON VEDERE, DI NON CAPIRE.

MI DISPIACE, MI DISPIACE DAVVERO.
ANCHE A ME. IL FATTO E' CHE... NON DOVEVO SPOSARLO. MI AVEVANO MESSO IN GUARDIA... TUTTI I SUOI AMICI...

ATTENTA, MI AVEVANO DETTO: E' UN TIPO VOLUBILE, EGOISTA, TI FARA' SOFFRIRE...
ANCH'IO TI AVEVO CONSIGLIATO DI NON SPOSARLO.
37-24

FLEUR RIESCE A SORRIDERE DEBOLMENTE.
RICORDO. VOLEVI SPOSARMI TU: MI SEMBRA CHE HAI ANCHE LITIGATO CON JOHN, CHE AVETE AVUTO UNA SPECIE DI DUELLO...

DI' PURE UN DUELLO IN PIENA REGOLA! ERAVAMO BUFFI: ABBIAMO TIRATO ALLA PISTOLA, JOHN MI HA FERITO LEGGERMENTE A UN BRACCIO. RAGAZZATE DI STUDENTI, IN OGNI CASO...

IL TEMPO PASSA. FLEUR OFFRE DA BERE, GAIL ACCETTA. NON E' PIU' SERA, E' NOTTE, ORMAI.
FORSE E' MEGLIO CHE IO ME NE VADA...
NO, TI PREGO, NON LASCIARMI SOLA...

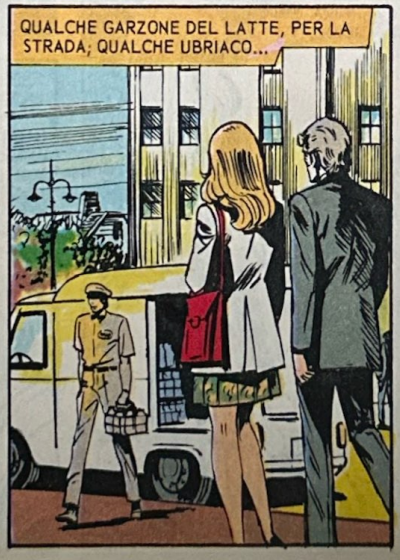
HO PAURA, NON HA MAI FATTO TANTO TARDI...
TEMI CHE GLI SIA SUCCESSO QUALCOSA?

DIO MIO, SI'...
ALLORA SARA' BENE CHIAMARE LA POLIZIA...

LA POLIZIA?
POTREMMO COMINCIARE A TELEFONARE AGLI OSPEDALI, AI PRONTO SOCCORSO. VUOI CHE CI PENSI IO?

FLEUR LO LASCIA FARE.
SI', AVETE CAPITO BENISSIMO: JOHN MITCHELL, DI TRENT'ANNI. MANCA DA CASA DA IERI SERA ALLE VENTI...

E' L'ALBA QUANDO GAIL LOHED SI ARRENDE.
STOP. HO CHIAMATO DOVE POTEVO CHIAMARE. NIENTE, NESSUNA NOTIZIA. NON CI RIMANE CHE ANDARE AL PIU' VICINO COMMISSARIATO, FLEUR.


QUALCHE GARZONE DEL LATTE, PER LA STRADA; QUALCHE UBRIACO...

IL TENENTE WALLACE GUARDA LA COPPIA E REPRIME UNO SBADIGLIO.
OKAY, SIGNORA. DOVETE RIEMPIRE QUESTO MODULO... E FIRMARLO. SE VOSTRO MARITO DOVESSE TORNARE, AVVERTITEMI.
37 - 28

TORNANO A CASA CHE E' GIORNO FATTO.

QUALCUNO E' SEDUTO DAVANTI ALLA PORTA DI CASA. SI ALZA ALL'APPARIRE DEI DUE.

FLEUR MITCHELL?...

SONO IO...

L'UOMO E' VISIBILMENTE UBRIACO, GLI TREMANO LE MANI E LA VOCE.

FORSE SIETE STATA IN GIRO... A CERCARE VOSTRO MARITO...

NATURALMENTE... NON L'AVETE TROVATO. VI DICO IO COSA GLI E' SUCCESSO: SE N'E' ANDATO.

CHE NE SAPETE VOI?

MIA MOGLIE SE N'E' ANDATA CON LUI. MIA MOGLIE, GLENDA: SI VEDEVANO DA TEMPO. IO LO SAPEVO. MA SONO UN CONIGLIO, UN VIGLIACCO...

SAPEVO... E TACEVO: TACEVO PER PAURA DI PERDERLA. TACEVO E BEVEVO. IERI SERA... TORNANDO A CASA... NON L'HO TROVATA. E ALLORA HO CAPITO.

SONO VENUTO AD AVVERTIRVI, SIGNORA MITCHELL. ADDIO...

FLEUR APRE LA PORTA, IN SILENZIO.

E' UN COLPO DURO PER TE, LO CAPISCO. MA MEGLIO CON UN'ALTRA DONNA... CHE MORTO. NON TI PARE?

27 - 26

CERTO, CERTO. MA FORSE... PER ME... E' LA STESSA COSA, GAIL.
LO AMI MOLTO? NONOSTANTE TUTTO?
NON LO SO. POSSO DIRTI CHE ADESSO... CHE NON C'E' PIU'... MI MANCA. MI MANCHERA' TANTO!
CORAGGIO. VUOI CHE VENGA A TROVARTI, DOMANI?
SI', GAIL. HO PAURA ...DI RIMANERE SOLA. MI FARA' BENE VEDERE UN AMICO...
TRE MESI SONO PASSATI. DI JOHN NESSUNA NOTIZIA. E' UNA DOMENICA: GAIL E FLEUR SONO ANDATI ALLE CORSE DEI CAVALLI.
SU CHI HAI PUNTATO?
PETER PAN.
PETER PAN? MA E' ASSURDO, HAI BUTTATO VIA IL TUO DENARO: LO DANNO A 14!
APPUNTO. A ME PIACCIONO LE COSE IMPOSSIBILI.
NON ARRIVERA' MAI.
NE SEI SICURA? SCOMMETTIAMO?
QUELLO CHE VUOI.
SE PETER PAN DOVESSE VINCERE... SARESTI DISPOSTA A SPOSARMI?
LA GIOVANE DONNA SI FA SERIA.
SE TI SPOSASSI, GAIL, LO FAREI PER INTERESSE. LA SCOMPARSA DI JOHN MI HA LASCIATA PRATICAMENTE IN MEZZO A UNA STRADA...
37 - 27

SONO ANNI CHE TI AMO, FLEUR. E ANCHE TU RIUSCIRAI AD AMARMI, COL TEMPO. COMUNQUE... DAMMI UNA RISPOSTA.

E VA BENE, D'ACCORDO.

TANTO E' SOLO UNO SCHERZO! PETER PAN NON VINCERA' MAI!

I CAVALLI SONO PARTITI: QUATTROMILA METRI CON TRENTOTTO SIEPI...

ALLA PRIMA SIEPE IL GRUPPO E' ANCORA COMPATTO, MA PETER PAN E' GIA' IN ULTIMA POSIZIONE...

NON CE LA FARA'... NEMMENO SE METTESSE LE ALI.

LA GARA E' ANCORA LUNGA.

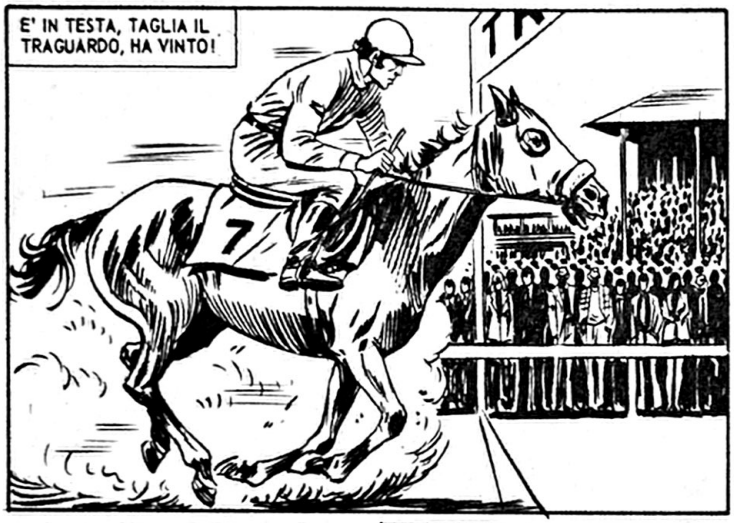
A UN TERZO DEL PERCORSO I CAVALLI RIMASTI IN GARA SONO MENO DELLA META'.

ULTIMI CINQUECENTO METRI: PETER PAN E' IN OTTAVA POSIZIONE. HA ORMAI PERSO LA GARA...

ALL'ULTIMA SIEPE... IL COLPO DI SCENA!

PETER PAN RIESCE AD EVITARE IL GROVIGLIO DI UOMINI E ANIMALI, PASSA IN TESTA...

E' IN TESTA, TAGLIA IL TRAGUARDO, HA VINTO!



GAIL HA LA VOCE ROTTA PER L'EMOZIONE, GLI OCCHI LUCIDI...

HAI VISTO? HA VINTO PETER PAN... HO VINTO IO, FLEUR!

FLEUR E' PALLIDA. LA SUA VOCE E' APPENA UN SOSPIRO.

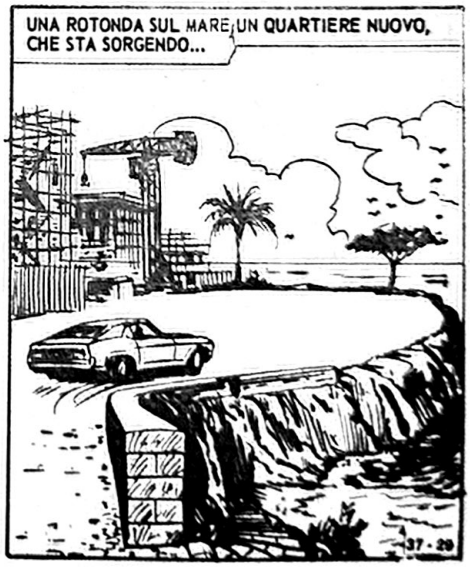
SI', GAIL. VA BENE, HO PROMESSO...

LASCIANO L'IPPODROMO SULL'AUTO DI LUI.

NON MI RIACCOMPAGNI A CASA? DOVE STIAMO ANDANDO?

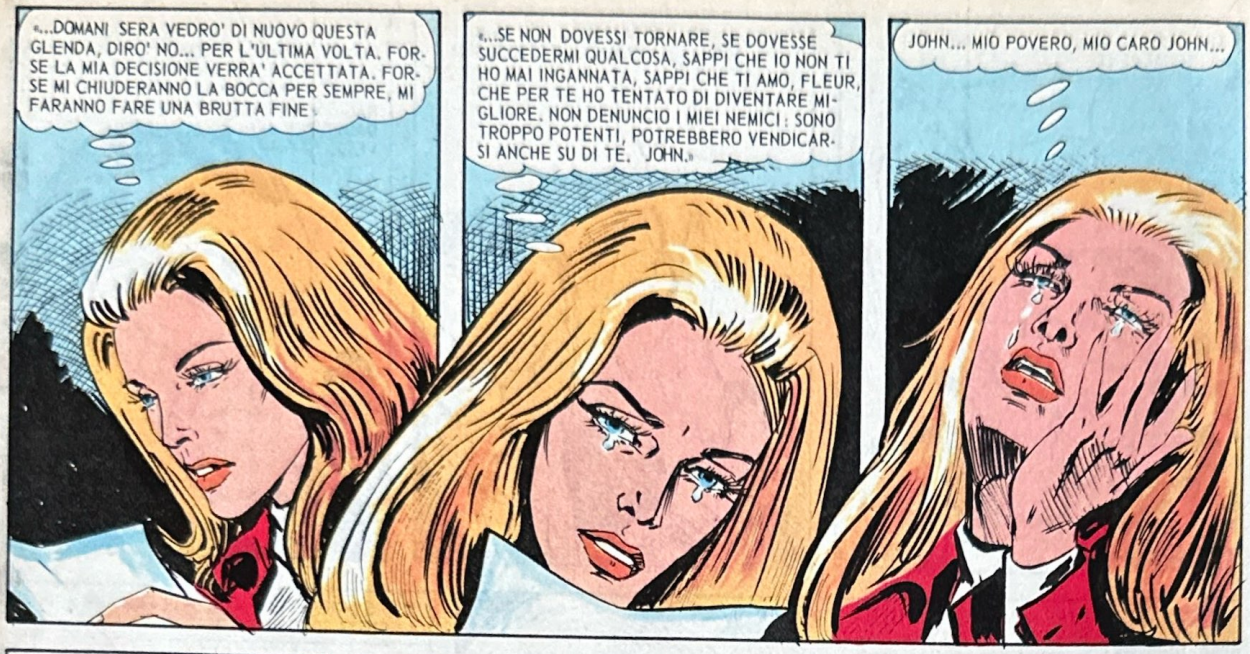
UN MOMENTO DI PAZIENZA: SIAMO QUASI ARRIVATI.

UNA ROTONDA SUL MARE, UN QUARTIERE NUOVO, CHE STA SORGENDO...



MICA MALE, COME POSTO, VERO? CHE NE DIRESTI SE COMPRASSI UN APPARTAMENTO IN UNA DI QUELLE CASE CHE STANNO COSTRUENDO? CE NE SONO ANCORA DI LIBERI, CON LA VISTA SULLA SCOGLIERA...
FLEUR HA UN GESTO DI SGOMENTO, NON DI GIOIA.
NO, NON QUI, GAIL. TI PREGO.
PERCHE'?
E' TROPPO VICINO AL MIO QUARTIERE. AVREI TROPPI RICORDI... QUANDO CI SPOSEREMO... DOVRAI PORTARMI PIU' LONTANO, DALL'ALTRA PARTE DELLA CITTA'. TI SPIACE?
MA NO, FIGURATI!
LA MIA ERA SOLO UN'IDEA. ANDREMO DOVE VORRAI TU.
SI SONO SALUTATI DAVANTI ALLA CASA DI LEI. FLEUR SALE LA SCALA...
ANCORA UNA VOLTA VEDE UN UOMO CHE LA STA ASPETTANDO DAVANTI ALL'USCIO DEL SUO APPARTAMENTO.
OH, MISTER CARDING. E' DA MOLTO CHE MI STATE ASPETTANDO?
APPENA DA CINQUE MINUTI, SIGNORA MITCHELL.
37 - 30
WILLIAM CARDING: IL PRINCIPALE DI JOHN. FLEUR APRE LA PORTA, LO FA ACCOMODARE.
IL MOTIVO DELLA VOSTRA VISITA...!?
ECCOLO. E' UNA LETTERA...
FLEUR LA PRENDE, HA UN MOTO DI SORPRESA.
MA E' DI JOHN! RICONOSCO LA SUA CALLIGRAFIA. QUANDO L'AVETE RICEVUTA?

TRE MESI FA. ME LA DIEDE PERSONALMENTE.
TRE MESI FA...
TUTTO AVVENNE QUALCHE GIORNO PRIMA DELLA SUA SCOMPARSA. VOSTRO MARITO SI SENTIVA IN PERICOLO.
MI DIEDE LA LETTERA PREGANDOMI DI CONSEGNARVELA SOLO SE GLI FOSSE SUCCESSO QUALCOSA. QUALORA FOSSE SCOMPARSO... AVREI DOVUTO ATTENDERE UN RAGIONEVOLE LASSO DI TEMPO: CI ACCORDAMMO PER TRE MESI...
I TRE MESI SONO SCADUTI OGGI. IO VI HO PORTATO LA LETTERA...
SE N'E' ANDATO. LE MANI DI FLEUR CHE APRONO LA BUSTA SONO UMIDE DI SUDORE...
Fleur so che sei molto infelice accanto a me. Sospetti che io ti tradisca, mi hai gettato in faccia quest'accusa più di una volta...
«...E' VERO, VEDO SPESSO UNA DONNA, UNA CERTA GLENDA: MA NON E' QUELLO CHE TU PENSI. DIETRO A LEI VI SONO PERSONE SENZA SCRUPOLI, DISONESTE, CON LE QUALI HO AVUTO A CHE FARE PER ANNI...»
...Adesso mi ricattano perché una volta ero come loro e adesso ho deciso di cambiare vita, di diventare un uomo onesto: principalmente per amor tuo....
37-31


«...DOMANI SERA VEDRO' DI NUOVO QUESTA GLENDA, DIRO' NO... PER L'ULTIMA VOLTA. FORSE LA MIA DECISIONE VERRA' ACCETTATA. FORSE MI CHIUDERANNO LA BOCCA PER SEMPRE, MI FARANNO FARE UNA BRUTTA FINE.
«...SE NON DOVESSI TORNARE, SE DOVESSE SUCCEDERMI QUALCOSA, SAPPI CHE IO NON TI HO MAI INGANNATA, SAPPI CHE TI AMO, FLEUR, CHE PER TE HO TENTATO DI DIVENTARE MIGLIORE. NON DENUNCIO I MIEI NEMICI: SONO TROPPO POTENTI, POTREBBERO VENDICARSI ANCHE SU DI TE. JOHN.»
JOHN... MIO POVERO, MIO CARO JOHN...

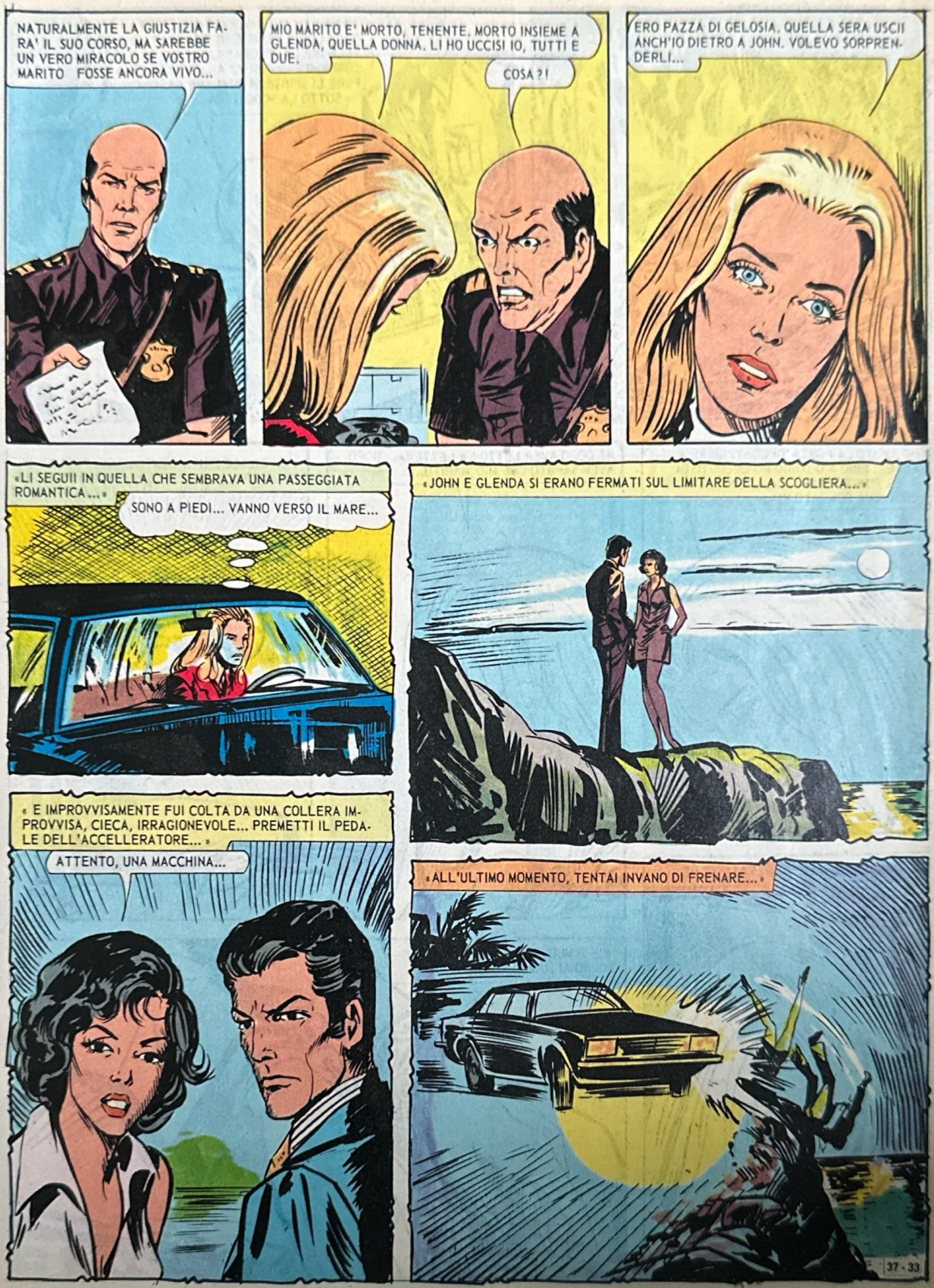
UN ATTIMO DOPO E' FUORI DI CASA...
37 - 32

RAGGIUNGE IL VICINO COMMISSARIATO...
POLICE
POLI

DAVANTI A LEI E', ANCORA UNA VOLTA, IL TENENTE WALLACE.
POCO FA... HO RICEVUTO QUESTA LETTERA... E' DI MIO MARITO.

L'UOMO LEGGE ATTENTO, LENTAMENTE...
VENNE CONSEGNATA TRE MESI FA A MISTER CARDING, IL PRINCIPALE DI JOHN...

QUANDO HA FINITO, SOSPIRA.
SIGNORA MITCHELL, LE ILLUSIONI, IN CASI DEL GENERE SONO PROIBITE...


NATURALMENTE LA GIUSTIZIA FARA' IL SUO CORSO, MA SAREBBE UN VERO MIRACOLO SE VOSTRO MARITO FOSSE ANCORA VIVO...
MIO MARITO E' MORTO, TENENTE. MORTO INSIEME A GLENDA, QUELLA DONNA. LI HO UCCISI IO, TUTTI E DUE.
COSA?!
ERO PAZZA DI GELOSIA. QUELLA SERA USCII ANCH'IO DIETRO A JOHN. VOLEVO SORPRENDERLI...
«LI SEGUII IN QUELLA CHE SEMBRAVA UNA PASSEGGIATA ROMANTICA...»
SONO A PIEDI... VANNO VERSO IL MARE...
«JOHN E GLENDA SI ERANO FERMATI SUL LIMITARE DELLA SCOGLIERA...»
« E IMPROVVISAMENTE FUI COLTA DA UNA COLLERA IMPROVVISA, CIECA, IRRAGIONEVOLE... PREMETTI IL PEDALE DELL'ACCELLERATORE... »
ATTENTO, UNA MACCHINA...
«ALL'ULTIMO MOMENTO, TENTAI INVANO DI FRENARE...»
37 - 33

TORNAI A CASA DISTRUTTA. ASPETTAI CHE I CORPI VENISSERO RITROVATI. INVECE NULLA. PROBABILMENTE LA CORRENTE LI PORTO' AL LARGO... OPPURE LI SPINSE IN QUALCHE CAVITA', SOTTO LA SCOGLIERA...

HO AVUTO LA FORZA DI CONTINUARE A VIVERE... FINO A QUANDO HO CREDUTO DI AVER PUNITO JOHN... E LA DONNA CHE ME LO AVEVA PORTATO VIA...

MA DOPO AVER LETTO LA LETTERA... DOPO AVER SAPUTO CHE IMIO MARITO...

NON RIESCE PIU' A CONTINUARE, PUO' SOLO PIANGERE...

E PIANGE IMMOBILE, DISPERATA, COME ANNICHILITA...
37-34

NON SI MUOVE NEMMENO QUANDO INTORNO AI SUOI POLSI SCATTANO LE MANETTE.
FINE
© Copyright Casa Editrice Universo 1974

— Non ho mai baciato un uomo: te lo giuro sui miei due bambini...

— Basta poco, alle volte, per superare i propri complessi.

— Com'è il panorama in cima?...

I VOSTRI CAPELLI SI ALLUNGANO E INFOLTISCONO

in modo così rapido, che ne sarete stupite!

I nostri specialisti lo affermano nel modo più formale!

Sig. M.C. - Maiori (Salerno) : " Un notevole rinfoltimento della capigliatura "...
« Mi rivolgo a voi, dietro consiglio di un collega d'università che con l'impiego dei vostri prodotti ha brillantemente risolto il problema della caduta dei capelli, anzi egli ha ottenuto inoltre un notevole rinfoltimento della capigliatura. »

Sig.-na C.M. - Torino : " I miei capelli non cadono più "...
« Dopo poche applicazioni dei prodotti ho notato un vero miglioramento poichè i miei capelli non cadono più e dopo ogni shampoo mantengono molto più a lungo il loro aspetto pulito sembrando quindi già fin d'ora più folti. »

Sig.ra A.D.B. - Altavilla Silentina (Salerno) : " I capelli si sono allungati molto "...
« Ho terminato il trattamento che avevate preparato per me e tengo ad esprimervi tutta la mia riconoscenza. I capelli si sono allungati molto e sono più forti. Sono davvero soddisfatta e vi ringrazio di tutto cuore. »

Si.-na O.V. - Gallarate (Varese) : " Mi ha rivelato il segreto "...
« Giorni fa ho visto una mia amica (che da due mesi a questa parte si pettinava raccogliendo i capelli), con una meravigliosa lunga chioma. Capii subito che era successo qualche cosa dato che non erano capelli rimessi e che questa ragazza aveva i capelli molto più corti dei miei. Dopo parecchie meraviglie, mi ha svelato il segreto : l'uso dei vostri prodotti. »

Sig. T.G. - Vasto : " Si sono rinforzati molto bene "...
« Ho finito il trattamento che mi avete mandato tempo fa : vi ringrazio tanto perchè mi ha fatto molto bene. I capelli ora sono soffici, senza forfora e quando mi pettino sul pettine non c'è neanche un capello, mentre prima era pieno di capelli e di forfora, adesso non mi cadono più, si sono rinforzati molto bene e si sono allungati mentre prima non crescevano per niente. »

Sig.ra G.A. - Latiano : " Una capigliatura folta, resistente e facile al pettine "...
« Ho terminato il trattamento che avevate praparato per me e sono felice perchè ho finalmente una capigliatura folta, resistente e facile al pettine. Sì, voi non potete credere quanto ora io sia felice. »

Sig.-ra S.P. - Bergamo : " Il mio si poteva definire un caso disperato "...
« Scrivo anzitutto per ringraziarvi di quanto sono riuscita ad ottenere con la cura da voi prescrittami. Il mio si poteva definire un « caso disperato ». A 17 anni, in seguito ad una grave forma di esaurimento nervoso, vedevo cadere inesorabilmente i miei capelli uno ad uno. Dopo aver provato, senza alcun risultato quasi tutti i prodotti in commercio, ho deciso, se pur con pochissima fiducia, di tentare la vostra cura. Bene: devo dire che avevate pienamente ragione. Ora che i miei capelli si sono rinvigoriti, ho perso il complesso di inferiorità che mi assaliva ogniqualvolta, nel pettinarmi, non riuscivo a coprire i vuoti formatisi in seguito alla caduta dei capelli. Dopo alcuni mesi dalla fine della cura devo finalmente convincermi e nel ringraziarvi ancora una volta, vi auguro un successo sempre maggiore : lo meritate. »

*

Esattamente ! E questo è possibile grazie a dei prodotti studiati e messi a punto appositamente per i VOSTRI CAPELLI, esaminati caso per caso !

Applicazione questa, più che logica dei più recenti studi in cosmetologia. Il capello vive : la sua forza e la sua bellezza dipendono dallo stato dei bulbi capillari. Se quest'ultimi sono deficienti, anche i vostri capelli lo saranno...

Numerose esperienze sono state necessarie per classificare tutti i casi e trovare una soluzione adatta ad ogni problema particolare. Si può dire che attualmente i nostri specialisti sono in grado di prendersi cura della bellezza dei vostri capelli, di farli allungare di parecchi centimetri, di renderli più folti, più brillanti e più vigorosi.

La stanchezza, le preoccupazioni della vita moderna, l'inquinamento, esercitano un'azione nefasta sul vostro organismo e ciò, si ripercuote fatalmente sullo stato della capigliatura che perde vitalità, bellezza e robustezza.

Ma questo stato di fatto può, essere eliminato o evitato grazie all'applicazione di prodotti appropriati che devono essere applicati dietro consigli semplici ma precisi. Solo così potrete, in breve tempo, eliminare le anomalie e le deficienze di ogni sorta che rendono i capelli, secondo i casi, opachi, poveri, secchi, grassi, ecc., e ritrovare una capigliatura sana, lunga, abbondante della quale sarete — a giusta ragione — fiere e soddisfatte. Una bella capigliatura, voi lo sapete, non può che rendervi ancora PIU' ATTRAENTI !

BUONO GRATUITO per un esame dei vostri capelli

da spedire a : **LABO-PEEL Viale Abruzzi, 67 (20131)-MILANO**

Unite a questo BUONO 3 o 4 capelli (tirate con un colpo secco per ottenere radice e bulbo). In seguito precisate nel riquadro a lato i risultati che sperate ottenere : capelli più lunghi (quanti cm.), più folti, vaporosi, ecc. Fra 3 o 4 giorni riceverete uno studio dettagliato sullo stato dei vostri bulbi pilliferi. Lo specialista vi preciserà inoltre se è o no possibile trattare i vostri capelli con successo e il risultato che il nostro trattamento - appropriato al vostro caso specifico - vi farà ottenere. Sottolineiamo che il fatto di ritagliare e spedire il presente buono non comporta per voi nessun obbligo d'acquisto.

NOME E COGNOME : .....

INDIRIZZO COMPLETO : .....

..... CAP : .....

CE. ID1

ABBASSO LE DIVE,

SIAMO GIOVANI!

A Taormina pochi giorni fa faceva 45° all'ombra, eppure in questo forno infuocato c'era qualcuno che stava lavorando con serio impegno alla realizzazione di un film che uscirà in autunno e che già si annuncia di sostenuto interesse, « La sbandata ».

Lo produce Salvatore Samperi, il regista di « Malizia ». Tra gli altri attori (Luciana Paluzzi, Mimmo Modugno e Pippo Franco) c'è Eleonora Giorgi, la nuova stella del cinema giovane italiano. Grazie a inseguimenti, soffiate, mance sono riuscito a piombare nel luogo appartato in cui la troupe del film - era domenica - si stava concedendo un meritato e fresco riposo.

Sono arrivato alla fine di un pranzo consumato sotto un pergolato. Alla mia destra c'è il regista del film, Alfredo Malfatti, proveniente dalla regìa televisiva e dai servizi speciali del telegiornale, alla sua prima esperienza in campo cinematografico. Gli chiedo com'è arrivato al cinema...

— *Ho trovato Samperi, che è più basso di me. Essendo il più forte, l'ho preso per i baffi e gli ho detto « Senti un po'! ». Lui mi ha immediatamente concesso di fare la regìa del film. Tutto qui, buon riposo io vado a dormire...*

— Eh, no! Ho bisogno di avere anche te.

— *Va bene, ma tanto c'è Eleonora che parla speditamente, è una chiacchiera-*

Pippo Franco, Domenico Modugno ed Eleonora Giorgi in una scena del film « La sbandata », che racconta la storia di un emigrante che torna alla natia Sicilia dall'America e viene circuito dai parenti che vogliono accaparrarsi il gruzzolo messo da parte con tanta fatica.

Eleonora Giorgi, la bella protagonista del film « La sbandata ». Ventenne, è giunta al cinema, dopo aver fatto la fotomodella, col film « Storia di una monaca di clausura ». I suoi lavori successivi sono stati « Appassionata », « Il bacio di una morta » e « Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno ».

na incredibile, parla con lei...

— Parlerò anche con lei, ma tu rimani, per favore.

* * *

Alla mia destra c'è anche il fratello di Samperi, il quale si occupa dell'amministrazione.

(Samperi fratello minore). — *Così si capisce che non è una banca svizzera che finanza il film. In effetti, però, io ho precise mansioni tecniche all'interno del film: fotografo di scena.*

— Immagino che stia sempre con l'obiettivo puntato su Eleonora.

(La Giorgi). — *Non è vero, sta sempre a fotografare la Paluzzi, una rabbia!*

(Risata generale).

Eleonora Giorgi è alla mia sinistra. — Senti, Eleonora, come ti sembra questa produzione?

(Ridendo). — *Un disastro! E' una produzione Samperi! Peggio di così non potevo capitare. Se non ci fosse Lombardo che dà un senso alla cosa!*

(Samperi). — *Lombardo è quello che si occuperà della distribuzione.*

Il montatore è Sergio Montanari, quello che ha già lavorato con Samperi (Salvatore) nei film precedenti.

— Come avviene il montaggio del film?

— *Semplice, si monta una sequenza, con l'aiuto del copione, poi quando è a posto, si monta tutto il film insieme e del film in copia-lavoro si fa il negativo, dal quale poi si traggono cento e più copie, secondo il tipo di distribuzione. Per questo film mi auguro che se ne tirino più di cento, perché quel poco che abbiamo già fatto mi pare molto buono.*

— Il produttore non interviene sul lavoro tuo e del regista?

— *Assolutamente non mette bocca. Vedrà il film finito e basta. Per ora la lotta è soltanto tra me e il regista. Poi vedremo che succederà a film finito. Con Salvatore ho lavorato in « Malizia » e in « Peccato veniale », come regista lo conosco, come produttore è un'incognita.*

— Bene, adesso a Eleonora e al regista chiediamo di raccontarci la storia del film.

(Eleonora). — *Lascio la parola al regista...*

(Malfatti). — *Sì, allora come facciamo? Chiamiamo un altro dall'esterno che ci racconti la storia...*

(Intervento rumoroso del figlio del regista, un bambino di 4 anni di nome Attila).

(Attila). — *Mamma! Quello è brutto, andiamo via* (indica me). La madre lo accontenta.

— Ci vuole un certo coraggio a chiamare un bambino Attila.

— *Quando è nato,* — dice la signora Malfatti, moglie del regista, — *non eravamo molto convinti, ma in seguito lui ci ha dimostrato di meritare perfettamente il nome.* (Ride e si porta via il ninno).

— Torniamo alla storia. Eleonora, dai, raccontami che succede nel film.

— *E' una storia siciliana.*

Un emigrato (Modugno), torna in Italia dopo tanti anni passati in America. Ritrova i familiari. Lui ha da parte un certo gruzzolo, accantonato in trent' anni d'America. Non si è tolto nessun tipo di soddisfazione, ha lavorato soltanto per tornare. La famiglia che ritrova è un classico esempio di famiglia siciliana contadina, appena evoluta. E' qui che quest'uomo scopre il sesso. La famiglia, è composta dal fratello (Pippo Franco), dalla di lui moglie (Luciana Paluzzi) e dalla loro figlia, che sarei io. Questa nipotina lo tenta in molte maniere, un po' perché non c'è niente da fare e un po' per pura malizia femminile. E' così che lui prende la « sbandata » per la nipote. Di questo fatto approfittano il fratello e la cognata per farsi comperare la casa.

— Una specie di ricatto?

— *No* (interviene Malfatti) *è lo sfruttamento di un sentimento. Questo cinquantenne che s'innamora di una ventenne, praticamente si mette alla loro mercè. Gli fanno comperare questo e quello, regalini, cose serie, insomma lo sfruttano, anche per via della loro modesta condizione sociale e della mania consumistica.*

— Sentiamo Eleonora. Come lo tenti, tu, questo zio d'America?

— *Senza malizia. E' una specie di istinto di sopravvivenza. E' l'unica cosa che la ragazza può fare per uscire dal tipo di vita che conduce.*

— Verifichiamo con il regista. Secondo te, Eleonora ha capito veramente il suo ruolo nel film?

— Sì (risposta perentoria e non ironica del regista).

— Torniamo a Eleonora. Quindi dicevi che nel film non c'è « malizia », malgrado Samperi.

— *Nel film, di malizia ce n'è molta, ma non è dovuta a questa ragazza. A un certo punto però la ragazza, dopo aver civettato con lo zio gli comunica che lei deve sposare il fidanzato. Così accade che la madre della ragazza, la cognata, cominci a ricattarlo. La madre è Luciana Paluzzi, la quale dopo averlo sfruttato opportunamente si abbandona a lui, perché lui riesce a far leva sulla sua femminilità repressa.*

— Ho capito, un'ennesima variazione di Samperi sul tema famiglia. Stavolta è « Grazie Zio! »

(Eleonora). — *No, il discorso è un altro, in pratica la ragazza si comporta così, perché fino ad oggi la seduzione è l'unica arma che è stata offerta alle donne per evolversi. Quindi il film vuol fare un discorso di civiltà, sottolineando appunto che è ora di finirla con questo malcostume e che la donna ha parità di diritti con l'uomo.*

— E' vero? (Chiedo al regista).

(Malfatti). — *E' vero anche questo. Le verità sono sempre tantissime.*

— Come ha preso la bella Luciana Paluzzi questa sua prima parte di madre?

— *Devo dire molto bene. Il passaggio dalla star di Hollywood ai panni dimessi della contadina siciliana è avvenuto senza dolore.*

— Capisco. La Paluzzi è una seria professionista. Più della Giorgi? Te lo chiedo, perché mi dicono (ma forse è soltanto propaganda) che anche la Giorgi sia seria sul lavoro. (Cerco di provocarla).

(Malfatti). — *E' vero, anche Eleonora è seria e preparata. Il mestiere di attrice ce l'ha proprio nella pelle e direi anche nella testa, perché a mio modesto avviso ha una testa notevole. Se vuoi te lo metto per iscritto.*

(Eleonora). — *Cerchiamo di sfatare il mito che uno se è bello non può essere né bravo, né intelligente. La norma è che un premio si dà soltanto a un bel corpo e non si ammette che una bella ragazza possa essere anche capace di fare il suo lavoro. Mi sento molto polemica su questo argomento.*

— Ormai a certi livelli, nel mondo del cinema questo fatto mi pare scontato.

(Eleonora). — *Non è vero, certa stampa ancora infierisce sulla bella-oca. «Come? Quella fa l'attrice? Non è una semplice starlett? Come mai lavora?» Per me è veramente difficile uscire da un certo personaggio che mi hanno appiccicato addosso, che non ho voluto e non ho fatto niente per avere. Evidentemente si sono fermati a un certo mio modo di comportarmi che per me è un gioco. La gente non vuole sapere se io sono anche di dentro così come appaio di fuori.*

(Malfatti). — *La sua dimostrazione d'intelligenza è data appunto dal fatto di saper giocare con questa contraddizione tra quello che in effetti è e quello che la gente vuole che sembri.*

— Quali difficoltà di lavorazione avete incontrato?

— *Il caldo* (è Malfatti che parla). *Siamo in una casa vera, il tempo è quello che è, le lampade portano su la temperatura...*

— Come fanno gli attori ad apparire freschi? Gli fate gli impacchi di ghiaccio?

— *No, non è che la produzione sia così negriera da costringerci a un « tour de force », giriamo abbastanza rilassati.*

— Samperi è ricco e comprensivo?

...(Lunga meditazione).

— *Sì. Ma in realtà gli attori devono apparire sudati, quindi evitiamo di truccarli da sudati...*

(Eleonora). — *E io che sono allergica alle mosche, sono sempre attaccata da loro, sarà una questione di sangue dolce.*

— Che tu sia dolcissima nessuno lo dubita...

— *Sì; e intanto io sono sempre coperta di mosche.*

— Trovi che le mosche siciliane siano peggiori delle mosche di altri paesi?

— *Io le odio tutte, vorrei fare una lotta contro le mosche...*

(Risata generale). — E' già stato fatto in Italia, con scarso risultato. Bene, concludiamo. Quando uscirà il film?

(Regista). — *In ottobre...*

(Samperi fratello). — *Se è possibile anche prima...*

(Eleonora). — *Il 23 dicembre, sarà il film di Natale della Titanus...*

Franco Nebbia

Alfredo Malfatti, con il figlio Attila (un nome un po' originale, ma... appropriato) in braccio ed Eleonora Giorgi al fianco. Malfatti è il regista de « La sbandata », che è prodotto da Salvatore Samperi, al suo debutto nel ruolo di produttore dopo aver diretto film come « Grazie zia », « Malizia », eccetera. A « La sbandata » partecipa anche Luciana Paluzzi.

PER L'ALLARME E LA DIFESA

Riservato agli adulti

UN REVOLVER E UNA PISTOLA

IN LIBERA VENDITA (senza formalità)

PORTO PROIBITO ALL'ESTERNO MA AUTORIZZATO IN CASA E IN MACCHINA

RIVOLTELLA AUTOMATICA 6 COLPI

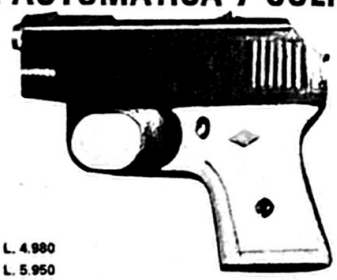
Modello a tamburo 100% automatico 6 colpi. Il tamburo gira da solo ogni volta che si preme il grilletto. Questa rivoltella spara cartucce calibro 22 (difesa e allarme). E' un capolavoro dell'industria delle armi di precisione. Bellissima impugnatura decorata.

N° 8804 - Rivoltella automatica L. 3.950

N° 8699 - Modello lusso 8 colpi L. 4.950

ATTREZZI DA SEGNALAZIONE

PISTOLA 6 mm AUTOMATICA 7 COLPI



Febbricazione Mercato Comune, di primissima qualità. Modello classico che spara cartucce calibro 22 (allarme e difesa). Spara 7 colpi. Meccanismo di alta precisione per l'introduzione delle cartucce. Solo per adulti. Nell'ordinazione precisare l'età.

N° 8448 - Pistola 6 mm. L. 4.980

N°8449 - Modello lusso L. 5.950

Non spedite danaro SENZA RISCHI

da spedire a:
EUROMAIL sez. R.
Via delle Tofane, 9
25100 BRESCIA

Desidero provare gli articoli seguenti. E' però sottinteso che se non sarò soddisfatto al 100% potrò rispedirli entro 15 giorni per essere rimborsato.

BUONO PER 15 GIORNI DI PROVA

N°	NOME DEL PRODOTTO	PREZZO

Spese di spedizione, transporto, imballaggio e contrassegno L. **550**

Totale da pagare all'arrivo del pacco L.

COGNOME ..... NOME .....

ETA' ..... VIA ..... N° .....

COD. POST. ..... LOCALITA' .....

32/R147

FARÒ DI CIASCUNO DI VOI UN "SUPERUOMO" GRAZIE AL KARATE

WALLACE W. REUMANN

Autore del "SUPER KARATE" - autorità mondiale in materia di KARATE - è, a nostra conoscenza, il SOLO istruttore non giapponese riconosciuto dalla Federazione Internazionale di KARATE di Tokio.

Meglio e più del Judo, il KARATE trasformerà le vostre mani, braccia e gambe in altrettante armi paralizzanti.
Esaminate GRATUITAMENTE — a casa vostra — questo Corso prodigioso che farà veramente, di ciascuno di voi, una specie di «superuomo» invincibile!

CENTINAIA DI ILLUSTRAZIONI

Ascoltate quello che vi dico: Ho passato tre anni in Giappone durante i quali ho imparato l'arte orientale del KARATE ancora poco conosciuta in occidente. Sono diventato 4° grado cintura nera, simbolo della più alta distinzione ottenibile in questo campo. Mi sento quindi qualificato a insegnarvi tutti i segreti che ho imparato e posso garantirvi che farò di ciascuno di voi - in qualche ora - uno specialista di Karate. **Nel caso contrario ogni centesimo versato per le mie lezioni vi sarà integralmente rimborsato.**
Ho raccolto e riunito tutto quello che sapevo sul Karate in un Corso intitolato "SUPER KARATE", interamente illustrato e chiaramente spiegato in esso vi insegno, passo a passo, le basi del Karate affinchè possiate imparare rapidamente e facilmente in che modo questi principi stupefacenti vi permetteranno di dominare QUALUNQUE avversario senza tener conto della sua forza, del suo peso e della sua statura!

Sì, esaminate gratuitamente il mio Corso che farà di voi degli «specialisti» di Karate. Imparate passo a passo sotto la mia guida, tutti i principi del Karate. Rendetevi conto di come potrete — dopo qualche settimana soltanto — dominare e neutralizzare QUALSIASI AVVERSARIO senza preoccuparvi della sua forza del suo peso e della sua statura. Di come riuscirete a bloccare l'assalto di qualsiasi aggressore, anche il più robusto, utilizzando, come unica arma, il taglio della vostra mano! Di come arriverete a disarmare un avversario munito di coltello, bottiglia o qualunque altra arma. La potenza di un «Karatekas» è tale che in Giappone coloro che hanno ottenuto con successo il Terzo Dan, devono sempre presentarsi ai vari Commissariati di Polizia durante i loro spostamenti. Grazie al Karate potrete disarmare e rendere inoffensivi due, tre e anche quattro aggressori. Con una semplice pressione del pollice diretta in uno dei molteplici centri nervosi dell'avversario, riuscirete a neutralizzarlo facendolo cadere a terra urlante di dolore.
Questo prodigioso Corso completo — che svela finalmente tutti i segreti del Karate — viene a costare esattamente quanto una semplice lezione: 2.950 Lire soltanto! Sì, avete letto bene. 2.950 Lire soltanto PER IL CORSO COMPLETO! Ed inoltre potrete riceverlo in prova per un periodo di 8 giorni. Se non sarete entusiasti, convinti, soddisfatti sotto ogni punto di vista, rispediteci semplicemente **la copertina del Corso e sarete** IMMEDIATAMENTE RIMBORSATI senza che nessuna domanda vi venga rivolta in merito! Voi soli sarete giudici.

REGALO. GRATUITO ALLE PRIME 500 RICHIESTE: UN MANICHINO GIGANTE PER ALLENAMENTO AL KARATE

MUNITO DI UN PROGRAMMA COMPLETO DI ISTRUZIONI ILLUSTRATE, che vi permetterà di accelerare le vostre conoscenze in materia e diventare, in un tempo record, dei veri campioni di Karate. Grazie a questo manichino bersaglio, potrete esercitarvi esattamente come se vi trovaste di fronte a un compagno di esercizi. Questo meraviglioso manichino — di grandezza naturale — vi mostrerà chiaramente dove sono situate le regioni più vulnerabili del corpo umano, quelle appunto che bisogna colpire. Potrete in tal modo vedere chiaramente DOVE dirigere le azioni di difesa e, grazie alle istruzioni illustrate, sapere COME dirigerle. Imparerete dove si trovano i punti deboli e sensibili del corpo, nonchè le posizioni di difesa e di messa in guardia. Le vostre mani, braccia e gambe, diventeranno delle vere armi micidiali! Una numerazione ben visibile sulle differenti parti del manichino vi mostrerà, senza possibilità di errore, dove esercitare le pressioni e dove dirigere gli attacchi.

Inviateci immediatamente il BUONO DI PROVA GRATUITA per essere certi di figurare fra i primi 500 richiedenti ed usufruire del nostro regalo che sarà comunque vostro ANCHE SE CI RINVIERETE LA COPERTINA per il rimborso integrale!
P.-S. — Se ordinate subito, vi verrà spedita — senza spese supplementari-la tessera di Membro di Karate.

RINVIATE SUBITO QUESTO BUONO GRATUITO E SENZA RISCHI

EUROMAIL Sez MINERVE - Via G. Leopardi 21, (20123) MILANO

Sì, accetto la vostra offerta di prova gratuita e senza rischi da parte mia. E' dunque ben inteso che devo essere entusiasta, convinto, soddisfatto sotto ogni punto di vista. Nel caso contrario vi rispedirò la copertina del Corso entro otto giorni a partire dalla data di ricezione del pacco postale e sarò immediatamente e integralmente rimborsato senza che nessuna domanda mi venga rivolta in merito. A queste condizioni, vi prego spedirmi:

☐ 5069 Il Corso Completo "SUPER KARATE" al prezzo di Lire 2.950

Scelgo il seguente modo di pagamento:
☐ Spedisco vaglia postale
☐ Unisco assegno bancario
☐ Preferisco pagare al portalettere all'atto della consegna (attenzione: in questo caso prevedere una spesa di Lire 350 in più per sovrattassa di contrassegno).

NOME E COGNOME .....

INDIRIZZO COMPLETO .....

Cod. Postale ..... ETA' .....

Mi dichiaro perfettamente d'accordo che studiando il Karate sono moralmente legato ed obbligato a praticarlo unicamente per difendermi e non per aggredire.

5069 FIRMA: 32/R139

a cura di Sergio Loss

QUATTRO MODI DI ESSERE LAURA

Dopo quella prima esperienza, Laura Antonelli interpretò molti altri film, ma la grande, eccezionale notorietà le giunse con « Malizia », per la regia di Salvatore Samperi. Ora Laura sta girando, diretta da Comencini, il film « Mio Dio, come sono caduta in basso! Ovvero la carne grida e comanda ».

Laura Antonelli. Eravamo tanto abituati a sentir parlare di lei, a vedere le sue foto su tutti i giornali, a leggere le sue dichiarazioni, che per un po' ci è parso ci mancasse qualcosa. Alludiamo, è chiaro, a quest'ultimo periodo, in cui in effetti dell'Antonelli si era sentito parlare piuttosto poco.

Poi, finalmente, il regista Luigi Comencini ha deciso di affidare un'importantissima parte nel suo nuovo, importantissimo film (sarà, pare, il film di Natale 1974), proprio alla bella Laura, e di lei tutti hanno ripreso a parlare.

Anzi, al riguardo abbiamo deciso di regalare ai nostri lettori quattro immagini dell'attrice, quattro pose tra loro diverse - romantica, maliarda, seria, sportiva - accomunate però dal denominatore comune dell'indiscutibile fascino di di una donna che si è imposta all'attenzione di tutti.

Laura Antonelli è nata a Pola, in Jugoslavia, trentadue anni orsono. Insegnante di educazione fisica a Roma, ebbe modo di interpretare alcuni Caroselli televisivi e ciò la fece notare dai produttori cinematografici. Debuttò nel film « Venere in pelliccia », girato in Germania, che per questioni di censura non giunse mai in Italia.

Laura Antonelli è nata a Pola, in Jugoslavia, il 26 novembre 1942 (attenzione, lei non ama che si sappia l'anno) e, conseguito il diploma di insegnante di educazione fisica, ha cominciato, dopo essersi trasferita a Roma, quella professione. L'occasione per entrare nel mondo dello spettacolo le è venuta dalla pubblicità.

Ha esordito, infatti, con una serie di Caroselli televisivi, e ciò le è valso l'incarico di presentatrice della rubrica televisiva « Zoom ». Da lì al cinema, il passo era piuttosto breve, e Laura lo compì interpretando, in Germania, un film («Venere in pelliccia») che per questioni di censura non giunse mai in Italia.

A quel primo lavoro seguirono « La rivoluzione sessuale », « Gradiva », diretto da Giorgio Albertazzi, « Gli sposi dell'anno secondo » (sul cui set conobbe Jean Paul Belmondo, da cui doveva divenire inseparabile), « Il merlo maschio », e così via, fino a quel « Malizia » che doveva consacrarla stella di prima grandezza del cinema degli anni '70.

Ora, come abbiamo accennato, Luigi Comencini l'ha voluta protagonista della sua nuova fatica, un film dal titolo abbastanza lungo e strano, « Mio Dio, come sono caduta in basso! Ovvero la carne grida e comanda », che narra in maniera garbatamente ironica e critica le vicende di una donna immersa nell'atmosfera decadente e falsamente romantica dell'epoca dannunziana.

per Paul Newman UN

Paul Newman è nato a Cleveland, nello stato americano dell'Ohio, il 26 gennaio 1925, ed è entrato nel mondo dello spettacolo dopo essersi diplomato in recitazione presso la Yale School of Drama. Dopo numerose esperienze teatrali, ha debuttato nel cinema nel 1955, con il film « Il calice d'argento ».

Due drammatiche immagini da « Towering inferno », il film che sta per essere ultimato negli studi americani. Vi si narra la storia di un architetto (Paul Newman) intrappolato da un incendio doloso in un grattacielo di 136 piani da lui stesso progettato, che si trasforma appunto in una specie di inferno dantesco di 136 gironi. Come si vede chiaramente nella foto l'architetto riesce anche a salvare un ragazzo.

INFERNO DI 136 GIRONI

Quante volte, al cinema, specialmente in pellicole avventurose, abbiamo visto l'eroe circondato da fiamme altissime ed abbiamo trepidato per lui? Quante volte abbiamo temuto che egli trovasse una tragica fine trasformato in torcia umana? Tante, quanto basta, almeno, per essere immunizzati contro questo genere di apprensioni e per non emozionarci più di fronte a simili sequenze.

Eppure ci assicurano che nel corso della prossima stagione cinematografica non riusciremo a restare indifferenti di fronte ai rischi corsi da Paul Newman nel film « Towering inferno » (letteralmente « l'inferno torreggiante », ma per maggior chiarezza « la torre dell'inferno »), che si sta ultimando di girare negli Stati Uniti.

Ad un tratto, sotto i piedi di Paul Newman, che sta indagando pur tra le fiamme per scoprire le cause dell'incendio, una scala cede, ed egli precipita per molti piani prima di riuscire ad aggrapparsi a una corda. E' questa una delle scene più emozionanti del film, per cui Paul Newman non ha voluto controfigure. Del cast fanno parte pure William Holden, Steve McQueen e la Dunaway.

Il film, del cui spettacoloso cast fanno parte, oltre a Paul Newman, William Holden, Steve McQueen, Faye Dunaway, Fred Astaire, Robert Vaughn e Robert Wagner, è tratto da due libri americani, « La torre » e « L'inferno di vetro », in cui si denunciano i rischi che un eventuale incendio rappresenta per le moderne costruzioni in vetro e cemento, e narra la storia di un architetto (lo stesso Newman) che resta intrappolato nel colossale incendio del grattacielo di 136 piani da lui progettato e dotato di tutti i più moderni ritrovati per combattere i pericoli del fuoco.

Naturalmente il fuoco non è divampato e non si è propagato per qualche errore di calcolo del protagonista del film, ma per il sabotaggio di qualcuno che non esita a mettere a repentaglio decine di vite per i suoi sporchi interessi, qualcuno di cui ovviamente non possiamo rivelarvi il nome per consentirvi di gustare il film in tutti i suoi effetti.

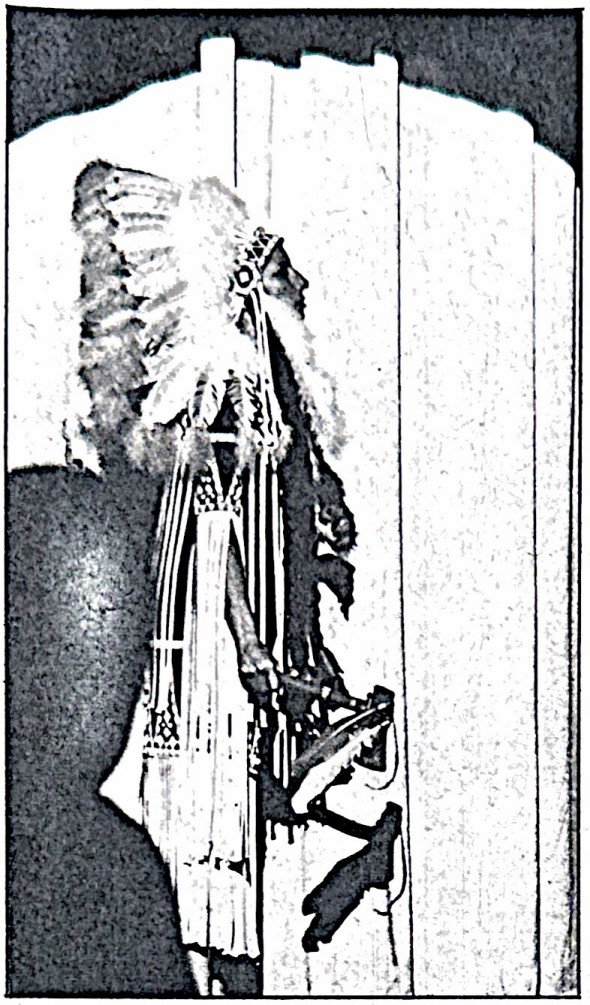
E di effetti, come le nostre foto dimostrano, ce ne sono tanti, quanto basta a giustificare le affermazioni dei produttori da noi riportate sopra; specialmente se si considera il fatto che Paul Newman, per questa sua nuova fatica, non si è servito di alcuna controfigura.

Mita Medici, tra breve regina dell'operetta.

UN CAVALLINO PER NON DARSI ALL'IPPICA

Mita Medici non ha passato un anno particolarmente fortunato. La sua partecipazione a Canzonissima (anche e forse soprattutto per la pochezza dello spettacolo in sé) non è stata accolta con grande favore dal pubblico, e quella che per molte sue colleghe è stata una pedana di lancio verso i vertici della popolarità, ha rischiato di farla cadere nel dimenticatoio. Ora, però, la TV le ha offerto una nuova occasione, affidandole la parte di protagonista nella serie di operette che andrà in onda nei prossimi mesi e che inizierà con la celeberrima « Al cavallino bianco ». Ed ovviamente Mita sa che su questo lavoro si baserà praticamente tutta la sua futura carriera, per cui non può permettersi di sbagliare.

Tre scene dal film « Funny lady ». La pellicola, attualmente in lavorazione, ha come protagonisti Barbra Streisand ed Omar Sharif ed è il seguito di « Funny girl ».



CINQUE MESI INSIEME

Barbra Streisand e Omar Sharif, due tra i maggiori nomi nel firmamento artistico internazionale, passeranno insieme la bellezza di cinque mesi prima di dare l'ultimo giro di manovella al film che stanno attualmente interpretando e di cui vi presentiamo qui tre inquadrature. Come si vede, una vicinanza ampiamente giustificata da motivi di lavoro, ma che nondimeno ha dato modo ai soliti maligni di farsi scappare qualche allusione su un presunto legame tra i due, che del resto si frequentano assiduamente anche fuori del set. Il film, che si intitolerà « Funny lady », sarà in un certo senso il seguito di quel fortunato « Funny girl » a cui si richiama chiaramente già nel titolo, e presenterà una novità. Omar Sharif, infatti, oltre a recitare, si esibirà anche come cantante, sia da solo, che in coppia con la Streisand.

Per Gabriella Farinon l'ultimo tocco alla tintarella.

ADDIO ALL'ESTATE

Settimana ventura l'estate astronomica finirà, e noi vogliamo salutarla con la piacevolissima immagine della bella Gabriella Farinon che dà un ultimo tocco alla propria tintarella. Mai come quest'anno, infatti, l'estate ha significato tintarella. Anzi, diremmo che se alcune delle estati trascorse si sono di volta in volta identificate con l'hula-hop, i micidiali « clic-clac », o cose del genere, quella del 1974 sarà ricordata come l'estate più nera. Questo non solo grazie al lungo periodo di sole, che ha favorito chiaramente l'intensità della tintarella, ma anche alla moda, che, coi suoi « tanga », « monokini » o addirittura « nonokini » (il che sta per « niente addosso ») ne ha incrementata l'estensione all'incirca su tutto il corpo.

Romanzo completo

TERRY NON VUOLE

Signori, è inutile che mi dilunghi. Sapete già tutto. Io non vengo meno alle mie responsabilità. Mio nipote ha sbagliato, quindi anch'io...
Ma, giudice, non è giusto!
Tom è un vostro nipote molto alla lontana, figlio di una vostra lontanissima parente che è morta anni fa...
E lui sarebbe morto di fame, se voi non lo aveste accolto!
Lo avete trattato come un figlio, per esserne così ricompensato!
È mio nipote. Io devo pagarne le conseguenze... Ritiro la mia candidatura dalle elezioni di sindaco di questa città.
NELLA CELLA DEL CARCERE FA UN GRAN CALDO. L'OCCUPANTE PRENDE ATTO DELLE NOVITÀ CON ARIA DISTACCATA.
Mi dispiace, Terry, ma il carcere è troppo pieno per lasciarti una cella tutta per te...
Se invece dei soliti bebè come costui portaste qui dentro tanti "intoccabili" che so io, ne dovrebbe costruire un altro, di carcere.
TERRY OSSERVA IL NUOVO VENUTO QUASI SENZA CURIOSITÀ.
Ho sentito che sei il nipote del giudice Stanley... Quanti anni?
Sette.
Una sciocchezza, ragazzo. Io ne devo scontare complessivamente ottantadue. Se ti comporti bene, tu magari fra cinque anni sei fuori...
Se mi comporto bene io, invece, forse potrò uscire fra settanta anni, quando ne avrò centoquattro.
Voi siete... Terry Miles, se non sbaglio...
Proprio io, ragazzo. Il grande Terry Miles. Ma non fare quella faccia. Anche se è stato proprio tuo zio ad affibbiarmi tutti i miei anni di galera, non ti sbudellerò nel sonno.
37 - 47

Anzi proprio perché sei la pecora nera del vecchio, mi sei simpatico... Però non hai la faccia del delinquente. Perché sei dentro?

Ho ucciso un uomo...

IL SOGGIORNO ELEGANTE È PIENO DI SILENZIO. NÉ IL GIUDICE STANLEY, NÉ ELAINE, LA MOGLIE, MAURICE, IL FIGLIO, E DORIS, LA FIDANZATA DI MAURICE, OSANO APRIRE BOCCA.

ELAINE, LA MOGLIE DI STANLEY, È LA PRIMA A ROMPERE IL SILENZIO.

Lefty... Credi... Credi che sia proprio tutto finito?

IL GIUDICE, CUPAMENTE PERSO NEI SUOI PENSIERI, NON RISPONDE NEPPURE. NON SI SCUOTE NEPPURE AL RUMORE CHE SENTE SALIRE DAL DI FUORI...

Lefty! Vieni a vedere! Vieni! Ci sarà mezza cittadinanza!

FUORI, UN MUCCHIO DI GENTE. CON TANTO DI CARTELLI, DI MEGAFONI.

Viva il giudice Stanley!

Giudice, venite fuori! Non vogliamo che paghiate per un atto di bontà!

STANLEY

STANLEY

37-48

Quel bastardo di Tom non era quasi neanche vostro nipote, in fondo! Vogliamo che non rinunciate alla candidatura!

Voteremo tutti per voi, giudice! Viva il sindaco Stanley!

IL SUO CAPO UFFICIO ELETTORALE PIOMBA DENTRO, EUFORICO. È UN VECCHIO AMICO.

Lefty, li senti? C'è mezza città là fuori... ciò che è accaduto è servito solo ad aumentare la tua popolarità! La gente ha capito che non hai colpa!

Se prima non eri che uno dei tanti concorrenti, adesso sei il sindaco.

UN'OVAZIONE LO ACCOGLIE. IL GIUDICE, L'UOMO TUTTO D'UN PEZZO, ALZA IL BRACCIO... DUE LACRIME SILENZIOSE GLI SCENDONO LUNGO LE GUANCE. TUTTI LE POSSONO VEDERE.

QUALCHE TEMPO DOPO.

E così, quel vecchio bastardo ce l'ha fatta lo stesso.

IL GIUDICE STANLEY ELETTO SINDACO

TERRY MILES HA GETTATO VIA IL GIORNALE, CON ESPRESSIONE NAUSEATA.

Fammi vedere... Ce l'ha fatta! Che Dio sia lodato...

Vedo che sei contento.

Sì... Lui non ha colpe. Se io ho fatto quello che ho fatto, se sono un delinquente, non era giusto che ci andasse di mezzo lui...

PASSANO I MESI, GLI ANNI. TERRY E TOM HANNO FATTO AMICIZIA. E TERRY E' RISPETTATO DA TUTTI, SECONDINI E CARCERATI.

Le tue sigarette, Terry.

Grazie...

Vedo che malgrado tutto sei sempre un pezzo grosso, tu...

Si può comandare anche dal carcere. Prima che il tuo caro zio, ora sindaco, mi condannasse, avevo un impero in città, fondato sulla paura. Ce l'ho ancora.

Ma non hai rimpianti per la vita di fuori? Tu, che non uscirai mai?

Sì, ne ho... uno specialmente. Ma parliamo di te. Fra poco esci, no?

37 - 49

Sì, avevi ragione tu. Per buona condotta, gli anni mi sono stati ridotti a quattro. E sono contento di non avere sulla coscienza la carriera dello zio.

Gli vuoi molto bene?

Per me è stato come un padre... Sai chi ero io quando mia madre è morta? Nulla. Non avevo prospettive, cultura, potevo fare solo la fame. Mia madre era povera...

E il giudice ti ha salvato.

Mi ha trattato come se fossi il fratello di Maurice, suo figlio. E anche zia Elaine. ...Ho accumulato un immenso debito di riconoscenza nei loro riguardi.

TOM SI SENTE UNA STRANA SENSAZIONE ADDOSSO. UNA GRAN VOGLIA DI PARLARE.

E poi, c'era anche Doris... La fidanzata di Maurice. Doris...

Scommetto che è molto bella.

Bella è dir poco. È... è meraviglioso...

E tu te ne sei innamorato. Di un amore impossibile, naturalmente, che non hai mai osato confessare forse neppure a te stesso.

Lei... Ama Maurice. E chi ero io per poter avere delle speranze? E Maurice, del resto, è la perla degli occhi di tutti loro. Anche del giudice, di Elaine... Maurice è il loro unico figlio...

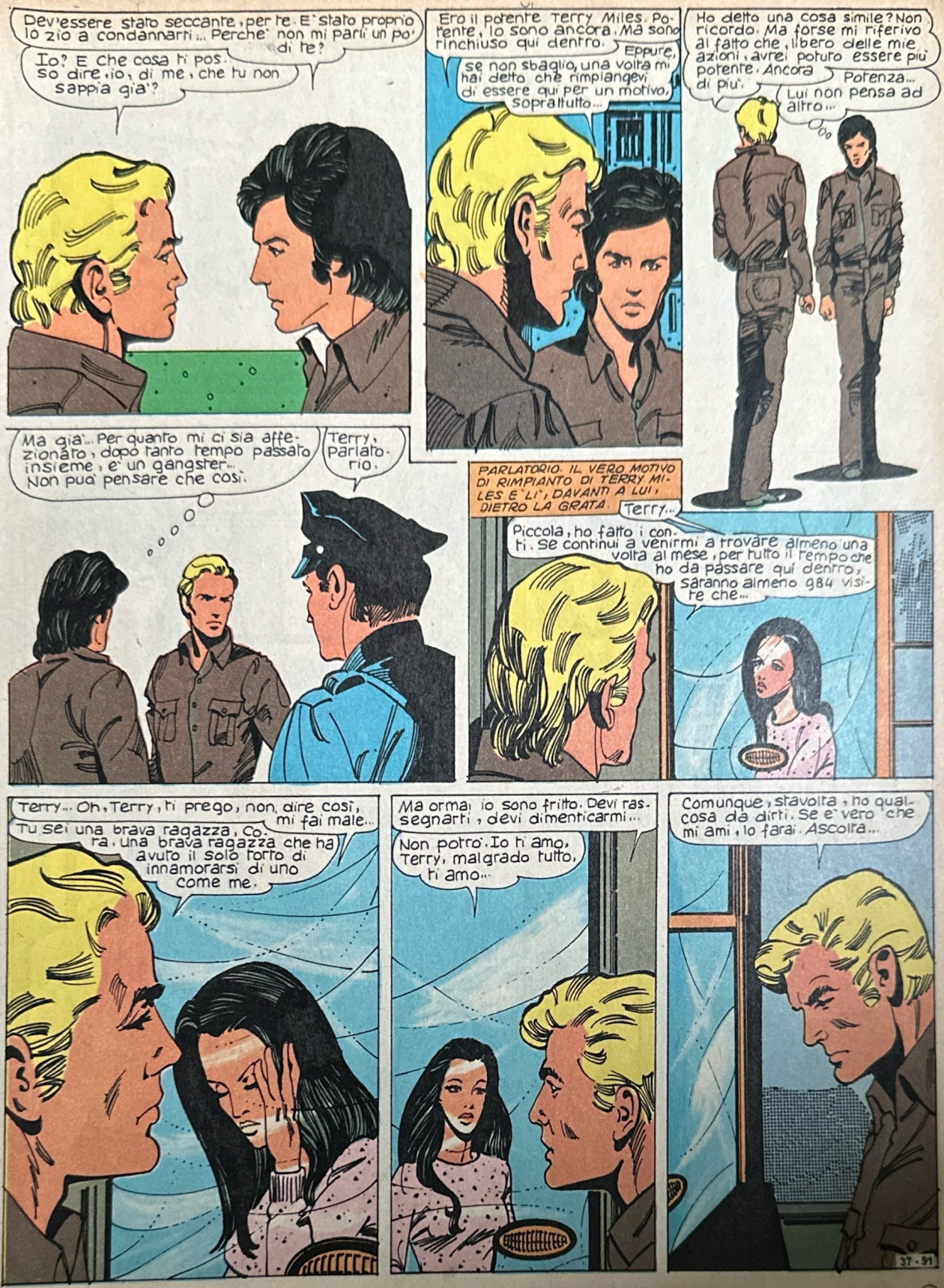
SI È ADDORMENTATO IN SILENZIO. TERRY MILES HA PRESO UNA SIGARETTA DA UN ALTRO PACCHETTO, L'HA ACCESA.

37 - 50

LA MATTINA DOPO, DURANTE LA SOLITA ORA DI ARIA...

Ieri sera ero in vena di confidenze... Devo aver detto un mucchio di sciocchezze.

Niente di originale, direi. Hai ressuto le solite lodi del clan del giudice Stanley.


Dev'essere stato seccante, per te. E' stato proprio lo zio a condannarti... Perchè non mi parli un po' di te?
Io? E che cosa ti posso dire, io, di me, che tu non sappia già?
Ero il potente Terry Miles. Potente, lo sono ancora. Ma sono rinchiuso qui dentro.
Eppure, se non sbaglio, una volta mi hai detto che rimpiangevi di essere qui per un motivo, soprattutto...
Ho detto una cosa simile? Non ricordo. Ma forse mi riferivo al fatto che, libero delle mie azioni, avrei potuto essere più potente. Ancora di più.
Potenza... Lui non pensa ad altro...
Ma già... Per quanto mi ci sia affezionato, dopo tanto tempo passato insieme, è un gangster... Non può pensare che così.
Terry, parlatorio.
PARLATORIO. IL VERO MOTIVO DI RIMPIANTO DI TERRY MILES È LÌ, DAVANTI A LUI, DIETRO LA GRATA.
Terry...
Piccola, ho fatto i conti. Se continui a venirmi a trovare almeno una volta al mese, per tutto il tempo che ho da passare qui dentro, saranno almeno 984 visite che...
Terry... Oh, Terry, ti prego, non dire così, mi fai male...
Tu sei una brava ragazza, Cora. Una brava ragazza che ha avuto il solo torto di innamorarsi di uno come me.
Ma ormai io sono fritto. Devi rassegnarti, devi dimenticarmi...
Non potrò. Io ti amo, Terry, malgrado tutto, ti amo...
Comunque, stavolta, ho qualcosa da dirti. Se è vero che mi ami, lo farai. Ascolta...
37-91

LEI HA ASCOLTATO, POI SI È RITRATTA COME COLPITA, INORRIDITA.

No... Non può chiedermi questo!

Sì, invece! Lo puoi!...

Non posso.

Lo puoi e lo farai! Mi hai capito bene? Lo farai!

PER TOM È GIUNTO FINALMENTE IL GRAN GIORNO DELLA LIBERAZIONE. QUANDO ESCE DAL CARCERE, C'È UNA MACCHINA AD ASPETTARLO. LA GUIDA MAURICE, SUO CUGINO.

Ciao, Maurice.

Ciao, Tom. Sali.

LA MACCHINA È PARTITA. PER UN LUNGO TRATTO, NESSUNO DEI DUE PARLA.

E allora? Mi odi, Tom? Mi odi, per aver fatto tutti questi anni di carcere al posto mio?

No, Maurice. Tu mi ispiri solo un senso di ribrezzo misto a pena... Ma sta' tranquillo. Non dirò nulla.

Ho fatto tutto per gli zii, per Doris, per coloro che ti amano, che hanno fatto di te un idolo. Loro non sanno nulla... E devono continuare a non sapere nulla.

37 - 52

DEVONO CONTINUARE A NON SAPERE NULLA DI QUELLA SERA DI QUATTRO ANNI PRIMA. TOM ERA IN CASA...

Tom! Mio Dio... Sono... Sono rovinato, siamo rovinati tutti!

Maurice! Che diavolo ti è successo? Sei sconvolto.

Quel dannato... Gli dovevo dei soldi per la droga che mi ha venduto... Non sapevo come pagarli, gli ho chiesto una dilazione, lui ha minacciato di dire tutto a papà se non lo pagavo subito...

Dire tutto a papà, capisci? Papà non me lo avrebbe mai perdonato... Un figlio drogato, che si è caricato di debiti con uno spacciatore... E allora...

E allora?

E allora... L'ho ucciso. Avevo portato con me una pistola, perché con "quelli" non si sa mai, per precauzione...

Cosa?!

Che cosa hai fatto, disgraziato? Non ti rendi conto di ciò che significa questo per la carriera dello zio, per tua madre Elaine, per Doris? Per tutti quelli che ti adorano senza sapere nulla?

Ho perso la testa... Quando mi ha minacciato di dire tutto, io...

Dov'è successo? La pistola dove l'hai lasciata?

La pistola l'avevi lasciata là, a casa di quello spacciatore. Avevi proprio perso la testa. Io sono corso là, ho cancellato le tue impronte, ci ho impresso le mie, dopo aver sparato un colpo contro il muro per un'eventuale prova col guanto di paraffina...

Poi ho chiamato la polizia e mi sono dato la colpa di tutto.

Sei stato... Sei stato molto buono...

L'ho fatto soprattutto per lo zio, per Elaine e per Doris. Per tutti loro tu eri la perfezione. Se avessero saputo la verità, tutto sarebbe crollato attorno a loro...

Per me, invece, era diverso. Malgrado tutto, non sono loro figlio. Non sono il fidanzato di Doris... Non sono nessuno, io.

37 - 53

IL SINDACO STANLEY LO ACCOGLIE, CON ESPRESSIONE NEUTRA.

Tom, forse ti renderai conto che non potrai restare con noi.

Sì, zio, lo so.

Ho pensato a te, comunque. Questo è l'indirizzo di una pensione dove potrai andare a stare in attesa di un buon lavoro che cercherò di trovarti. Tu capirai... Non posso far altro, per te.

Lo so. Avete fatto anche troppo. E quei soldi non li voglio, zio. In carcere, ho lavorato. Per ora non ne ho bisogno.

Tom... sono sicura che adesso ti rimetterai sulla buona strada.

E' FUGGITO VIA, SENZA RISPONDERE, PER NON GRIDARE A LEI, A DORIS, TUTTA LA VERITA'.

Ama un individuo indegno... Ma non lo sa, e io non voglio che lo sappia, ne' ora ne' mai!

APPENA E' USCITO, GLI ALTRI OSSERVANO MAURICE.

E allora?

Mi ha assicurato che non dirà mai niente. Ma, naturalmente, non si può mai sapere.

Ha fatto quattro anni di carcere per colpa tua... Per salvare la mia carriera, per tutti noi...

Ma la mia colpa, anche se tu da principio non sapevi nulla, ti è pure servita, papà... Prima eri solo un candidato, poi il tuo penoso caso ti ha attirato le simpatie della maggioranza e sei diventato sindaco.

37 - 54

Grazie a un delitto! Il delitto di mio figlio!

Inutile piangere sul latte versato, no? Tanto più che quando hai accettato di porre di nuovo la tua candidatura sapevi già tutto, papà...

LO CHIAMA PAPA' PERCHE' NEL FRATTEMPO E' DIVENTATA LA MOGLIE DI MAURICE.

E sappiamo tutti che tu Tom l'hai adottato solo per metterti sotto una buona luce di fronte all'opinione pubblica.

E hai saputo sfruttare molto bene tutto ciò che ha fatto Tom... Cioè Maurice...

calcio karate sci ju-jitsu motocross nuoto tennis

I CAMPIONI TI INSEGNANO I «SEGRETI» DEI LORO SUCCESSI

Uno di questi è il tuo sport? Perfezionati seguendo il consiglio dei campioni. Non hai ancora uno sport prediletto? Scegli tra questi, in rapporto con le tue attitudini, coi tuoi gusti o con le tue possibilità. E una volta scelto, non affidarti al primo insegnante che capita. Fai le cose sul serio: ascolta prima i campioni, e poi imposterai i tuoi allenamenti, le tue gare.

2803 SANDRO MAZZOLA VI INSEGNA IL CALCIO
di *Sandro Mazzola e David Messina*
186 pagine, 78 illustrazioni, L. 2.600

3503 IL KARATE IN 12 LEZIONI
di *Ennio Falsoni*
240 pagine, 200 illustrazioni, L. 2.600

3703 LO SCI MODERNO IN 12 LEZIONI
di *Luigi Di Marco*
200 pagine, 133 illustrazioni, L. 2.600

3003 MANUALE PRATICO DI JU-JITSU
di *Ennio Falsoni*
160 pagine, 45 illustrazioni, L. 2.600

3903 IL MOTOCROSS
di *Emilio Ostorero*
192 pagine, 119 illustrazioni, L. 2.600

2603 IL NUOTO IN 15 LEZIONI
di *Paolo Martino*
224 pagine, 92 illustrazioni, L. 2.600

Ognuno di questi volumi ti può dare gli insegnamenti teorici e pratici che ti occorrono, e dei consigli che servono sempre. Ricorda: basta un inizio sbagliato, e il successo in uno sport può mancare per sempre.

RICHIEDETELI SUBITO TRAMITE QUESTO TAGLIANDO

Vi prego di inviarmi subito i seguenti volumi (indica con una crocetta il titolo o i titoli che desideri ricevere):

☐ 2803 Sandro Mazzola vi insegna il calcio L. 2.600
☐ 3503 Il karate in 12 lezioni L. 2.600
☐ 2603 Il nuoto in 15 lezioni L. 2.600
☐ 3703 Lo sci moderno in 12 lezioni L. 2.600
☐ 3003 Manuale pratico di ju-jitsu L. 2.600

Pagherò il relativo importo per l'acquisto più spese di spedizione come segue (indica con una crocetta il modo di pagamento scelto):

☐ ho pagato il relativo importo più spese di spedizione anticipatamente a mezzo vaglia postale; oppure a mezzo versamento sul vostro conto corrente postale n. 3/20442

☐ contrassegno, cioè pagherò al postino che mi consegnerà il pacco l'importo dovuto più spese di spedizione

Cognome Nome
Indirizzo
C.A.P. Città
Provincia Età Firma

Se minorenne occorre la firma del padre o di chi ne fa le veci. Firma

Da compilare, ritagliare e spedire in busta a:

DE VECCHI EDITORE - Via Vittor Pisani, 16 - 20124 Milano

in 0401

Al diavolo! Inutile rivangare tutto! L'essenziale è che Tom rimane un testimone pericoloso per noi. Uno che sa troppo!

Infatti, la tua carriera sarebbe sempre in pericolo, lui vivo.

Ma non resterà vivo per molto, no? Hai preso contatto con quel tipo... Senza naturalmente farti riconoscere...

E' vero. Non potrà mai risalire a noi. Ho preso tutte le mie precauzioni.

Sembrerà tutto un regolamento di conti. Tom è appena stato in carcere, chissà quante brutte compagnie avrà frequentato... Si potrà dire che si è fatto dei nemici, là dentro...

TOM HA PRESO POSSESSO DELLA SUA CAMERA NELLA PENSIONE, QUANDO SENTE QUALCOSA.

Dei singhiozzi... una donna sta piangendo nella camera qui vicino.

E' USCITO, HA APERTO CAUTAMENTE.

Che avete? Perchè piangere?

LO SGUARDO GLI E' CORSO AL TUBETTO VUOTO, E DI COLPO CAPISCE TUTTO.

Buon Dio! Ma che avete fatto? Quel tubetto... Adesso chiamo un dottore!

No! Un dottore no, vi prego.

GIA', PER QUESTI CASI IL DOTTORE DOVREBBE FARE UNA DENUNCIA. HA PREPARATO UN LITRO DI CAFFE', GLIELO HA FATTO INGURGITARE, L'HA COSTRETTA A CAMMINARE, A MUOVERSI.

MOLTO PIU' TARDI LA DONNA E' FUORI PERICOLO. LA DONNA, CIOE' CORA.

Il mio ragazzo...

Ho già capito. Vi ha abbandonato e voi avete cercato di uccidervi. Ma per una bella ragazza come voi, la morte... sarebbe un delitto.

UNA CONOSCENZA FATTA COSI', E ALCUNI GIORNI DOPO, IN UN DANCING DA QUATTRO SOLDI, LEI GLI SI AVVINGHIA DI COLPO.

Tom... Se mi lasci, io... Tenterò ancora di uccidermi!

Non ti lascerò! Tu sei una disperata come me. Ognuno di noi due è una zattera a cui l'altro cerca di aggrapparsi.

37 - 56

NON DICE PIÙ NULLA. PIANGE, SOLAMENTE.

Due disperati come noi... Perchè adesso anch'io sono un disperato, Doris. Lo sono diventato, soprattutto per amor tuo...

STANNO RIENTRANDO ALLA PENSIONE. L'UOMO, NEL BUIO, È PRONTO.

Quando si saranno avvicinati ancora un po' sarà uno scherzo...

Ecco, adesso... Non potrei sbagliare, neppure volendo, la schiena dell'uomo

Fermati, Al.

HA SENTITO LA PRESSIONE ALLA SCHIENA, SI È VOLTATO DI SCATTO.

Di che diavolo vi impicciate? Sto facendo un lavoro, non vedete?

No, Al. Terry non vuole.

IL KILLER HA SENTITO IL NOME, È IMPALLIDITO.

Terry?

Terry non vuole, Al. Ma tu non ci perderai lo stesso.

QUALCHE TEMPO DOPO, A CASA DEL SINDACO STANLEY.

C'è un certo signore che chiede di essere ricevuto. Non ha voluto dire il suo nome, ma ha detto che si tratta del signorino... Di Tom...

Tom?! Che diavolo significa?

HANNO FATTO PASSARE IL "SIGNORE". È AL, IL KILLER.

Vogliate scusare il disturbo no? Meglio che chiuda bene la porta, Il nostro sarà un colloquio molto, molto privato.

Chi siete? E che volete?

37 - 57

Sono l'uomo dei 50.000 dollari, sindaco Stanley.

SONO RIMASTI INCHIODATI, DI GHIACCIO, TUTTI E QUATTRO.

LONTANO DA LI', IN UNA PENSIONE DA QUATTRO SOLDI, QUALCOSA STA NASCENDO. QUALCOSA CHE NON E' ANCORA AMORE, MA CHE LE CIRCOSTANZE RENDONO ALTRETTANTO SOLIDO, INELUTTABILE.

Tom...

Tom... Andiamo via da questa città. Insieme ci rifaremo una vita. Io dimenticherò, e anche tu...

Si, Cora, anch'io forse riuscirò a dimenticare con te... Dimenticherò tutto, e soprattutto lei, Doris...

NEL CARCERE, TERRY E' SOLO, COL SOLITO SOFFITTO DELLA CELLA DA OSSERVARE.

FUMP'S

LEI SENTE IL CALORE DELLA STRETTA, E FINALMENTE, DOPO TANTO TEMPO, NON SI SENTE PIU' SOLA.

Terry... Oh, Terry avevi ragione...

Da me non avevi più nulla da aspettarti, Cora... E io volevo che ti rifacessi una vita con qualcuno degno di te. E quel ragazzo lo era...

Nella sua ingenuità non aveva capito ciò che io sapevo da tempo, pur non avendone le prove... E cioè che razza di bastardo fosse Stanley...

27 - 58

Tom non saprà mai che le sigarette che gli ho fatto fumare quella sera erano drogate... E che sotto il loro influsso, mi ha detto tutto... Mi ha detto di essersi incolpato per un delitto commesso da un altro...

... cioè da Maurice. E dopo questa sua confessione ho subito capito che Stanley non poteva lasciare in vita un testimone così pericoloso, e che si sarebbe rivolto a un Killer...

Allora ho dato ordini... Sono potente, io. Maledettamente potente. Tanto da conoscere tutti i nominativi possibili prescelti da quel bastardo di Stanley... E la mia maledetta potenza l'ho usata una volta tanto a fin di bene...

L'ho usata per impedire che quel bastardo del giudice potesse far del male a quel ragazzo. Tom non si è reso conto di aver parlato, il giorno dopo ho fatto finta di niente...

Ho subito capito che non potevo usare la confessione di Tom come prova contro Stanley. Date le circostanze, Tom non si sarebbe ricordato niente, e poi avrebbe comunque negato... E c'era solo la mia parola, la parola di un gangster...

Allora ho fatto in modo di proteggere Tom e di incastrare lo stesso il giudice. E ho "ordinato" a Cora di recitare la commedia del tentato suicidio per entrare in contatto con Tom, perché se c'è uno capace di renderla felice, è lui...

CERCA DI RESPINGERE LA DISPERAZIONE CHE SI INSINUA IN LUI. CERCA DISPERATAMENTE DI ESSERE SE STESSO, IL GRANDE TERRY, IL DURO... MA NON CI RIESCE.

L'ergastolo... che cos'è in confronto al pensiero che non verrai più a trovarmi, Cora, mai più? Ma sono stato io a volerlo, e non me ne pento...

AL SI È VERSATO DA BERE, COME SE FOSSE DI CASA.

Rinuncerete alla prossima candidatura a sindaco, giudice, definitivamente. Mi darete i 50.000 dollari che mi avevate promesso... Sperando che non potessi risalire a voi...

SONO TUTTI PALLIDISSIMI, HANNO GIÀ CAPITO TUTTO.

Invece, grazie a Terry ho saputo tutto. Terry è potente, lo sapete, giudice. Mi darete altri 50.000 dollari, inoltre... Tanto per cominciare. Appena li avrò spesi, mi rifarò vivo.

37 - 59

UN AEREO. LE MANI DI CORA E TOM SI CERCANO, SI TOCCANO, SI STRINGONO. PER ORA LI UNISCE SOLO LA COMUNE DISPERAZIONE. PRESTO, LI UNIRÀ QUALCOSA DI PIÙ FORTE.

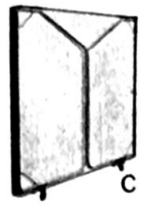
FINE

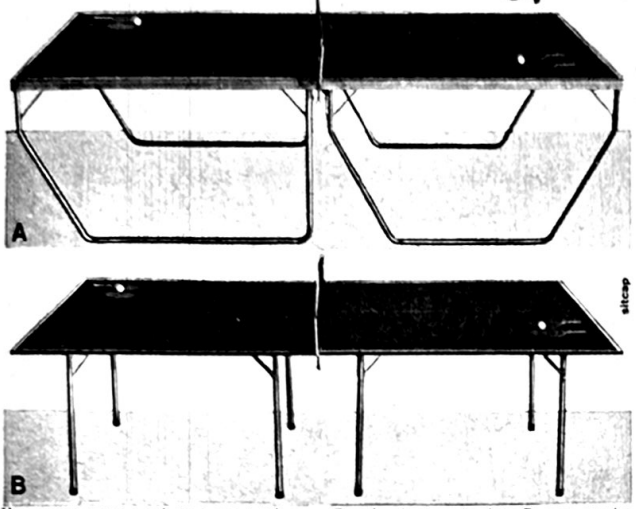
© Copyright Casa Editrice Universo 1974

BUON DIVERTIMENTO E TANTI CHILI IN MENO CON I TAVOLI DA PING PONG

(regolamentari da gara)

Fate vostro uno di questi convenienti tavoli da ping pong, gioco entusiasmante, ideale ad ogni età, e da fare anche con i vostri ospiti in casa o all'aperto. Approfittatene subito. Spedite oggi stesso il tagliando di prova gratuita valido per 8 giorni!





Uno sport sano e salutare per tutti
I ragazzi sono stati tenuti a freno dall'inverno per troppi mesi! Lasciate che si scatenino con feroci partite di ping pong, un divertimento sano, sicuro e benefico per il fisico. Loro saranno felici perchè si divertiranno un mondo con voi o con i loro amici e voi potrete tenerli costantemente sotto controllo.
Ma il ping pong è un gioco salutare anche per voi grandi: pensate a quanti scatti dovete fare, ai salterlli, ai movimenti improvvisi, ai piegamenti, alle rapide "marce indietro": questo sì che è un sistema sicuro per perdere i chili superflui accumulati durante l'inverno. Una bella sudata, poi una doccia tiepida e... via di nuovo al lavoro, con qualche chilo in meno, belli rilassati senza più "nervi a fior di pelle".
Provate gratuitamente per 8 giorni queste meravigliose sensazioni: spedite oggi stesso il tagliando di prova in calce all'avviso.

Caratteristiche tecniche
Tavolo pieghevole con 4 ruote (foto A) per spostarlo facilmente. Misura: lunghezza cm. 276; larghezza cm. 153; altezza cm. 77; spessore cm. 2. Il piano è in legno laminato plastico con bordo in alluminio. Gambe in metallo zincato. Si può piegare (foto C) e mettere via in soli 12 centimetri. Costa L. 79.000

Tavolo pieghevole (foto B) con gambe in metallo zincato; piano in legno laminato plastico. Misura: lunghezza cm. 276; larghezza cm. 153; altezza cm. 77; spessore cm. 2. Costa L. 55.000

A richiesta (da specificare nel tagliando) vengono anche forniti i seguenti articoli:
telone: in plastica resistentissima, per coprire il tavolo quando non lo usate. Costa L. 6.800
confezione con rete, morsetti di fissaggio, 4 racchette, 9 palline; al costo di L. 7.500

APPROFITTATENE SUBITO, SPEDITE IL TAGLIANDO DI PROVA GRATUITA
Pagherete al ricevimento l'importo dovuto + L. 1.500 come contributo spese di spedizione (3.000 lire per gli invii in Sardegna).
Se non sarete completamente soddisfatti potrete restituire il tutto e poi ottenere l'immediato rimborso.

Questo gioco è visibile da
Caudano

TORINO Via Lagrange 45 - telef. (011) 513351
RIVALTA Via Giovene 59 telef. (011) 900 27 27
ALESSANDRIA Via Trotti 58 telef. (0131) 54369
IMPERIA Via Bonfante 38 Gall. Isnardi - tel. (0183) 24840 - 22842

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:
CAUDANO - Casella Postale - 10043 ORBASSANO (Torino)

5937

Desidero ricevere il seguente tavolo da ping ping:
- ☐ tavolo pieghevole con ruote L. 79.000
- ☐ tavolo pieghevole normale L. 55.000
- ☐ telone di protezione L. 6.800
- ☐ confezione contenente: rete + morsetti + 4 racchette + 9 palline L. 7.500

(specificare con una crocetta ciò che interessa)

Pagherò in contrassegno al ricevimento l'importo della merce ordinata + L. 1.500 come contributo spese di spedizione (3.000 per gli invii in Sardegna). Resta inteso che se non sarò soddisfatto, potrò restituirvi quanto ordinato, entro 8 giorni dal ricevimento, e mi rimborserete.

Cognome Nome
Via N.
C.A.P. Località
Provincia Firma

PRODOTTI PROTETTI Caudano

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi nastro (o disco): stamane lo udite stasera cominciate a parlare Inglese, Francese o Tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo - Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono ai lettori

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra comunicano che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco-simultaneo di prova, in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco-simultaneo, a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono.

Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco-simultaneo, a chi lo richieda entro una settimana. Basta compilare e spedire il tagliando qui sotto riprodotto. Col nastro-cassetta o col disco-simultaneo — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

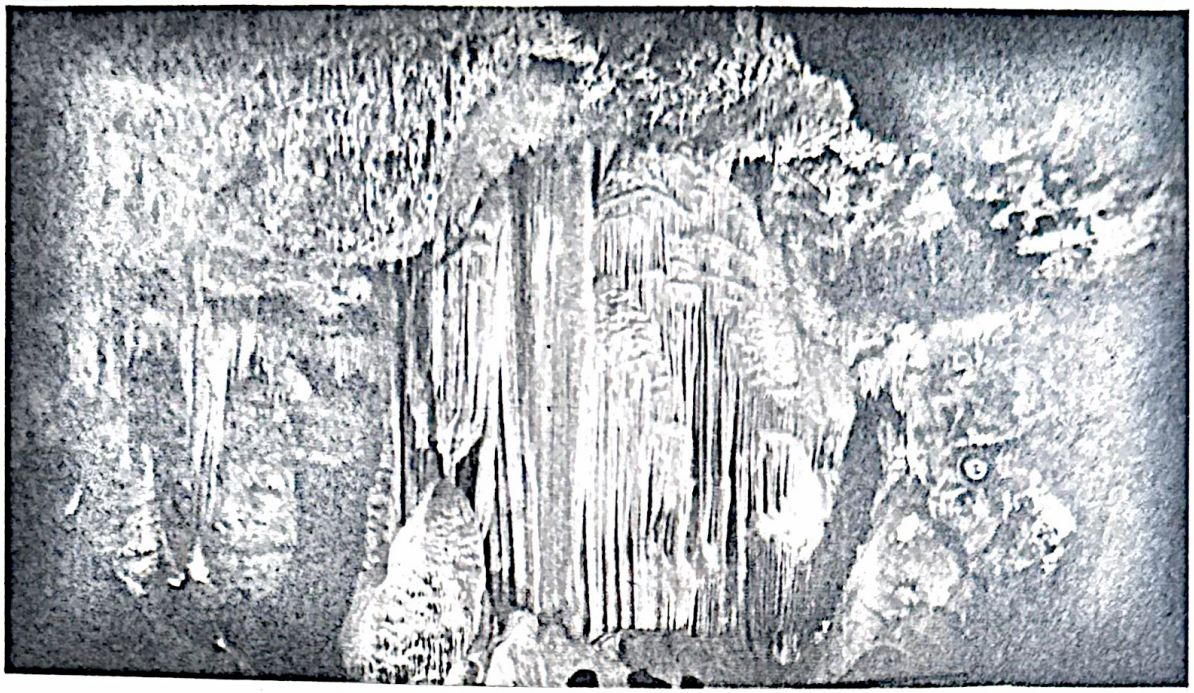
tagliate qui

Spett. Soc. « LA NUOVA FAVELLA »
Via Borgospesso, 11 - I /1 - 20121 Milano

Gratis e senza alcun impegno da parte mia, vogliate spedirmi il disco ☐, o il nastro ☐ dimostrativi e l'Opuscolo illustrato con tutti i dettagli sul Metodo LINGUAPHONE, per l'apprendimento delle lingue straniere. *(Tracciare una crocetta nel quadratino del dono desiderato)*

Nome e Cognome .....
Età ..... Professione .....
Via ..... N. .....
Città ..... Prov. .....
(Scrivere in stampatello per favore)

PERCHÉ



PERCHE', SE UNA FORMICA TROVA UN PEZZETTO DI CIBO, SUBITO NE ACCORRONO ALTRE PER AIUTARLA A TRASPORTARLO?

« Perché? » richiesto dal nostro lettore Lando Inselvini di Orte.

Sull'addome di ogni formica c'è una sostanza chimica, dalla composizione ancora per noi misteriosa, che essa, quando torna al formicaio dopo aver trovato qualcosa da mangiare o da conservare, lascia come scia. Le sue compagne riconoscono questa sostanza e ne seguono la scia fino a raggiungere il luogo in cui è il cibo. Perciò, quando una formica ha trovato qualcosa di buono, poco dopo arrivano decine di sue compagne ad aiutarla.

PERCHE' IN CERTE ZONE CI SONO GROTTE E CAVERNE, E IN ALTRE NO?

« Perché? » richiesto dal nostro lettore Beppe Fiorini di Ravenna.

Il fenomeno dipende strettamente dal clima (specialmente dalla piovosità) e dal tipo di terreno. Infatti, la pioggia, cadendo, sottrae anidride carbonica all'atmosfera, e se la depone su terreni di tipo calcareo, cioè dove c'è carbonato di calcio, questo diventa allora bicarbonato, che è solubile, cioè si disgrega a contatto con l'acqua. Per questo il terreno si apre, e nelle fenditure penetra l'acqua che continua nella sua opera disgregatrice fino a formare caverne e grotte. Un terreno di questo tipo si trova in Italia sul Carso.

AMICI LETTORI, grati per l'interesse con cui seguite questa rubrica, vorremmo esservi maggiormente vicini. Qualcuno ha un « PERCHE'? » di cui non conosce la risposta? O un « PERCHE'? » di particolare interesse da proporci? Ce lo comunichi. Noi lo spiegheremo su questa rubrica. Scrivete a INTREPIDO - RUBRICA « PERCHE'? » - Via Stresa, 22 - 20125 Milano.

a cura di Franco Nebbia

Riparliamo delle "Mille e una notte"

Vorrei, in questo mio articolo, tornare sul film «Il fiore delle mille e una notte» e tentare di esaurire un discorso che mi sta a cuore: il cinema di Pier Paolo Pasolini.

Ebbi modo di vedere il film in anteprima a Cannes. Era appena terminato e ho potuto incontrare l'autore durante l'intervista che concesse alla stampa e alla radio francese. Ho assistito così alle sue ansie, nascoste sotto una maschera d'indifferenza, ma svelate dalle parole sincere dell'uomo.

E' un'esperienza interessante, se uno, come mi picco di fare io, tiene in conto i sentimenti umani e cerca di capirli e di apprezzarne i lati migliori.

Pasolini era attorniato dai suoi collaboratori, tra gli altri c'era Ninetto Davoli con la giovane moglie, da poco madre di un figliolo cui è stato imposto il nome di Pier Paolo. C'erano i tecnici che lo assistevano negli ultimi colpi di bulino. Intorno a lui si avvertiva quell'alone di stima che si sente quando si è in presenza di qualcuno che abbia appena compiuto un'opera di valore, sia esso lo scalatore del K2, lo scopritore della penicillina, il campione del mondo di qualche sport. Eppure si sentiva la presenza di qualche dubbio. «L'interrogativo categorico» era «come andrà a finire?» Presenziando a queste vicende, ci si sente partecipi, come se al film avessimo lavorato pure noi.

Poi vi fu la proiezione per i critici, i quali, come al solito, non lasciarono scoprire nulla. Tutti abbottonati, come giocatori di poker, i giornalisti lasciarono la sala, ma nessuno parlava, nessuno rideva o piangeva, l'unica espressione dipinta sul loro volto era la stanchezza. Dalle nove del mattino che assistevano a proiezioni, belle e brutte: era mezzanotte passata.

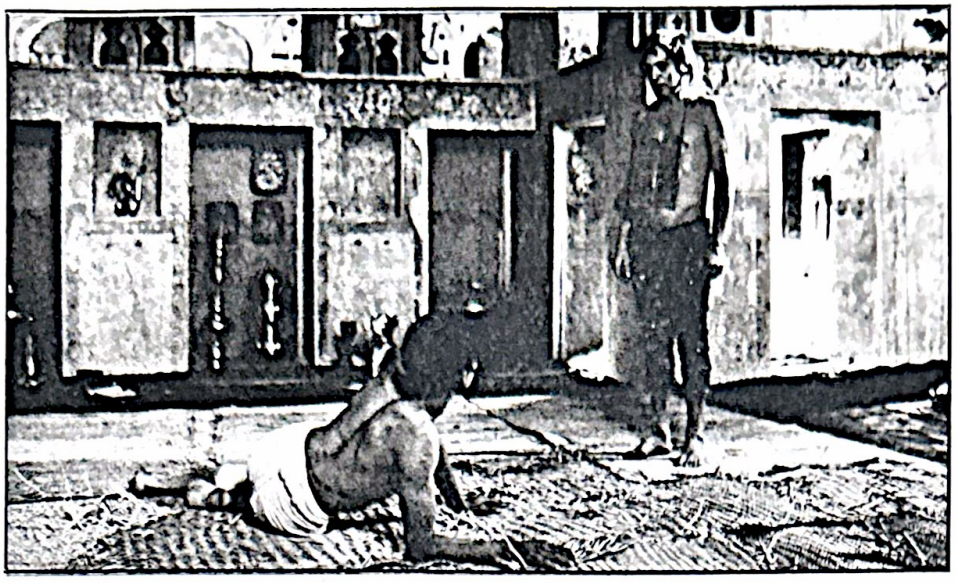
L'indomani, nella sala grande il pubblico applaudirà e intanto usciranno le prime edizioni dei giornali. Le notizie arrivano nell'appartamento di Pasolini, al Carlton di Cannes, come messaggi cifrati nella tenda del comandante in capo, sussurrate se cattive, conclamate se decisamente buone, appena accennate se dubbie.

C'è di tutto, la critica è divisa. Ma siamo in Francia. L'attesa è appena cominciata.

Parliamo un momento del film. La storia si dipana lungamente in tanti racconti quasi concentrici. Sono giovani innamorati che hanno perso l'amore della persona cara per strani capricci del destino. Uno si è innamorato di un'altra e la sua bella si lascia morire di dolore, mentre lui trascorre lunghi intervalli amorosi con la bella misteriosa. Un altro cammina per tutto il mondo alla ricerca della bella rapita e gliene succedono di tutti i colori (bellissimi), attraversando deserti, incontrando città e villaggi, leoni e predoni, e così via, tra qualche magìa, con soluzione d'incantesimi diabolici, decapitazioni ordinate alla leggera ed evirazioni a lungo meditate. Gli amanti si incontrano e si riperdono, soffrono e sono felici, come nei sogni, come nei racconti delle «Mille e una notte».

I paesaggi e i luoghi sono stati scelti nello Yemen del nord, nel Nepal, in Eritrea. I personaggi e gli attori, a parte Davoli, perfetto, sotto la guida disincantata del Maestro, e Cit-

Barbara Grandi è una delle graziose interpreti di una delle tante storie. Rinchiusa in una torre, prigioniera di un diavolo, pagherà con la vita il suo amore per un giovane che è riuscito a scoprire la sua dorata prigione.



Franco Citti è il demonio che tiene rinchiusa la graziosa fanciulla in una prigione segreta. Scoprendo il tradimento, la ucciderà crudelmente e trasporterà in volo il giovane contendente fino ad un paese lontanissimo. Quasi tutti gli appartenenti al cast non sono attori professionisti.

Canterbury ». Secondo le sue dichiarazioni, con questo film il ciclo è terminato e si rivolgerà al pubblico con una prossima opera di carattere ideologico, che a suo dire, è un lavoro di tutto riposo.

A conclusione del mio breve quanto incompleto discorso, puramente cronistico e volutamente acritico, vorrei esprimere la mia personale ammirazione per l'attività di questo studioso, capace, abile e non furbo, il quale anche nell'errore è sostenuto dalla immensa fiducia nella cultura e che riesce a realizzarsi attraverso opere somme, sebbene spesso discusse in quanto svolte lontano dagli schemi usuali. Si potrà dire qualunque cosa, delle sue opere, tranne che non siano nuove.

Franco Nebbia

ti, abilissimo Diavolo, provengono dall'Africa e dall' Asia. Sono quasi tutti gente scelta sul posto, nei mercati, nei villaggi, con qualche piccola eccezione per un paio d'attrici eritree, già fotomodelle o comunque scelte in Europa.

L'amore dei giovani amanti è narrato nella solita chiave ingenua, per cui per Pasolini, l'esposizione dei corpi dei giovani protagonisti, non è certo maliziosa, né tantomeno peccaminosa, in quanto è offerta con poetica naturalezza e soltanto chi è imbottito di distorsioni mentali (che equivalgono a dei tabù) vi può trovare del male.

L'opera del più tradotto poeta e scrittore italiano conclude la trilogia letteraria da lui intrapresa con il « Decamerone » e proseguita con « I racconti di

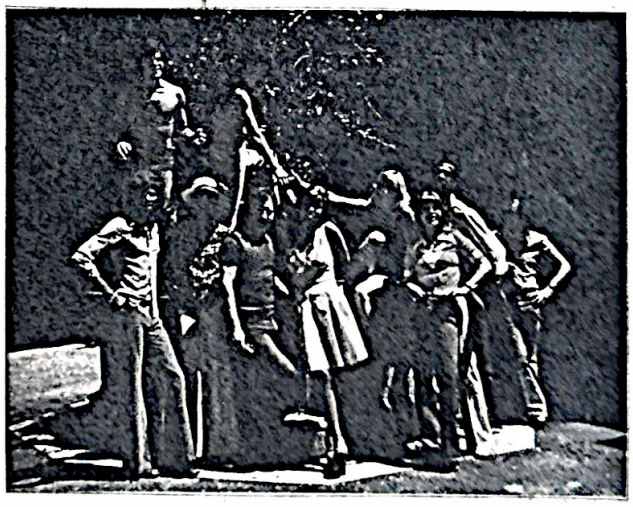
Uno dei ricchi costumi orientali e, sullo sfondo, la città yemenita dove è stato girato il film. L'opera di ricostruzione è stata grandiosa, ma è stata facilitata dal fatto che ancora esistono paesi e genti che non hanno cambiato vita dal lontano medioevo.

a cura di Lello D'Argenzio

LES HUMPHRIES SINGERS
IL '13' PORTA FORTUNA

Sono arrivati in Italia come un gruppo scanzonato, divertente, nessuno o quasi aveva prestato loro attenzione. D'altra parte era difficile capirci qualcosa in un gruppo vocale che aveva il capo inglese, si era formato in Germania, ed aveva i componenti che venivano da ogni parte del mondo. Di solito questi gruppi si formano, brillano e poi muoiono sciogliendosi come neve al sole. Ma i Les Humphries Singers invece sono piaciuti e si vanno rafforzando sempre più. Ormai sono notissimi in tutta l'Europa, che percorrono in lungo e in largo facendo decine e decine di tournées. Anche in Italia, dove come abbiamo detto erano stati accolti un anno fa con un certo scetticismo, sono ritornati con autorità, invitati dalla televisione che li ha voluti ospiti fissi della trasmissione Sim-salabim, il programma di Silvan, il noto prestigiatore. Ma loro hanno accettato di parteciparvi soltanto dopo essersi assicurati che questo spettacolo ha un alto indice di gradimento. Ad essere graditi ci tengono anche loro.

E' un bel coro, formato da tante voci e da tante pelli diverse, ma certamen-



Il successo dei Les Humphries Singers in Europa ormai è un dato di fatto e le loro apparizioni nella trasmissione Sim-salabim lo hanno confermato anche in Italia. Le loro canzoni più note sono « Mama Loo », « Kansas city » e « Do I kill you ». I componenti di questo gruppo musicale, creato e diretto da Les Humphries (in questa foto), provengono da tutto il mondo e sono dei cantanti professionisti. Sono in tredici (al completo), ma a loro questo numero pericoloso per i superstiziosi ha portato fortuna.

te noi non crediamo alla solita storiella di questi cori che vengono formati da ragazzi ingenui e sprovveduti provenienti dai paesi di tutto il mondo per portare in tutto il mondo un messaggio di pace...

— No, io non ho raccontato mai questa storiella anche se trovo sia molto bella, - ci dice Les Humphries, il capo fondatore del gruppo. - Io ho sempre confessato a tutti che i miei Singers sono veri cantanti professionisti che hanno cercato qualcosa di nuovo, una vena musicale che portasse loro una ventata di aria fresca, che li scuotesse dal solito tran-tran, perché anche la vita di un cantante può essere un tran-tran. Cantare insieme a tanti altri, vivere insieme a tanti altri giovani è decisamente un'esperienza che molti hanno ritenuto interessante, vivificante, rigenerante...

— Ma lei, Les, riesce a metterli sempre d'accordo?

— Secondo me un coro è veramente perfetto se ognuno dei componenti dà sempre il meglio di se stesso... ma ogni membro può rendere al massimo soltanto se è arbitro della propria libertà. Con questo voglio dire che ho sempre lasciato ampia libertà a tutti, sopporto con calma le divergenze che a volte possono sorgere fra di loro e cerco di appianarle senza far tragedie. Fra i giovani si superano tante cose, basta suscitare sempre in loro lo spirito adatto, ricordandogli anche che sono dei professionisti ed hanno anche il dovere di passare sopra a delle controversie in nome della loro professione, del loro impegno.

— Ci parli della nascita dei Singers.

— Per parlare di loro prima devo parlarvi di me, non per immodestia ma soltanto per chiarezza. Dunque... da dove comincio?... Ecco, io sono nato in Inghilterra dove, come ogni «genio», sono stato considerato negato per l'unica cosa che mi piaceva tanto: la musica. Mia madre, però, per non farmi sfigurare presso i miei amici, mi comprò ugualmente il pianoforte. E su quei tasti io capii che non avrei fatto nient'altro nella vita che non avesse a che fare con la musica... Ma non voglio annoiarvi troppo e così salto a quando mi congedai dall'esercito di sua maestà la regina, dove ero sergente maggiore della banda, e andai ad Amburgo con un complesso. Dopo un po' gli altri tornarono in patria ma io restai là. Formai un gruppo vocale e cercai di farlo conoscere. Dapprima fu molto difficile ed anche dispendioso, perché i cachet erano bassi, mentre i costi per portare in giro i componenti del gruppo erano alti. Ma questo era necessario, perché solo così, andando di locale in locale, di piazza in piazza, sono riuscito a farli conoscere, a farli apprezzare!

— Nel « 1969 » apparvero il primo 45 ed il primo 33, intitolati entrambi « Rock my soul », vero?

— Sì, e da allora non ci siamo più fermati.

— Ma a cosa attribuisce questo successo?

— A due elementi principali. Al genere di musica che noi creiamo, che è una specie di fusione di Gospel, Blues, Soul e non ultimo il Pop. Questa musica, crea un'atmosfera viva, attuale ma anche piena di cultura musicale. Il secondo elemento è l'allegria che noi riusciamo ad inserire in ogni canzone, in ogni concerto. Il nostro può essere definito l'Happy Sound, cioè il suono allegro. E questo abbiamo potuto raggiungerlo soltanto con l'unione di tante voci giovani, che rispecchiano sempre le loro anime!

— La solita domanda: i vostri progetti futuri?

— E' una domanda che aspettavo con ansia, invece, dato che stiamo ultimando un film, che verrà presto in Italia, di cui oltre ad esserne gli interpreti cantiamo anche tutte le canzoni del nostro repertorio, canzoni composte da me, naturalmente!

Lello D'Argenzio

a cura di Gianni Boncompagni

DIAMO LO SMALTO

MAURO PELOSI

GIANNI BEL

FRANCESCO DE GREGORI

ALLE NOBILI INTENZIONI

UMBERTO BALSAMO

«I cantautori sono la salvezza della musica leggera», in omaggio a questo assioma non possiamo esimerci dal presentarvi qui cinque rappresentanti scelti tra le giovani leve di questa benemerita categoria: Umberto Balsamo, Gianni Bella, Francesco De Gregori, Mauro Pelosi e Roberto Vecchioni (li abbiamo citati in ordine alfabetico per non creare inutili gelosie). Tra loro ci sono, ovviamente, notevoli differenze, ma per tutti la matrice è comune: il desiderio di esprimere da soli ciò che da soli hanno creato.

ROBERTO VECCHIONI

Ciao a tutti.

«I cantautori sono la salvezza della musica leggera».

Chissà quante volte avrete sentito dire o avrete letto questa frase. Uno dei periodi d'oro della nostra musica leggera fu infatti il tempo dei Tenco, degli Endrigo, Meccia, Bindi, Paoli, Lauzi, eccetera.

Una schiera di cantautori che, di colpo, tirarono su le sorti del disco in Italia, in un momento in cui la musica straniera stava per avere il sopravvento assoluto.

Ma il momento magico non durò molto: chi perse l'ispirazione, chi passò di moda, chi, purtroppo, scomparve tragicamente, chi si adagiò sul proprio ottimismo, chi si dette ad altre attività.

Anche Endrigo e Lauzi, che pure sono ancora sulla breccia, non sono certamente più quelli di una volta.

Da allora, visti i risultati, tutti coloro che sono al timone dell'industria discografica hanno cercato disperatamente di ricreare un momento simile, ma, purtroppo, non con gli stessi risultati.

I talenti, è una legge d'acciaio inossidabile, non si inventano: se ci sono, ci sono, se non ci sono, niente da fare.

Ciononostante, per un naturale sviluppo, la figura del cantautore è oggi la più valida e la più attuale.

Il cantante-interprete, la voce che canta canzoni di altri, è in ribasso: nelle altre nazioni non esiste praticamente più. Per forza di cose un cantante deve dire le cose che sente, che scrive lui, che inventa lui. Più che un interprete di note e di parole, il cantante mo-

diventare uno che conta

Decidi tu del tuo avvenire: preparati studiando a casa tua, senza tralasciare le tue attuali occupazioni e presto sarai anche tu "uno che conta". Non esitare: TU PUOI.

tu puoi

Nel 1974
83% PROMOSSI
fra gli studenti presentati da Accademia agli Esami di Stato

BORSE DI STUDIO PER L. 2.400.000
distribuite nel 1973 da Accademia ai suoi studenti promossi con medie superiori al 7.

Alcuni dei 100 corsi Accademia: SCUOLA MEDIA - RAGIONIERE - GEOMETRA PERITO INDUSTRIALE - MAESTRA - SEGRETARIA - STENODATTILO - LINGUE DISEGNO E PITTURA - PROGRAMMATORE IBM - PAGHE E CONTRIBUTI - GIORNALISTA - ARREDAMENTO - FIGURINISTA - VETRINISTA - ISTITUTO ALBERGHIERO FOTOGRAFO - RECITAZIONE REGIA E PRODUZIONE CINE TV - INFORTUNISTICA STRADALE - ESTETISTA - SARTA - DISEGNATORE TECNICO - RADIO TV - MECCANICO - ELETTRAUTO - IMPIANTI IDRAULICI - TORNITORE - SALDATORE - EDILE

ACCADEMIA

CORSI PROGRAMMATI PER L'INSEGNAMENTO A DISTANZA AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA P.I.

ASSISTENZA DIDATTICA PERSONALE PRESSO
65
CENTRI APERTI IL SABATO E LA DOMENICA

Spett. ACCADEMIA - Via Diomede Marvasi 12/v - 00165 Roma
inviatemi gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi.

Corso _____

Cognome _____

Nome _____ Età _____

Via _____

Città _____

derno deve essere un interprete del suo tempo.

La voce, il mezzo vocale, l'intonazione, la quadratura, l'aspetto fisico e tutti gli altri requisiti classici di un cantante tradizionale passano oggi in secondo piano. Meglio se ci sono, ma perdono il carattere di indispensabilità che avevano qualche anno fa.

Lucio Battisti, tanto per citare il più famoso, è l'esempio classico del cantautore: non mi direte che canta bene, oppure che è simpatico e brillante, o che ha una voce argentina! Niente di tutto questo, anzi: canta malino, stonicchia qua e là, la sua voce è afona e poco incisiva, non parla mai, non sprizza simpatia da tutti i pori, non fa neppure notizia sui giornali, non cura le pubbliche relazioni con la stampa, non è neppure bello: insomma ha tutto contro le regole, eppure è il numero uno incontrastato da anni.

Perché? Perché scrive belle canzoni, perché canta il suo mondo, un mondo creato insieme a un altro autore, Mogol.

E così Claudio Baglioni, altro cantautore di grande successo. Da qualche tempo sono nati lentamente una serie di nuovi cantanti autori che forse potranno ricreare i fasti di una volta.

La lista è lunghissima: ogni giorno ne nasce uno, sempre con i capelli più lunghi, la barba più vistosa, l'aspetto più strano.

Chi sono coloro che fanno parte della schiera dei cantautori di oggi?

Francesco De Gregori e Antonello Venditti sono due che vanno per la maggiore all'interno di certi ambienti. Sono amici e si aiutano a vicenda. Insieme a Riccardo Cocciante fanno parte della cosiddetta « Scuola romana ». Tre giovani che cantano con rabbia e passione.

Recentemente Antonello Venditti è stato condannato dal tribunale di Roma per una canzone che parlava, secondo il giudice, in modo irriverente di Gesù Cristo.

Due altri cantautori della nuova leva (in senso lato, naturalmente, visto che la modernità non coincide necessariamente con un dato anagrafico o con la data d'inizio della propria carriera artistica). Si tratta, e molti di voi li avranno già riconosciuti, di Francesco Guccini, autore di molte canzoni dei Nomadi, e di Renato Zero (a destra).

Venditti e De Gregori cantano nelle fabbriche, partecipano a congressi politici e sono considerati i due nomi sui quali poter puntare in un prossimo futuro.

Cocciante ha scelto una linea più « morbida », meno impegnativa ma sempre basata su una forza e su una grinta che pochi possono vantare.

Alan Sorrenti, lo sapete tutti, usa la propria voce come uno strumento. E' già notissimo tra un certo pubblico e può riuscire a sfondare in profondità soltanto scegliendo un repertorio meno « irritante ».

La lista, dicevo, è lunga: Edoardo Bennato, beniamino dei ragazzi, Battiato, Francesco Guccini (autore di molti successi dei Nomadi), Mauro Pelosi, Maurizio Piccoli, Mario Angeleri, cantante e pittore, Angelo Branduardi, esperimento per ora fallito, Renato Zero, un piccolo David Bowie autarchico.

Questi sono i nomi che mi vengono in mente. E mi scuso per chi mi è sfuggito dalla memoria.

A questa lista, più o meno incompleta, ne segue un'altra, di un altro tipo. La lista dei cantautori « classici », cioé non arrabbiati, non impegnati politicamente, ma impegnati ad andare in finale ai festival e alle manifestazioni con votazioni.

Essi sono i vari Umberto Balsamo, Roberto Vecchioni, Gianni Bella, Sandro Giacobbe, Renato Pareti, Antonella Botazzi e simili.

Hanno scelto la strada più facile, quella che rende subito e di più. Gli «arrabbiati», forse, sono in pace con la loro coscienza, ma lo saranno meno con la Hit Parade che per la loro musica è avara e poco bendisposta.

E' una strada difficile, quella dei cantautori da assalto: il pubblico italiano, pur facendo passi da gigante, è ancora profondamente legato a un tipo di canzone televisiva, facile e scontata, di presa immediata, orecchiabile e fine a se stessa.

Le nuove generazioni di cantautori italiani stanno ancora annaspando nel buio: hanno come modelli cantanti come Bob Dylan e cercano di staccarsene. Cercano una strada italiana, che tratti temi italiani con uno stile italiano.

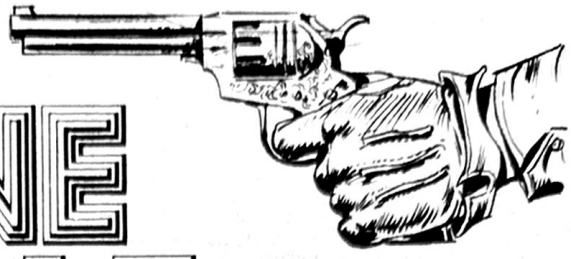
Sono nobili intenzioni, ma finora sono rimaste tali.

L'accusa principale che viene loro rivolta da più parti è quella di essere noiosi, tremendamente noiosi.

Se vogliono arrivare al grosso pubblico e staccarsi da quel mondo di élite dove ora sono relegati, devono trovare il sistema di dare una mano di smalto alla loro musica che oggi è ricoperta soltanto da una noiosissima vernice antiruggine.

Gianni Boncompagni

LONE WOLF



Testi di
LUIGI GRECCHI
disegni di
FERDINANDO FUSCO

MISTER DEAN MERITA TANTO ONORE E IL RISPETTO DI TUTTI! DI TUTTI, AVETE INTESO? FORESTIERI COMPRESI! FARETE BENE A NON SCORDARVELO FINCHE' RIMARRETE A PIPERTOWN!

TOGLIETEMI DI DOSSO QUELLA MANO, MISTER DEAN, SE NON VOLETE CHE VI SPRUZZI SULLA FACCIA DEL PIOMBO, INVECE DI PROFUMO FRANCESE! ... VI HO GIA' DETTO E RIPETUTO CHE CON ME NON DOVETE PRENDERVI CERTE LIBERTA'!

PERCHE' TI OSTINI A RESPINGERMI, HENRIETTE? SEI LA SOLA VERA DONNA DI QUESTA CITTA', E IO SONO IL SOLO VERO PADRONE! NON POSSIAMO CHE AMARCI O ODIARCI... E IL MIO ODIO PORTA DISGRAZIA, LO SAI!

ANDATE AL DIAVOLO! NON VI AMO E NON VI SPOSERO' MAI!

NON SENTO LE TUE PAROLE, BAMBOLA... VEDO SOLTANTO I TUOI OCCHI, LA TUA BOCCA...

LASCIATEMI! ... MI FATE SCHIFO!

TI HA DETTO DI LASCIARLA, SE HO BEN CAPITO...

OUCH!

MALEDETTO FICCANASO D'UN...

ATTENTO AL VOSTRO VOCABOLARIO, AMICO! SONO ANCHE UN FICCA-PIOMBO PER CHI NON SI ACCONTENTA DEL NASO!

SE SIETE VENUTO A PIPERTOWN A CERCAR ROGNE LE AVRETE, E VE LE GRATTERANNO I VERMI! PAROLA DI HAROLD DEAN!

IGNORO QUALE GRADO DI PARENTELA VI UNISCA AI VERMI, MA IO A PIPERTOWN CERCAVO SEMPLICEMENTE UN BARBIERE, SIA BEN CHIARO, MISTER VATTELAPESCA!

EHI! SPERO CHE USERETE IL RASOIO PER RADERMI, NON QUELLO!

QUESTO LO TENGO SPIANATO NEL CASO QUEL PORCO SI VOLTASSE ANCHE SOLTANTO PER GUARDARMI!

37 - 71

SE L'E' FILATA CON BURT, IL SUO DEGNO COGNATO, CHE VIVE DELLA SUA ELEMOSINA DA QUANDO GLI E' MORTA LA MOGLIE... LA POVERA E BUONA HEDY, SORELLA DI DEAN...

NELLO SPIAZZO COMPRESO TRA LA DEAN'S BANK, IL DEAN'S HOTEL E IL DEAN'S GENERAL STORE, INTANTO, QUALCUN ALTRO SI GUADAGNA DA VIVERE LAVORANDO DI PRIMA MATTINA.
BRAVA, LOU! FA' VEDERE AI SIGNORI COME UNA MOGLIE ESEMPLARE SI PIEGA ANCHE IN QUATTRO, SENZA ROMPERSI.
DEAN'S HO

...E PUO' VIAGGIARE COMODA, IN COMPAGNIA DEL MARITO, DENTRO UN BAULETTO SENZA PAGARE IL BIGLIETTO!
INCREDIBILE! ... TOH, PRENDI!
TIENI ANCHE QUESTI, E CREPI L'AVARIZIA!

GRAZIE, SIGNORI, GRAZIE! VEDO CHE AVETE APPREZZATO, MA PRIMA DI ANDARVENE, SE C'E' QUALCUNO TRA VOI, UN ADULTO S'INTENDE, CHE VUOL TENTARE DI UGUAGLIARE IL PRIMATO DI LOU, SI FACCIA AVANTI...

CONTRO UN SOLO DOLLARO DEI SUOI, IO NE METTO CENTO DEI MIEI! C'E' QUALCHE UOMO-SERPENTE NASCOSTO LI' IN MEZZO?...
IO!

PROPRIO IO, AMICO! UNA VOLTA TANTO MI PORTA FORTUNA ESSERE UN NANO! ...
TI CI VORRA' UNA SCALA PER SALIRE LA' SOPRA, E UN'ALTRA PER SCENDERE NEL BAULETTO! ...
AH, AH, AH!
37 - 72

UN MOMENTO! LA SCOMMESSA RIGUARDA SOLTANTO GLI UOMINI, NON I CANI BASSOTTI!
IO «SONO» UN UOMO... SONO ALAN JONES DETTO BIG-MAN, ED HO LA BELLEZZA DI QUARANTATRE' ANNI SUONATI!
CHIUDETELO NEL BAULETTO E RISPEDITELO A BIANCANEVE! AH, AH, AH!

VATTENE, SCHERZO DI NATURA, O TI PRENDO A CALCI! ALTRO CHE DARTI CENTO DOLLARI! ...
SARANNO «DUECENTO», AMICO! IL DOPPIO DI QUELLO CHE HAI PROMESSO, PERCHE' ALAN JONES DETTO BIG-MAN CI STA DUE VOLTE IN QUEL BAULE!

E SBRIGATI A DARGLIELI, PRIMA CHE TUA MOGLIE DEBBA ORDINARLA SU MISURA PER TE, UNA CASSA!
CHI E' COSTUI? E' DEI VOSTRI? MINACCIA DI UCCIDERMI, E IO, SIETE TESTIMONI TUTTI, HO RAGIONE DA VENDERE... SENZA CONTARE CHE NON SONO NEPPURE ARMATO! ...

NON E' DEI NOSTRI! ANZI, E' PROPRIO IL FORESTIERO CHE MISTER DEAN CI HA ORDINATO DI CASTIGARE! ...
E NOI NON SIAMO DISARMATI... NE' DI TANTE PAROLE!

NEANCH'IO SONO DISARMATA! FAI UN SOLO GESTO E SARA' L'ULTIMO!
?!

BANG BANG
OOOGH! ...

FERMI TUTTI! ... CHE DIAVOLO SUCCEDE QUI?! ...
NIENTE D'IMPORTANTE, SCERIFFO! ABBIAMO RISPEDITO A CUCCIA DUE BOTOLI RABBIOSI CHE CIRCOLAVANO SENZA MUSERUOLA!

ECCO I CENTO... ANZI, I DU-DUECENTO DOLLARI CHE A-AVETE V-VINTO, MISTER! ...
SENZA L'INTERVENTO DEL FORESTIERO, PERO', NON AVRESTI SCUCITO NEANCHE UN CENT...

37 - 73

A ME NON DEVI PROPRIO NIENTE, AMICO! PER COME SONO ANDATE LE COSE, E' HENRIETTE CHE SI MERITEREBBE UNA PARTE DELLA VINCITA! ...

UNA PARTE?... MA E' TUTTA SUA, FORESTIERO, PERCHE' HENRIETTE E' TUTTO PER ME! NON VE L'HA ANCORA DETTO NESSUNO CHE E' MIA FIGLIA?

LONE WOLF NON SI E' ANCORA RIAVUTO DALLO STUPORE DI QUELLA INASPETTATA RIVELAZIONE, QUANDO UN BAMBINO GLI RIVOLGE PER LA TERZA VOLTA LA STESSA DOMANDA...

ALLORA, MI RISPONDI? VOLEVI ACCOPPARLO O SOLTANTO FERIRLO ALLA MANO PER IMPEDIRGLI DI SPARARE?... EHI, MI SENTI?...

?

CHE HAI DETTO? AH, SI'... DEVI CHIEDERLO ALLA MIA PISTOLA: E' SEMPRE LEI CHE DECIDE!

COS'HA DI SPECIALE, LA TUA PISTOLA? MI SEMBRA COME LE ALTRE! LA MIA SI' CHE E' DIVERSA DA TUTTE! HA IL CALCIO D'ORO MASSICCIO!

D'ORO MASS... MA SICURO! E' PROPRIO STUPENDA! TIENILA BENE DA CONTO...

MI PRENDI IN GIRO? CE L'HO DAVVERO, SAI? STAMATTINA L'HO LASCIATA A CASA, AL RANCH DI ZIO HAROLD! ... SE RESTI IN PAESE, PRIMA DI SERA TE LA PORTO DA VEDERE.

HAROLD DEAN, SCOMMETTO! E' LUI LA MINIERA DI TUTTO L'ORO DI QUESTA REGIONE, VERO?

NIENTE AFFATTO! LA MINIERA ERA IL NONNO! ZIO HAROLD L'HA EREDITATA A META' CON MIA MAMMA... POI LEI E' MORTA, UCCISA DA UNO SCONOSCIUTO, E L'ORO E' ANDATO TUTTO ALLO ZIO HAROLD, CHE SI E' PRESO CURA DI ME E DI MIO PADRE!

PERO', A ME ZIO HAROLD HA REGALATO QUELLA MAGNIFICA PISTOLA D'ORO! ...ADESSO VADO A TROVARE IL MIO AMICO BIG-MAN, IL NANO CHE HAI DIFESO! IL SUO VERO NOME E' ALAN JONES, MA TUTTI LO CHIAMANO «GRAND'UOMO».

CIAO! CI VEDIAMO STASERA...

UHM... LA SORELLA DI DEAN ASSASSINATA DA UNO SCONOSCIUTO! IO, GLI «ASSASSINI SCONOSCIUTI» LI CHIAMO «SICARI PREZZOLATI»... E I SICARI HANNO L'ABITUDINE DI FARSI PAGARE PROFUMATAMENTE.

37 - 74

DI PROFUMI E DI ALTRI ARTICOLI DI BELLEZZA SI PARLA IN QUEL MOMENTO ANCHE NELL'EMPORIO GENERALE.

DATEMI LE MIGLIORI LAVANDE... DUE RASOI DI MARCA... ED ANCHE QUEL MAGNIFICO SPECCHIO!

QUELLO NON E' ROBA PER TE, BIG-MAN... COSTA PARECCHIO!

E QUANTO COSTA QUESTA POLTRONA?... FAREBBE COMODO A HENRIETTE PER IL SUO LAVORO...

NON E' IN VENDITA, TOMMY... ME L'HA ORDINATA MISTER DEAN PER IL SUO STUDIO PRIVATO... DEVO INVIARGLIELA AL RANCH PRIMA DI SERA...
PECCATO! AVREBBE SI' FATTO PIACERE AD HENRIETTE! ED ANCHE A ME! CI SAREI STATO COMODO COME IN UN LETTO A DUE PIAZZE!

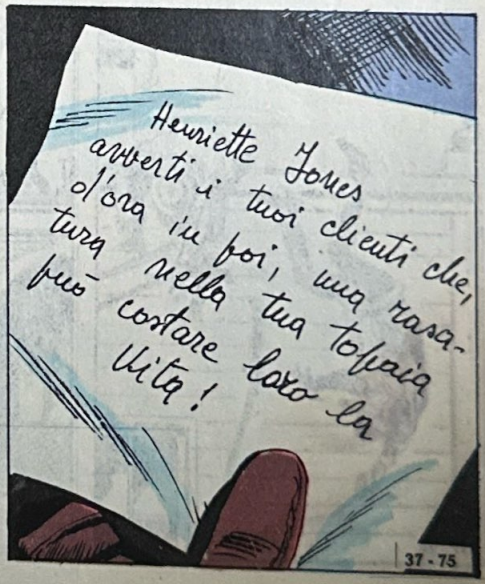
QUEL GIORNO STESSO, NEL TARDO POMERIGGIO...
SALUTE, GENTE! OFFRO DA BERE A TUTTI PER FESTEGGIARE L'INAUGURAZIONE DELLA «BARBERIA» PIU' LUSSUOSA DI TUTTO IL MONTANA!
BEN VENGA LA BEVUTA E L'INAUGURAZIONE, AMICO! PER ME SARA' UN DOPPIO WHISKY!

ALL'IMPROVVISO, NELLA STRADA RISUONANO NUMEROSI SPARI.
BANG BANG BANG
CHE DIAMINE SUCCEDE ANCORA!?

MISERABILI FARABUTTI! CANI BASTARDI, VOI E IL VOSTRO PADRONE!
SCRANK
CRASH

HENRIETTE... SANTO CIELO, SEI FERITA?!
NO, PAPA'... QUEI DUE VIGLIACCHI, PER COMPIERE LA LORO BRAVATA, HANNO ATTESO CHE ANDASSI ALLA FONTANA A RIEMPIRE I SECCHI!...

HANNO FATTO A PEZZI TUTTA LA ROBA NUOVA... MA, QUEL CHE E' PEGGIO, NON POTRO' USARE NEPPURE LA VECCHIA, PERCHE' NON AVRO' PIU' LAVORO! ...LEGGETE QUI!

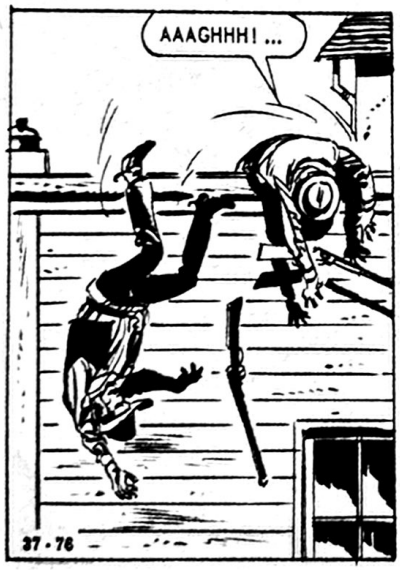

Henriette Jones
avverti i tuoi clienti che,
d'ora in poi, una rasatura nella tua tolpaia può costare loro la vita!
37 - 75

VEDIAMO QUANTO COSTA UNA REGOLATINA AI CAPELLI! CERCATE TRA QUEI ROTTAMI UN PAIO DI FORBICI, HENRIETTE... A ME BASTERA' QUESTO PEZZO DI SPECCHIO...

STO TENENDO D'OCCHIO LA STRADA, MA SIA DA UNA PARTE CHE DALL'ALTRA NON VEDO ANIMA VIVA...

IO, INVECE, ANCHE SENZA VOLTARMI, VEDO SUL TETTO DELL'EDIFICIO DIRIMPETTO DUE ANIME DANNATE IN PUNTO DI MORTE! ...

A TERRA!
BANG
BANG


AAAGHHH! ...
37 - 76

FRATTANTO, NELLA RICCA PALAZZINA DEL PADRONE DI PIPERTOWM, HAROLD DEAN CONTRAE IL VISO IN UNA SMORFIA, AVENDO SOTTO GLI OCCHI ALCUNE FRASI SCRITTE SU UN FOGLIO.
DOVEVO ASPETTARMELO! ...SONO PASSATI SEI ANNI, ORMAI, MA I TIPI COME FLAG PRIMA O POI RITORNANO A BUSSARE A QUATTRINI DA CHI SI E' SERVITO DI LORO...

BISOGNA CHE METTA FINE AI SUOI RICATTI... CHE ME LO LEVI DI TORNO PER SEMPRE! E DAL MOMENTO CHE MI HA INDICATO IL LUOGO E L'ORA DEL NOSTRO NUOVO INCONTRO, LA COSA NON DOVREBBE ESSERE DIFFICILE...

Natura selvaggia.

Spuma e Dopobarba Vidal.

Spuma da barba Vidal:
una forza della natura per rendere
docile la tua barba.
E dopo una facile rasatura,
Dopobarba Vidal: essenze
fresche e vive del bosco dall'aroma
deciso e virile.

Vidal ci tiene.

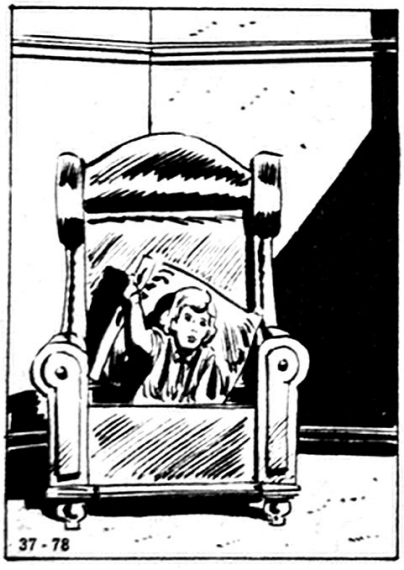
VIDAL

DAVANTI ALLA RICCA PALAZZINA, INTANTO...
ZIO HAROLD NON USA MAI LA PISTOLA D'ORO... NON SI ACCORGERA' DELLA SUA SCOMPARSA PRIMA CHE IO LA RIMETTA AL SUO POSTO...

MISTER DEAN, SIAMO QUI PER LA POLTRONA... DOVE LA METTIAMO?
METTETELA LI', IN QUELL'ANGOLO! ...

ACCIDENTI! QUANDO L'ABBIAMO CARICATA NON MI SEMBRAVA CHE PESASSE TANTO! ...

TORNANDO IN PAESE, SE VEDETE I MIEI UOMINI DITE LORO DI VENIRE SUBITO AL RANCH! E TENETE QUESTI PER VOI...
GRAZIE, MISTER DEAN! ... SEMPRE LIETI DI SERVIRVI! ...


37 - 78

ECCOLA! COME E' BELLA! L'AVVOLGERO' IN QUESTO FOGLIO PERCHE' NESSUNO ME LA VEDA IN MANO!

DEVO DISTRUGGERE LA MISSIVA DI FLAG... QUEL PENDAGLIO DA FORCA HA SCRITTO CHE SE NON GLI PORTO ALTRI DIECIMILA DOLLARI SPIFFERERA' AI QUATTRO VENTI LA VERITA' SUL CONTO DELLA MORTE DI HEDY...

APPENA IN TEMPO! ...

TOMMY!?... DOVE STAI ANDANDO COSI' DI CORSA?

IN PAESE, PAPA'!

DA SOLO, E A QUEST'ORA?... A FAR CHE?

HO... HO PROMESSO A BIG-MAN DI ANDARE A VEDERE IL NEGOZIO NUOVO DI HENRIETTE, CON GLI SPECCHI E LE BOTTIGLIE CHE SPRUZZANO IL PROFUMO...

COSA NASCONDI IN QUELLA MANO? FA' UN PO' VEDERE...

NIENTE, PAPA'... SOLO UN FOGLIO... ECCOLO...

SU QUEL FOGLIO CORRE RAPIDAMENTE LO SGUARDO DI BURT FINO AD ARRESTARSI COME FOLGORATO SOPRA UNA FRASE CHIUSA DA UN NOME.

HEDY!?... LA MIA ADORATA HEDY! ...E' STATO DEAN, SUO FRATELLO, A FARLA UCCIDERE!!

QUEGLI OCCHI, ORA COLMI DI DISPERATO FURORE, SPAVENTANO IL BAMBINO.

PERDONAMI, PAPA'... HO DETTO UNA BUGIA... E' QUESTA CHE HO PRESO DALLO SCRITTOIO DI ZIO HAROLD...QUEL FOGLIO MI SERVIVA SOLO A NASCONDERLA...

DALLA A ME, TOMMY... GLIELA RENDERO' IO... TU VA' PURE IN PAESE A VEDERE IL NUOVO NEGOZIO DI HENRIETTE...

NEL SUO STUDIO, INTANTO, DEAN ROVISTA FEBBRILMENTE IN OGNI CASSETTO DELLO SCRITTORIO.

DOVE DIAMINE L'AVRO' MESSA?... NESSUNO PUO' ESSERE ENTRATO QUA DENTRO MENTRE IO DAVO LA MANCIA AI FACCHINI...

37 - 79

E' FORSE QUESTA CHE CERCHI, ASSASSINO ?...
?!?

ASCOLTAMI, BURT... QUEL CHE E' SCRITTO LI' SOPRA E' FALSO! FLAG E' UN PISTOLERO CHE MI RICATTA DA ANNI...

BANG BANG
AAGGHHH! ...

UN IMPROVVISO COLPO DI VENTO FA VOLARE L'IMPORTANTE. MISSIVA DAL PAVIMENTO ALLE FIAMME DEL CAMINETTO.

GRAN DIO! LA SOLA PROVA CHE NON HO UCCISO HAROLD PER DENARO, MA PER GIUSTO ODIO VERSO IL VERO ASSASSINO DI MIA MOGLIE, E' SCOMPARSA DIVORATA DAL FUOCO! ...

MA FLAG, IL SUO SICARIO, E' VIVO... E ADESSO SO TROVARLO!
37 - 80

PRIMA QUEI DUE SPARI... E ADESSO IL MIO PAPA' CHE CORRE, COME UNO CHE FUGGE, IN DIREZIONE DELLE MONTAGNE! ...

LA CONFERMA DELL'ATROCE SOSPETTO GIUNGE AL BAMBINO CON LE GRIDA CONCITATE DEGLI STALLIERI ACCORSI NELLA PALAZZINA ALL'ECHEGGIARE DEI COLPI.

HANNO UCCISO IL PADRONE! LO HANNO ACCOPPATO NEL SUO STUDIO, CHE ERA CHIUSO A CHIAVE DALL'INTERNO!

CORRIAMO AD AVVERTIRE LO SCERIFFO!

?!?!

LA STESSA SERA, NEGLI UNICI OTTO METRI QUADRATI DI PIPERTOWN CHE NON SONO DI PROPRIETA' DI HAROLD DEAN...

TOH! GUARDA UN PO' CHI SI RIVEDE! NON MI DIRAI CHE SEI TORNATO IN CITTA' APPOSTA PER MOSTRARMI LA TUA FAMOSA PISTOLA?!

NO, INFATTI! POSSO PARLARTI DA SOLO, A QUATTR'OCCHI?...

FA' PURE, TOMMY... DI LONE WOLF PUOI FIDARTI CIECAMENTE...IO ESCO A PRENDERE UNA BOCCATA D'ARIA FRESCA...

MA, OLTRE ALL'ARIA FRESCA, CORRONO PER LA STRADA VOCI CHE INCURIOSISCONO LA RAGAZZA.

ALLORA, SCERIFFO?...NOI SIAMO PRONTI A DARVI UNA MANO PER ACCIUFFARE L'ASSASSINO!

GIA' FATTO, AMICI! ...NON SE L'ERA SQUAGLIATA PERCHE' CONTAVA DI FARLA FRANCA...

MA IO HO PENSATO SUBITO A LUI, NON APPENA HO VISTO CHE LO STUDIO DOVE DEAN E' STATO UCCISO ERA CHIUSO DALL'INTERNO. UNA POLTRONA NEL CUI FONDO CAVO PUO' STARE AL MASSIMO UN BAMBINO HA RAFFORZATO IL MIO PRIMO SOSPETTO...

LE TESTIMONIANZE DI GIBSON E DEI SUOI FACCHINI MI HANNO POI CONVINTO DEL TUTTO CHE NON POTEVA TRATTARSI CHE DI QUEL NANEROTTOLO CHE L'AVEVA GIURATA A DEAN!

?!

MIO DIO! CHI AVETE ARRESTATO, SCERIFFO?...

SPIACENTE DI DOVERVELO DIRE, HENRIETTE, MA SI TRATTA PROPRIO DI VOSTRO PADRE!

INUTILMENTE LA RAGAZZA CERCA DI SCUOTERE IL FERMO CONVINCIMENTO DELLO SCERIFFO... DOPO VANI SFORZI, TORNA AFFRANTA NELLA SUA PICCOLA STANZA...

HANNO UCCISO TUO ZIO, TOMMY, E DEL DELITTO INCOLPANO MIO PADRE...

BIG-MAN?! MA NON E' STATO LUI!!

ANCH'IO SONO CONVINTA CHE NON E' STATO LUI, MA LO SCERIFFO E' INTESTARDITO E LO FARA' IMPICCARE! DOV'E' LONE WOLF?...

PARTITO! ...DOPO CHE GLI HO PARLATO, HA INFORCATO IL SUO MUSTANG E SI E' ALLONTANATO A TUTTO GALOPPO SENZA DIRE UNA PAROLA!

NELLA PRIGIONE, INTANTO, BIG-MAN NON TRASCORRE IN SOLITUDINE LE TRISTI ORE DI QUELLA PRIMA NOTTE DI CLAUSURA.

IO LO SO CHE SEI INNOCENTE, BIG-MAN... NON POSSONO, NON DEVONO GIUSTIZIARTI! ...

QUANDO SI NASCE DISGRAZIATI COME ME, SI MUORE ANCHE PER UNA DISGRAZIA, O PER UNA INGIUSTIZIA... TU NON DEVI SOFFRIRNE, TOMMY...

MA IO TI VOGLIO BENE PIU' CHE A TUTTI! SEI SEMPRE STATO IL MIO MIGLIORE AMICO! VORREI TANTO CHE MIO PADRE AVESSE LA TUA FORZA E IL TUO CORAGGIO..

L'AVRA', ORA CHE E' MORTO CHI LO TIRANNEGGIAVA COL SUO DENARO! TI CONFESSO CHE, IN FONDO, NON MI DISPIACE CHE ABBIANO ACCUSATO ME DI AVER LIBERATO PIPERTOWN DA QUELL'INSAZIABILE SANGUISUGA CHE ERA DEAN...!

37 - 82

IL VERO GIUSTIZIERE, INTANTO...

ECCO FLAG! IL SICARIO AL SERVIZIO DI DEAN NELLE GRANDI OCCASIONI! ORA SE LA VEDRA' CON ME!

MA IL PISTOLERO HA LE ORECCHIE BEN TESE E L'UDITO ASSAI FINO PER CERTI APPUNTAMENTI NEL CUORE DELLA NOTTE.
ALTO LA'! CHI SEI?... NON MI SEMBRI L'AMICO CHE STAVO ASPETTANDO!
VENGO DA PARTE SUA, FLAG...
ALLORA TIRA FUORI I QUATTRINI CHE HO CHIESTO E LASCIALI CADERE A TERRA! SARA' LA PROVA CHE NON MENTI!
NON MI SARA' FACILE PRENDERLO VIVO PER FARGLI CONFESSARE IL SUO DELITTO... MA LA SUA IMPUNITA' FINIRA' TRA POCO... A QUALUNQUE COSTO!
BANG BANG
OHHH!...
TI HO DETTO DI TIRAR FUORI I QUATTRINI, NON L'ARTIGLIERIA! SBRIGATI A FARLO, SE VUOI TORNARE VIVO DA MISTER DEAN!
DA HAROLD DEAN CI ANDRAI TU, ALL'INFERNO, DOVE TI STA ASPETTANDO!
BANG BANG
MALED...
IL MATTINO SEGUENTE...
SEI LIBERO BIG-MAN! SPERO NON ME NE VORRAI SE TI HO FATTO PASSARE UNA BRUTTA NOTTE...
COSE CHE SUCCEDONO, SCERIFFO! ...IL TEMPO DI ANDARE A CHIAMARE LONE WOLF E MIA FIGLIA, E VI ASPETTO NEL SALOON PER LA BEVUTA GENERALE...
NON VORREI CHE SOTTO LE FORBICI DI HENRIETTE EGLI FACESSE LA STESSA FINE DI SANSONE SOTTO QUELLE DI DALILA...
CHI ERANO SANSONE E DALILA?
E' UNA STORIA LUNGA, FIGLIOLO... TE LA RACCONTERO' UN ALTRO GIORNO...
fine dell'episodio
37 - 83
© Copyright Casa Editrice Universo 1974

questa settimana...

DAL BRASILE CON

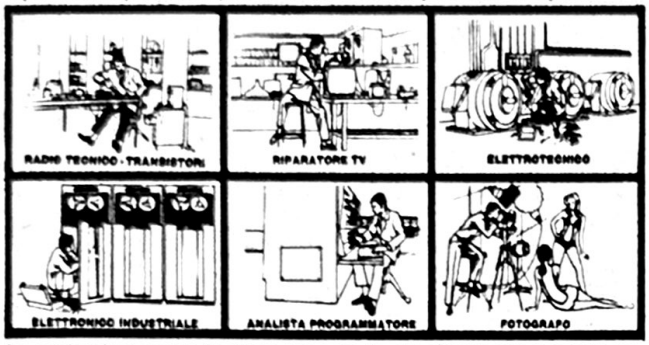
« Secos & Molhados », un trio di giovani brasiliani, sta ottenendo un grande successo fra tutti quelli che cercano nel samba non tanto facili effetti commercialmente sfruttabili, quanto piuttosto autentici valori nazionali e popolari

FURORE

Brasile significa soprattutto caffè, Pelé e samba. Tre « prodotti » che hanno invaso il mondo e che hanno contribuito la loro parte a darci un' immagine di quel paese non propriamente veritiera, costruita com'è sul colore, sui virtuosismi calcistici di tanti impareggiabili fuoriclasse, su un tipo di musica associata a ritmi e tempi esasperati e frenetici. Ma al di là

VOLETE GUADAGNARE DI PIU'? ECCO COME FARE

Imparate una professione "ad alto guadagno", imparatela col metodo più facile e comodo. Il metodo Scuola Radio Elettra: la più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza, che vi apre la strada verso professioni quali:



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: le imparerete seguendo i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra.
I corsi si dividono in:

CORSI TEORICO-PRATICI
RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA.
Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola, a Torino, per un periodo di perfezionamento.

CORSI PROFESSIONALI
ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE e i modernissimi corsi di LINGUE. Imparerete in poco tempo ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO - NOVITÀ
PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI.
Per affermarsi con successo nell'affascinante mondo dei calcolatori elettronici.

E PER I GIOVANISSIMI
c'è il facile e divertente corso di SPERIMENTATORE ELETTRONICO.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.
Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.
Scrivete a:

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/187
10126 Torino

PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO
Tagliando da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa (o incollato su cartolina postale) alla:
SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 5/187 10126 TORINO
INVIATEMI, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO
Di _____
(segnare qui il corso o i corsi che interessano)
Nome _____
Cognome _____
Professione _____ Età _____
Via _____ N. _____
Città _____
Cod. Post. _____ Prov _____
Motivo della richiesta: per hobby ☐ per professione o avviamento ☐

questa settimana...

di tutto questo, c'è la realtà di un paese sottoindustriale, potenzialmente ricchissimo ma ancora poverissimo, con un livello di vita media fra i più bassi, la cui popolazione trova nel football e nel samba il veicolo atto a riuscire a sopportare — e anche a superare — le proprie condizioni di vita. Ovvio che, in un simile contesto, ci siano fermenti ed istanze di rinnovamento in ogni campo della vita del paese, e che a queste esigenze di novità progressiste non possa sfuggire certo la musica, patrimonio culturale di tutti i brasiliani. Ed ecco quindi alla ribalta una pletora di complessi musicali che cercano nuove vie. E se è vero che per molti questa ricerca è solo un mezzo per raggiungere popolarità e guadagni, è altrettanto vero che qualcosa di buono arriva. L'ultimo « boom » fra i giovani brasiliani è costituito dai « Secos & Molhados » cioè, letteralmente, «Secchi e Bagnati», espressione che sta a significare in gergo « Grandi Magazzini », luoghi dove si trova di tutto

« Secos & Molhados », che v mostriamo nelle foto, hanno attualmente un grande succesfra i giovani brasilian grazie alle loro esecuzion ricche di musicalità e di fan tasia scenografica. Essi costituiscono il più valido complesso fra chi cerca di rinnovare il genere musicale brasiliano tradizionale, il samba

per tutti i gusti — secchi e bagnati appunto. — Col che vogliono significare che la loro musica si rivolge a tutti, anche se, almeno per ora, sono soltanto i giovani a tributare loro entusiastici successi. I «Secos» sono tre, e oltre a suonare cantano, ballano e sanno mimare le loro esecuzioni. Disdegnano accuratamente il samba ufficiale, quello per intenderci che è internazionalmente conosciuto grazie a taluni brani famosi che celebri orchestre hanno adeguato ai gusti, tanto diversi, dell'Europa e dell'America del Nord. Rifiutano le chiassose epilessie del Carnevale di Rio e le litanie di Copacabana sotto la luna.

Cercano piuttosto di risalire al samba delle origini, alle danze dolenti degli antichi schiavi piantatori di caffè, mescolando a questa musica quella rituale degli indios dell'interno. Ne nasce un qualcosa carico di sonorità evocative, accompagnato a testi sovente intelligenti che denotano una sincera ricerca atta a superare l'ovvietà e lo scontato. Questo modo di lavorare ha trovato il suo premio nell'entusiasmo con cui i giovani li seguono (insieme a qualche vecchio del calibro di Vinicius De Moraes, che ha scritto le parole di alcune loro composizioni). E così capita sovente che gli stadi brasiliani si riempiano non per vedere Pelé, la « perla nera », ma loro, i tre « Secos & Molhados », giovani musicisti contestatori arrabbiatissimi di una secolare cultura musicale, che si riallacciano al passato per « creare » qualcosa di nuovo, e intanto vendono nei primi otto mesi di attività più di un milione di dischi. *

Un momento di un'esecuzione dei « Secos & Molhados ». Oltre a suonare e cantare, i tre sono anche abili mimi e ottimi danzatori. Dopo otto mesi dalla costituzione del complesso, sono già riusciti a vendere un milione di dischi sul mercato brasiliano.

a cura di Luciano Gianfranceschi

LE ARMI DELL' APOCALISSE

Finiremo per ucciderci l'un l'altro con armi nuove e tremende, capaci di estinguere la vita sulla terra, o ci suicideremo in un disastro ecologico già incombente? Secondo alcuni scienziati non ci sarebbe altra alternativa: solo l'imbarazzo della scelta!

Non è un mistero che stiamo andando verso l'apocalisse, intesa, se non come fine del mondo, come fine della vita sulla terra. L'unica incertezza, probabilmente grazie al nostro « libero arbitrio », riguarda il mezzo: ci uccideremo l'un l'altro o ci suicideremo? Nella prima eventualità la fine sarà pressoché istantanea, nella seconda ipotesi il tempo che ci resta è appena pochi decenni: in entrambi i casi la fine della vita sulla terra è scontata. L'utilizzazione della scienza e della tecnica si ritorcerà contro l'umanità?

LE ARMI DA GUERRA

Il 20 marzo 1969 Richard Mc Carty annunciò al Senato degli USA che un lungo treno-merci stava per intraprendere un viaggio verso le coste dell'Oceano Atlantico. « Signori, speriamo che questo treno non abbia il minimo incidente... altrimenti milioni di americani moriranno tra spasimi atroci! » La drammatica denuncia agghiacciò non soltanto l'aula dei senatori, ma anche tutti coloro che seguivano il discorso — trasmesso in diretta — alla televisione.

Come è noto si trattava di circa 27.000 tonnellate di « fosgene », un gas micidiale che se respirato per pochi secondi porta irrimediabilmente alla morte. Stivato in 800 vagoni merci, venne poi caricato direttamente su quattro vecchie navi che furono affondate al largo dell'Oceano Atlantico.

Il fatto suscitò in tutto il mondo un'ondata di reazioni sdegnate e un interrogativo inquietante: che cosa potrebbe accadere in futuro se l'erosione del mare violasse i contenitori? Il responso di alcuni scienziati fu allucinante: prima una strage tra la flora e la fauna marina, poi una nube velenosa, mischiandosi ai venti dei temporali, causerà la morte sulle regioni ove si abbatterà!

Invano la gente cercò di consolarsi pensando che forse era meglio che tale arma fosse tolta di circolazione; la tremenda verità è un'altra: gli ambienti militari avevano deciso di disfarsi del fosgene perché ormai è sorpassato, e le riserve americane possono disporre attualmente di un tipo di gas più rapido ed efficace...

Per mitigare la notizia agli occhi dell'opinione pubblica mondiale, il Pentagono rese noto che la Russia disporrebbe di un gas inodore, insapore ed invisibile che, se respirato o appena giunto a contatto con la pelle, uccide bloccando i muscoli umani: una morte eccezionalmente dolorosa!

Né migliori notizie giungono dall'Inghilterra: gli scienziati hanno sperimen-

I mitici Cavalieri dell'Apocalisse: le loro armi erano la discordia, la guerra, la fame e la morte. Secondo certi scienziati la vita sulla terra non è mai stata in pericolo come ora

tato l'efficacia di alcuni germi ottenuti in laboratorio — che uccidono facendo coagulare il sangue — infettando l'isola Gruinard a nord della Scozia. Il risultato è che tutti gli animali sono morti e l'isola è ancora inabitabile, perché le spore sono sempre attive e potranno aggredire qualsiasi essere vivente vi ponga piede entro i prossimi cento anni!

I francesi, da parte loro, avrebbero messo a punto

Tra le tante armi apocalittiche di cui l'umanità dispone c'è anche quella ecologica, che può servire al suicidio: esaurimento delle materie prime, eccessivo incremento della popolazione, degradazione dell'ambiente...

i fischio che può uccide- un uomo fino alla di- anza di 8 chilometri e usare danni irreversibili chi si trovi nel raggio di chilometri. Si tratta di generatore di infrasuo- e ultrasuoni, alternati: uomo non li percepisce, a non può evitare di es- ere mortalmente aggredi- nel sistema nervoso. La otizia del tremendo ordi- no, progettato nei labora- ori militari di Marsiglia, è rapelata a causa degli trani e prolungati males- eri di coloro che lavorava- o alla sua realizzazione!

La Cina, secondo i sovie- ici che hanno diffuso la otizia, disporrebbe di una ostanza capace di gassifi- are la benzina. Questi par- icolari batteri, sparsi con n aereo sul nemico, si ne- ulizzano nell'aria e pene- trano dappertutto, agendo sulla benzina e sull'olio che vengono scissi in gas. Tutti gli automezzi e simi- li diventano non soltanto inservibili, ma se messi in moto esplodono!

Non possiamo fare a meno di pensare che cosa succederebbe se un falso allarme di guerra, o la perdita di controllo da parte degli scienziati addetti, scatenasse le tremende armi contro l'umanità! E si sa per certo che già qualche volta queste fantascientifiche possibilità sono state vicinissime a realizzarsi...

L'ARMA DEL SUICIDIO

L'allucinante carrellata potrebbe anche continuare, perché nella fantasia del male l'uomo sembra proprio non avere limiti. Ma c'è anche da ricordare un'altra arma di cui l'umanità dispone e che sembra voglia usare insensatamente contro se stessa, in un terrificante suicidio: il disastro ecologico. In poche parole, tre fattori principali spingono l'uomo e la terra verso la fine:

— la degradazione dell'ambiente: dal mare totalmente inquinato che sta per morire alle scarseggianti riserve di acqua potabile, dall'inquinamento atmosferico all'erosione indiscriminata del suolo, dai detriti indistruttibili alle megalopoli congestionate di traffico, dall'industria alimentare che produce cibi sempre più sofisticati e cancerogeni alla degradazione della vitalità umana rispetto alle malattie. Ad esempio, Milano è percorsa quotidianamente da oltre 500.000 automobili, che bruciano 1.200.000 litri di benzina e scaricano nell'aria circa 15 milioni di metri cubi di gas contenenti ossido di carbonio, anidride solforosa, ossido di azoto, piombo e idrocarburi. Un milanese assorbe ogni giorno in media 25 microgrammi di piombo!

— il rapido incremento della popolazione mondiale: abbiamo impiegato un milione di anni per diventare un miliardo di persone, nel 1830; poi in un secolo siamo raddoppiati e ora siamo oltre tre miliardi e mezzo. Poiché si calcola che la popolazione raddoppierà ogni 30 anni, i miliardi di individui diventeranno sette nel 2000, quattordici nel 2030, ventotto nel 2060, cinquantasei tra poco più di un secolo: è evidente che questo pianeta non ce la farà ad ospitarci, prima che a sfamarci!

— l'esaurimento delle materie prime non ricostituibili: la crisi energetica mondiale dello scorso inverno ha confermato che il consumo aumenta in maniera inversamente proporzionale alla disponibilità, e la Terra è un capitale finito. Perché la natura, se forzata, si ritorce sui suoi manipolatori: ad esempio si possono maggiorare le culture agricole, con fertilizzanti chimici che avvelenano l'aria!

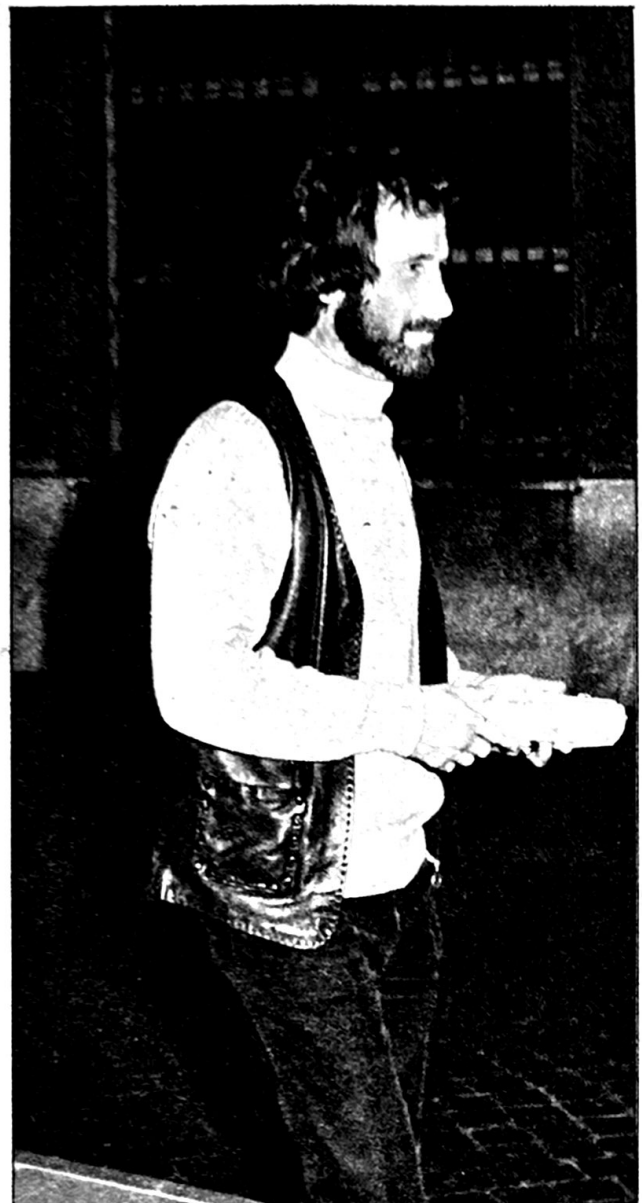
E' evidente che l'uomo non è mai stato il « signore della Terra »: siamo solo una forma di vita che partecipa a quegli avvenimenti fisici e chimici che coinvolgono anche animali e vegetali. Ciò che facciamo influenza l'ambiente, e le alterazioni si ripercuotono su tutti: ma non si tratta di capacità di adattamento, si tratta addirittura di sopravvivenza! Vedremo in un prossimo articolo quali sono le possibilità di salvare il salvabile, sempre che non sia già troppo tardi. Se ci riuscirà, l'uomo sarà veramente l'indiscusso signore della vita sulla Terra...

Luciano Gianfranceschi

'esplosione di una bomba atomica. La sua fama apocalittica ormai soppiantata da altre e più tremende armi biologiche e himiche. Usa, Urss, Cina, Inghilterra e Francia sono in grado i causare artificialmente disastri di gran lunga maggiori.

Foto gentilmente concesse da « Il giornale dei misteri ».

© Copyright Casa Ed. Universo 1974



Il poliziotto americano Frank Serpico qui ripreso a Roma pochi mesi fa. Durante gli anni di permanenza nella polizia di New York, Serpico si dedicò alla lotta contro la corruzione e i legami tra malavita e polizia, facendo scoppiare uno scandalo senza precedenti che coinvolse centinaia di persone a tutti i livelli. Fatto segno ad un attentato che ne mise in pericolo la vita, decise definitivamente di dare le dimissioni dalla polizia nel 1971, ritirandosi a vita privata.

FRANK SERPICO

Quando, in un quartiere malfamato di Brooklyn, Serpico fu gravemente ferito da una revolverata, i poliziotti onesti di New York temettero per la sua vita. Ma molti altri tirarono un sospiro di sollievo...

Erano da poco passate le dieci e trenta, la sera del 3 febbraio 1971, quando, nel malfamato quartiere di Brooklyn noto come Williamsburgh, il poliziotto Frank Serpico della squadra antinarcotici veniva colpito alla testa da una pallottola sparatagli a bruciapelo da un « balordo » venditore di eroina.

La notizia del suo ferimento, e della sua probabile imminente scomparsa dalla faccia della terra, piombò sul Dipartimento di Polizia di New York come una bomba al napalm. Tutti, dai pezzi grossi ai semplici agenti di perlustrazione, spalancarono occhi e orecchie. Tutti scossi da una forte ma eterogenea emozione per la salute di Serpico. Il temibile, come lo chiamavano, « fantasma »!

Durante quasi cinque anni di attività nella Polizia di New York, Frank Serpico aveva costituito una specie di enigma per i suoi colleghi. Matricola 761, agente di terzo grado, abitante in un appartamentino stravagante del Greenwich Village presso i grandi magazzini sulla riva dell'Hudson River, soprannominato « Paco » dagli amici (pochi per la verità) per via della sua perfetta padronanza dello spagnolo, l'italo-americano Frank soleva presentarsi quasi sempre abbigliato in una ben strana uniforme. Un paio di jeans sfilacciati o un paio di calzonacci di velluto sdruciti, scarpe da tennis col buco, una camicia sbiadita d'estate lasciata fuori dai pantaloni e qualche filo di collanucce da quattro soldi appese al collo, una gran barba e un paio di baffi ispidi e folti come spazzole. Uno spaventapasseri. Un hippy. Un « barbone » per dirla all'italiana. Ecco cosa sconcertava i suoi colleghi quando Serpico si presentava al Distretto salutando con un'alzata di sopracciglio e un grugnito come se sfidasse qualcuno a dargli del pezzente.

Ma c'era anche qualcos'altro. Qualcosa che faceva prudere il naso di almeno un centinaio di poliziotti nei quartieri di Brooklyn di Manhattan e del Bronx. Qualcosa che, da quando era apparso il « fantasma » sulla scena, aveva inguaiato un migliaio di agenti: la sua fama di « incorruttibile! »

Ancora oggi, qualcuno che lo ricorda (benevolmente o amabilmente per averlo conosciuto, o anche solo visto da lontano) rimane a bocca aperta nel ritrarre la personalità di quest'uomo, apparentemente « figlio dei fiori », apparentemente emarginato, egoista e donnaiolo. Perché Frank Serpico aveva osato l'incredibile. Quello stravagante poliziotto nuovayorkese aveva giurato, di fronte alla legge e a se stesso, proprio di difendere la legge contro chiunque. Anche oltre la stessa legge.

Può sembrare un gio-

parole ma non lo fu, in altà. Serpico è stato un so unico: il primo apartenente al Dipartimendi Polizia di New York denunciare la corruzione seno a questo, a presenrsi spontaneamente danti a un Gran Giurì per stimoniare contro dei poziotti, contro dei colleghi isonesti.

La sua iniziativa, protrattasi per ben quattro anni, urante i quali dovette più olte sbattere la testa conro il muro nel tentativo i convincere alti funzionari di polizia ad appoggiare la sua opera di disinfetazione e disinfezione dal orbo della corruzione, rodusse una reazione a atena nella quale l'intera mministrazione della cit di New York fu coinolta, non escluso il sindaco John Lindsay. Una era e propria ondata (ma arebbe più opportuno deinirla «maremoto») di imissioni, di trasferimenti, di degradazioni, di avvii di reato, di provvedimenti legali, scaturì dalla mosa di Serpico.

Non fu facile né semplice ma il ciclone Serpico radicò dai propri posti di esponsabilità centinaia di omini, di capi, ritenuti, fino al giorno prima, al di sopra di ogni sospetto. Si venne a scoprire — e si tratta di una notizia recente — che voluminose bustarelle venivano versate ai poliziotti, che importi anche superiori ai trentamila dollari erano passati nelle tasche di agenti con anni di carriera alle spalle, che New York era infestata da un esercito di sbirri corrotti e marci, che il giro d'affari ammontava, anche in una sola sezione di polizia, a quattro milioni di dollari l'anno!

na visione del Greenwich Village, il quartiere nuovayorkese degli artisti e delle «avanguardie» giovanili, dove Serpico abitava difendendo ostinatamente la sua vita privata da gni interferenza, senza curarsi dei pettegolezzi che naturalmente fiorivano sul suo conto.

Per questo principale motivo l'agente di terzo grado Frank Serpico costituiva per un buon numero di persone, un elemento da «far tacere».

Circa sei mesi prima di essere ferito il Nostro era stato testimone-chiave nel processo per falsa testimonianza contro un piedipiatti corrotto. Costui aveva negato sì di essersi venduto, ma era stato ugualmente giudicato colpevole in base a un certo numero di prove fornite dal suo stesso accusatore. Quel poliziotto si chiamava Stanard. E fu solo il primo di una serie di «buoni» colleghi che affiancarono Serpico nell'esercizio delle sue funzioni. Da ciò nacque il sospetto — nel momento in cui si sparse la notizia del suo ferimento — che Serpico fosse stato vittima del piombo di qualche suo collega messo alle strette dalle risultanze del processo. Poi si seppe che a sparare era stato un certo Edgar Echevaria, detto Mambo, un ventiquattrenne eroinomane e spacciatore di droga. Tuttavia restò il dubbio atroce che la sparatoria cui era stato oggetto l'incorruttibile, altro non fosse che l'epilogo di un complotto organizzato.

In effetti il «fantasma» era odiato da molti. E non solo per quello che s'era messo in testa — fare ripulisti nei ranghi della Polizia — ma anche perché apparteneva al servizio degli Agenti in borghese, una specializzazione che permetteva ai suoi elementi di condurre un lavoro molto più libero e con orari a dir poco elastici. Questo significava anche che la corruzione allignava soprattutto nell'ambito di questi particolari agenti, dediti per lo più a compiti speciali, come la lotta contro la droga, la prostituzione e il gioco d'azzardo. A tutti appare evidente come tali uomini, più liberi di muoversi e di agire che non gli altri agenti in divisa, avessero maggiori possibilità di razzolare nel torbido e di trarne profitti. Ma era anche un rischio essere agente in borghese. Un rischio, se non materiale, morale. Rifiutare una bustarella, rifiutare di «entrare nel giro» e non farsi coinvolgere nella «pastetta» significava anche inimicarsi la maggioranza dei colleghi. Ecco perché la maggioranza dei poliziotti onesti rifiutava il servizio in borghese.

Se Frank Serpico perseverò nel rimanere nei reparti in borghese, non fu comunque soltanto perché così gli imponeva la sua morale, ma anche perché in questo modo avrebbe potuto perseguire il grande fine della sua vita: diventare investigatore. Ma se non voleva metterci qualcosa di suo nella concussione organizzata, alla fine fu costretto dagli eventi a rendersi conto che non poteva neppure chiudere gli occhi di fronte a quella realtà, e che doveva provare almeno ad agire contro un sistema che permetteva alla corruzione di fiorire come una gramigna su un letamaio.

E fu proprio questo che mandò in bestia tanti funzionari di polizia, allibiti e increduli di fronte al fatto che Serpico avesse «rotto» con un codice non scritto, in virtù del quale gli agenti di polizia erano più in alto della stessa legge che dovevano far rispettare, e che proibiva a un poliziotto di fare la spia nei confronti di un collega.

Avrebbero forse mandato giù il boccone amaro, se Frank Serpico, almeno, si fosse adeguato a un modello di identità che catalogava tutti gli agenti in servizio con belle divise o, al limite, per gli agenti in borghese, con giacche serie, camicia bianca e cravatta tinta unita. Macché. Quel Serpico andava in giro conciato come uno straccione, azzannava pompelmi

e arance comminando lungo i marciapiedi di Harlem e lasciando una scia di bucce dietro i suoi sandali hippy, sfoggiava una « fottuta barbaccia » alla Demis Roussos, nera e disordinata, si lasciava crescere i capelli come un drogato underground cavernicolo e viveva al Greenwich, in un appartamento da scapolo dove, si pensava, probabilmente ne combinava più che Carlo in Francia. Qualcuno azzardò persino a suggerire in giro che fosse drogato lui stesso, e « mezzo messicano e mezzo marocchino ». Oltre a tutto parlava anche uno « strano italiano ». Ma da dove veniva quel « bidone » di agente?

Storia lunga la sua, come tante di tanti « duri » che hanno fatto e disfatto l'America. Cominciò col lustrare scarpe all'età di tredici anni e tutte le notti sognava di fare il poliziotto. A quattordici si fabbricò una rivoltella calibro 22 usando la parte bassa di un'antenna radio per automobili. Diavolo d'un Serpico. L'aggeggio, tramite un rudimentale ma geniale marchingegno, sparava davvero. Tanto che lui stesso ne fu ferito a un braccio, accidentalmente. A diciassette anni entrò volontario nell'esercito e fu mandato in Corea, ma laggiù si annoiò a morte per cui, due anni dopo, tornato negli States, si iscrisse al Brooklyn College per specializzarsi in criminologia. Ottenne l'ambito diploma e riuscì a trovare un impiego presso un'agenzia di investigazioni private, la William Burns International. Ma ne trasse solo delusioni. Aveva consumato dozzine di suole di scarpe nel calcare i marciapiedi di New York pedinando e facendo la posta tra un portone e l'altro.

In seguito, mentre faceva la guardia giurata per conto della birreria Schaefer, si preparò per gli esami di ammissione alla Polizia. A vent'anni sostenne l'esame, e venne inserito nella graduatoria dei primi dieci. Incluso nella Youth Squad, (servizio per la difesa dei giovani), prestò infine giuramento di fedeltà alla bandiera l'11 settembre 1959. Nel marzo del 1960, dopo aver ottenuto, agli esami di « tiro », la qualifica di « esperto », entrò definitivamente a far parte dell'Ottantunesimo Distretto, chiamato in gergo, dai poliziotti, semplicemente l'8-1.

Cominciò lì, all'Otto-Uno, la carriera a ritroso di Frank Serpico. E a ritroso non vuol dire che venne degradato o sbattuto fuori dalla polizia quasi immediatamente. Solo che, quasi immediatamente, si accorse di procedere contro corrente, di avanzare in senso opposto alla direttiva di marcia dei suoi colleghi. O, meglio, di andare avanti su un binario divergente da quello « ufficiale ».

Dopo due anni all'Otto-Uno, usata una sola volta la rivoltella durante un'azione che gli fruttò la Menzione Speciale, fece il primo vero incontro con la corruzione. Accadde quando venne trasferito al BCI, il Bureau of Criminal Identification, ossia l'ufficio segnaletico. E l'occasione fu quando il collega che sedeva con lui in macchina, durante una perlustrazione, accettò trecento dollari da un automobilista che aveva infranto un articolo del Codice Stradale.

Quando ciò accadde Serpico non aveva ancora messo bene a fuoco il nesso tra l'M.O. e l'M.V. del Dipartimento. Dove M.O. stava per Modus Operandi e M.V. per Modus Vivendi. Ed equivaleva a dire che non aveva ancora bene afferrato il concetto che, per fare una bella vita e per poter giocare a guardie e ladri senza smenarci troppo, gli conveniva predicar bene e razzolar male. Del resto la vita al BCI sembrava abbastanza facile per tutti gli agenti in servizio, soprattutto per quelli in borghese, ma anche per coloro che si consumavano i tacchi per le strade o sui pedali di guida delle auto non era malaccio. Arrestare un ladro colto in flagranza di reato non significava necessariamente sbatterlo dietro una g
ta di robuste sbarre.
pendeva dai capi di im
tazione stesi nel rappor
E si poteva anche ann
quare la dose, se una r
no passava all'altra
mazzetto di «verdoni». C
telli a serramanico proi
ti, più lunghi di quind
centimetri, si accorciava
improvvisamente nei ra

**In seguito alle denunce di Serpico sulla corruzione dell'apparato poliziesco di New Y
lo stesso sindaco Lindsay (qui lo vediamo mentre visita un quartiere popolare) si m
se, nominando un'apposita commissione che doveva indagare sulla corruzione polizie
Ma i lavori della commissione procedettero a rilento, consentendo ai « pesci » più gr
di tagliare la corda, riuscendo a sfuggire alle loro gravi e pesanti responsabilità.**

porti ufficiali, riducend
a innocui temperini; e
sette per le elemosine
bate in una chiesa Batt
risultavano « per caso
vate sul marciapiede »
nel bidone della spazz
ra in un vicolo malec
rante del Bronx. E ciò
pitava soprattutto agl
genti in borghese.

Poiché, un giorno, Se
co non sembrava m
convinto di tutto il mar
me che vedeva in giro

**Un film di grande succe
fu tratto dalle vicende
vita di Frank Serpico, e
Pacino ha interpretato il
lo del poliziotto incorru
le. Eccone due inquadrat
un Serpico « ortodosso
destra, e, a sinistra, il c
chierato poliziotto-hippy.**

pitano Fink gli chiese, lucendolo dalla sua espressione incupita, se ci se qualcosa che non anva. Serpico non sapeva attamente come fare a egarglielo. Il fatto è che i commissariati di tutta città era voce diffusa e essere in borghese e evere bustarelle era tutano. La risposta di Fink la perplessità di Frank laconica e lapalissiana, condo un certo punto di sta: «Caro Frank, ma esta è l'unica strada per uscire a diventare investigatore!»

Per Serpico quella fu una sposta decisiva e la scelche fece di conseguenza ipresse una drastica svolta tutta la sua esistenza. iuscì a farsi raccomandare per i servizi in borghedallo stesso Fink, che veva afferrato il concetto lla sua domanda al conario e, il 24 gennaio 1966, rpico entrava ufficialente nel C.I.C., Criminal vestigation Course (corso di polizia criminale investigativa).

L'agente Serpico assimiva e apprendeva facilente i «trucchi» del meiere, ma apprese e assiilò anche, sbalordendo di orno in giorno, che il ancro della corruzione era radicato più di quanto s'immaginava. Terminato il Criminal Investigation Course venne assegnato alla squadra in borghese del Novantesimo Distretto di Brooklyn e fu quasi subito coinvolto nella «macchina della corruzione».

La prima «bustarella» gli capitò in mano due giorni prima di Natale. Il Natale più amaro della sua vita. Conteneva 300 dollari e veniva da parte di Max l'Ebreo. Dapprima perplesso, poi sempre più certo di non essere l'unico preso di mira da chi intendeva comprarsi i favori della polizia, Serpico andò avanti evitando in tutti i modi di farsi assorbire. E prese la drastica decisione di confidarsi con il capitano Foran. Non fu proprio l'espressione di uno che cade dalle nuvole quella che Foran assunse di fronte a Serpico e, alla fine di un breve quanto improduttivo colloquio, Foran rispose che «ci avrebbe pensato lui».

In realtà non ci pensò né Foran, né il Capitano Cornelius Behan, né il vice-ispettore Phil Sheridan della Settima Divisione per i quali, alla fin fine, si trattava solo di un caso sporadico, dato che per loro il Dipartimento era «immacolato».

Se il termine immacolato voleva significare che la Polizia non aveva macchie, alla lettera, poteva anche star bene a Serpico. Il fatto era che - e ne ebbe presto le prove - non di macchie si trattava, bensì di una vera completa impenetrabile vernice opaca, refrattaria alla scolorina e a qualsiasi indagine «detersiva»!

Serpico non contò più le volte e le occasioni in cui qualche collega furbo gli offriva un «cappello». Cappello era un termine del gergo con cui si designava una gratifica al di fuori della solita tangente. In quel frangente Serpico decise di passare per scemo nei confronti del collega Stanard e del giocatore d'azzardo Ribustello. «Non porto mai il cappello io!» disse ingenuamente. Il racketeer lo guardò incredulo. Quando mai un agente aveva rifiutato ottocento dollari sul palmo della mano? Tanto più che Serpico non aveva fatto nulla per guadagnarseli! Mistero.

Furono anni di tormento morale e di disgusti dietro disgusti che sfociarono finalmente nell'articolo che comparve sul New York Times il 25 aprile 1970, in prima pagina. Il titolo diceva: «Bustarelle ai poliziotti: milioni di dollari!»

Un anno dopo la pubblicazione dell'articolo allucinante per la Polizia e buona parte dell'opinione pubblica americana, lo stesso quotidiano nuovayorkese aveva obbligato il sindaco Lindsay a nominare una commissione speciale indipendente con l'incarico di indagare sulla corruzione poliziesca. Ma «qualcosa» non funzionò nel meccanismo inquisitoriale della commissione per cui ci fu un insabbiamento e le indagini furono frenate. Questo periodo di stasi diede il tempo ai maggiori incriminati (e a coloro che paventavano una imminente incriminazione) di tagliare la cosiddetta corda, lasciando i loro posti di responsabilità, diventati ormai molto pericolosi.

In effetti il terremoto provocato da Serpico servì a mescolare le carte e a rinfrescare il gioco ma, in fin dei conti, solo i pesci piccoli rimasero nella rete.

Quando Frank Serpico, guarito ma ancora convalescente, si ripresentò di fronte alla Commissione di Giustizia per deporre ulteriormente anche sull'episodio che per poco non gli era costato la vita, molte cose erano cambiate nel Dipartimento di polizia di New York. Ma molte erano ancora da cambiare.

A trentasei anni Serpico metteva fine alla sua carriera di poliziotto spontaneamente, lasciando la polizia e forse anche quelle radici cancerose che la sua azione non era riuscita a estirpare totalmente. Sintomatica e insidiosa, ma pur sempre significativa fu la domanda che un suo ex-collega gli rivolse proprio mentre usciva dal quartier generale della polizia: «Beh, Frank, che ne dici?... Sei proprio convinto di aver cambiato qualcosa? Credi davvero che le cose andranno diversamente?»

Enzo Tortora
e Leo Pasqua

© Copyright Casa Ed. Universo 1974

QUEL RISPETTABILE SIGNORE DELLA QUINTA STRADA

Romanzo completo

WRAARRROOP
YARDLEY
AL ROOSWELT PARK IL DIRETTORE DI CORSA HA ABBASSATO LA BANDIERINA DI PARTENZA. VIA!
SPERICOLATO, AGGRESSIVO, AL LIMITE DEL CODICE SPORTIVO, NELLE GARE COME NELLA VITA, PERCY CHESTER E' SUBITO IN TESTA...
E' SEMPRE LO STESSO, NON CAMBIERA' MAI! UN GIORNO O L'ALTRO CI LASCERA' LA PELLE!
SE PRIMA NON FINIRA' IN PRIGIONE. MI HANNO DETTO CHE E' LEGATO A FILO DOPPIO CON CERTI AMBIENTI...
LA GARA, ROMBANTE, E' NELLA SUA CONCLUSIONE. ECCO L'ULTIMA CURVA...
YARDLEY McLAREN
ROOO
ROOOOOOORRR
YARDLEY McLAREN
WROOOAARRRR...
LA NUMERO 4 DI PERCY CHESTER SFRECCIA VITTORIOSA AL TRAGUARDO.
YARDLEY McLAREN

UNA CASCATA DI CAPELLI BIONDI, DUE GAMBE DI GAZZELLA, UN VOLTO SFOLGORANTE DI FELICITA': CAROL THOREN E' UNA DELLE PRIME A INVADERE LA PISTA.

BRAVO, PERCY! CE L'HAI FATTA! GLIEL'HAI FATTA VEDERE AI TUOI NEMICI!

HO VINTO ANCHE PER TE, PICCOLA!

IL BACIO, FRA I DUE, VIENE IMMORTALATO DA DECINE DI FLASH.

IMPROVVISAMENTE LE GAMBE DEL CAMPIONE SI PIEGANO DI COLPO...

PERCY... CHE HAI? NON TI SENTI BENE?

SULLE PRIME SEMBRA UN MALORE...

E' LA FATICA E L'EMOZIONE DELLA GARA!

PER CONTO MIO E' STATO IL BACIO DI MISS THOREN!

UN MOMENTO... HA UNA MACCHIA DI SANGUE... IL FORO DI UNA PALLOTTOLA! E' MORTO...

LA POLIZIA, PRESTO! DEVONO AVERGLI SPARATO CON UNA PISTOLA COL SILENZIATORE!

LA RAGAZZA HA STRETTO LE LABBRA: NON E' TIPO CHE SI LASCI ANDARE A CRISI DI DISPERAZIONE, E' DI PASTA DURA, COME SUO PADRE...

PERCY... CHE TI HANNO FATTO, PERCY?

E' USCITA, NON VISTA, DALLA CALCA...

HA RAGGIUNTO LA PROPRIA BIZZARRA «DUNE-BUGGY...»

EZZ'ORA DOPO RRIVA A CASA, N TIPO DI CASA HE PER LA AGGIOR PAR- E DEI MORTA- I E' SOLTANTO N SOGNO.

UNA PICCOLA FOLLA DI INVITATI MACCHIA IL VERDE TAPPETO DEL PRATO RASATO ALL'INGLESE. E' IL COCKTAIL-PARTY DI JOHN THOREN, UOMO D'AFFARI FRA I PIU' RICCHI E CHIACCHIERATI DELLA METROPOLI...

THOREN SI AVVICINA SORRIDENTE ALLA FIGLIA.

SONO CONTENTO CHE TU SIA TORNATA IN TEMPO, CAROL. UN MARTINI?

LA RISPOSTA DI CAROL E' UN INSULTO, UN GESTO VIOLENTO.

VIGLIACCO!

PERCY HA VINTO... E SUBITO DOPO QUALCUNO, TRA LA FOLLA, APPROFITTANDO DELLA CONFUSIONE, GLI HA SPARATO. E' MORTO!

OH... MI DISPIACE...

NON E' VERO! SEI CONTENTO... PERCHE' SEI STATO TU A FARLO AMMAZZARE!

JOHN THOREN, PALLIDO, HA VOLTATO LE SPALLE ALLONTANANDOSI. RICHARD BACKER SI OCCUPA DELLA RAGAZZA.

CERCATE DI CALMARVI, CAROL. IO VI SONO AMICO, LO SAPETE. PERCY ERA...

LO HANNO FATTO FUORI... GLIEL'AVEVA GIURATA...

NON STATE ESAGERANDO, ADESSO? FORSE FRA VOSTRO PADRE E PERCY NON CORREVA TROPPO BUON SANGUE, MA...

PAPA' NON VOLEVA CHE PERCY MI FACESSE LA CORTE, MI AVEVA PROIBITO DI VEDERLO...

37 - 97

VI SEMBRA UNA RAGIONE SUFFICIENTE PER FAR UCCIDERE UN UOMO?

NO... PAPA' AVEVA FATTO DELLE OFFERTE DI LAVORO A PERCY, E LUI AVEVA RIFIUTATO.

POCO DOPO, LASCIANDO LA VILLA DEI THOREN, RICHARD BACKER RIPENSA ALLA VIOLENTA, INCREDIBILE ACCUSA DI CAROL CONTRO SUO PADRE.

CHE THOREN NON SIA UNO STINCO DI SANTO LO SANNO IN MOLTI...

E' SULLA CRESTA DELL'ONDA, SI OCCUPA DI DECINE DI AFFARI DIVERSI, E' AMICO DI UOMINI POTENTI. PER IL MOMENTO IL VENTO GLI STA SOFFIANDO A FAVORE...

IMPROVVISAMENTE SI RICORDA DI RONNIE LAXER.

ANCHE RONNIE HA PROVATO A SBATTERE LA TESTA CONTRO JOHN THOREN... E SI E' ROTTO LA TESTA!

SONO PASSATI DUE MESI, MA RIVEDE RONNIE COME FOSSE IERI: UN CRONISTA DI POCHI SCRUPOLI, ATTENTO PIU' AL PROPRIO INTERESSE CHE ALLA RICERCA DELLA VERITA'...

EHI, SALVE... E' UN SECOLO CHE NON TI VEDO PIU' IN GIRO!

STO LAVORANDO, BACKER ... STO LAVORANDO COME UN NEGRO.

AVEVA SORRISO. NON STIMAVA RONNIE, MA IL TIPO LO INTERESSAVA.

CHI STAI CERCANDO DI INCASTRARE?

JOHN THOREN. HO INCOMINCIATO A FRUGARE NELL'IMMONDEZZAIO DELLA SUA VITA...

FORSE AVEVA TROVATO QUALCOSA, RONNIE LAXER. CERTO NON GLI AVEVANO LASCIATO IL TEMPO DI SCRIVERLO O DI DIRLO A QUALCUNO.

E' UN CORPO UMANO...

E' UN CERTO RONNIE LAXER, UN GIORNALISTA. LO CONOSCO. GLI HANNO SPARATO AL CUORE.

STRANA COINCIDENZA DAVVERO: RONNIE LAXER SI METTE A INDAGARE SULLA VITA E SUGLI AFFARI DI THOREN... E CREPA...

PERCY CHESTER CORTEGGIA LA FIGLIA DI THOREN, CON CUI LITIGA, E LO AMMAZZANO DOPO CHE HA VINTO UN GRAN PREMIO! SE FOSSI IL TENENTE DICKERS, DELLA SQUADRA OMICIDI...

POTREBBE ESSERE UN CASO DI TELEPATIA, A GIUDICARE DAI PENSIERI DI THOMAS DICKERS...

DOMANI ANDREMO DA JOHN THOREN, RIGG. DOPO LAXER... CHESTER. TUTTI E DUE CONOSCEVANO THOREN, STAVANO PROBABILMENTE PESTANDOGLI I PIEDI...

CAPO, VOI CREDETE CHE?! ...

QUELLO CHE IO CREDO NON HA NESSUNA IMPORTANZA, SE NON HO LE PROVE PER DIMOSTRARLO.

UNA COSA, PERO', E' CERTA: NON VORREI AVERE LA COSCIENZA DI JOHN THOREN. A ME PIACE DORMIRE, LA NOTTE. ANDIAMO...

JOHN THOREN ACCOGLIE IL TENENTE DICKERS CON IL MIGLIORE DEI SUOI SORRISI.

LIETO DI VEDERVI, TENENTE. ACCOMODATEVI. QUALCOSA DA BERE?

IMMAGINO CHE VOGLIATE PARLARE CON MIA FIGLIA: ERA LEGATA SENTIMENTALMENTE AL POVERO CHESTER. E' MOLTO GIU'. NON SO SE VORRA'...

NON SONO VENUTO PER VOSTRA FIGLIA, SONO VENUTO PER VOI, THOREN. AVETE LETTO I GIORNALI DI STAMANE? RIPORTANO, CON AMPIEZZA DI PARTICOLARI, L'ACCUSA CHE IERI MISS CAROL VI HA LANCIATO DAVANTI AI VOSTRI INVITATI.

NON PENSERETE DAVVERO CHE IO SIA IMPLICATO NELLA MORTE DI CHESTER!

E' VERO, NON VOLEVO CHE FREQUENTASSE PERCY CHESTER, NON LO REPUTAVO UNA COMPAGNIA ADATTA A UNA RAGAZZA DI BUONA FAMIGLIA...

UN'ORA PIU' TARDI IL TENENTE E IL SUO COLLABORATORE ABBANDONANO VILLA THOREN.

LO CREDETE SINCERO, TENENTE?

NO. E' UNA GRANDE, ABILE CANAGLIA.

MA FORSE IL VENTO HA CAMBIATO DIREZIONE, FORSE NON SOFFIERA' PIU' PER MOLTO TEMPO A SUO FAVORE. ANCORA UN « INCIDENTE » COME QUELLI DI RONNIE E DI PERCY E L'AMICO THOREN ROTOLERA' GIU' DAL SUO PIEDISTALLO...

WROMM

PENALMENTE, PURTROPPO, NON RIUSCIREMO MAI A INCASTRARLO. PERO'... LO POSSIAMO ROVINARE SUL PIANO MONDANO E SOCIALE... E PER UN TIPO COME THOREN SAREBBE LA MORTE CIVILE!

DUE GIORNI DOPO UN UOMO ARRIVA ALLA STAZIONE PENNSYLVANIA DI NEW YORK. HA UNA GROSSA VALIGIA E DUE OCCHI INQUIETI E SFUGGENTI. SI CHIAMA TOMMY RELAND.

PRENDE UN TAXI...

WROOOM

SI FA PORTARE IN UN ALBERGO DI TERZA CATEGORIA.

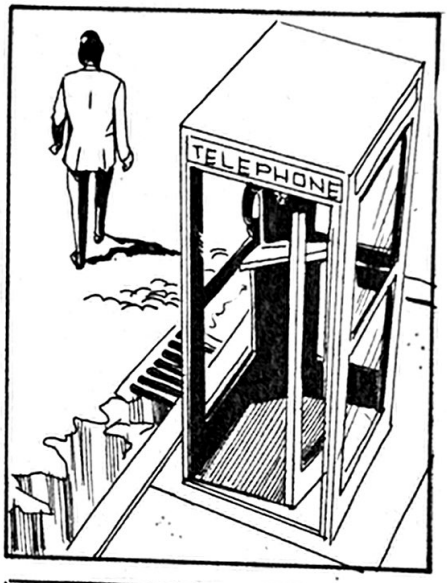
HOTEL

VORREI UNA CAMERA, LA STESSA DELL'ALTRA VOLTA. MI FERMERO' UN PAIO DI GIORNI...

ESISTE UN PRECISO MOTIVO PER CUI TOMMY RELAND HA PRETESO LA STESSA CAMERA...

HA DISFATTO LA VALIGIA, ESCE DALLA STANZA...

E' FUORI. POCHI PASSI SOLTANTO, IL TEMPO DI ENTRARE IN UNA CABINA TELEFONICA PUBBLICA.
TELEPHONE


TELEPHONE

A UN INCROCIO SI FERMA PER LASCIAR PASSARE UNA MACCHINA...

DI COLPO... SI RENDE CONTO DEL PERICOLO...
NO...

UN URTO VIOLENTO, UN GEMITO...
KRAAK

L'AUTO SVICOLA VELOCEMENTE, DOPO AVER INVERTITO LA MARCIA.
LA TARGA! PRENDETE NOTA DELLA TARGA!

QUANDO LO SOCCORRONO E' ORMAI SENZA VITA.

LA SQUADRA OMICIDI E' ENTRATA IN AZIONE.
NO, NON AVEVA DOCUMENTI IN TASCA. SOLO UNA CHIAVE, LA CHIAVE DELLA CAMERA NUMERO OTTO DELL'HOTEL ROYAL.
ANDIAMO A DARE UN'OCCHIATA.

SONO NELLA STANZA DOVE TOMMY RELAND AVEVA PRESO ALLOGGIO.
TOMMY RELAND, UN PREGIUDICATO DI OCKLAND. LO CONOSCO DI FAMA... E' STATO MOLTE VOLTE IN GALERA PER RICATTI...

PROBABILMENTE HA TESO TROPPO LA CORDA, FORSE HA PESTATO I PIEDI A QUALCHE BOSS...
MI PIACEREBBE TANTO SAPERE A CHI...
37-102

EHI, GUARDATE QUI, CAPO... IL PAVIMENTO E' SCONNESSO...

GUARDA, GUARDA, UN REGISTRATORE...

CONTINUA A PAG. 106

LEGGETE I NUOVI SUPER VOLUMETTI
GHIBLI

UN COLLIER PER TRE

BILLY BIS
DESTINAZIONE OBITORIO

Qualche volta le tue parole non bastano ad esprimere i sentimenti. Ma i Baci-lo sapevi?- sono parole.

Quelle dolci parole che immagini... e forse non dici. Baci Perugina: oggi anche in nuove fantasiose confezioni, per dire nuove parole d'amore.

CONTINUA DA PAG. 103

CHARD BACKER STA CADENDO DALLE NU-
OLE. MA CHE STA SUCCEDENDO ALLA SI-
NORA MARNEY QUELLA MATTINA?

ORRESTE SPIEGARVI UN PO' MEGLIO?

ON AVETE
APITO?

E' LA MIA COMPLETA CONFESSIONE: CON L'INDICAZIONE DELLE PROVE, DI TUTTO..

COSA?!

RONNIE LAXER, PERCY CHESTER E TOMMY RELAND LI HO UCCISI IO... QUANDO HO VISTO CHE PERCY AVREBBE VINTO LA CORSA, SONO ANDATO ALL'AUTODROMO E GLI HO SPARATO PER NON FARGLI GODERE UNA GIOIA CHE NON MERITAVA...

SENTITE BENE, SIGNO-
A MARNEY? LI AVETE...
CCISI VOI? POSSO CHIE-
ERVI... IL PERCHE'?

ERANO STATI IN GUERRA CON MIO FIGLIO, IL POVERO AUGUST.

VIETNAM, QUARTA DIVISIONE MARINES. CADDERO INSIEME IN UN AGGUATO. AUGUST VENNE FERITO... GLI ALTRI TRE LO IGNORARONO, PENSARONO SOLO A FUGGIRE, A METTERSI IN SALVO...

L MIO AUGUST RIMASE SUL TERRENO PER
DELLE ORE, FERITO... MORI' AL TRAMON-
TO. SE LO AVESSERO AIUTATO ADESSO SA-
REBBE ANCORA CON ME...

LORO INVECE TORNARONO. MA DA QUEL GIORNO, IMPLACABILE COME LO SCORRERE DEL TEMPO, LISA MARNEY INCOMINCIO' A PREPARARE LA SUA VENDETTA!

NELLA LETTERA E' SCRITTO TUTTO: DOVE HO RUBATO LA MACCHINA PER UCCIDERE RELAND, DOVE HO NASCOSTO LA PISTOLA CON LE MIE IMPRONTE...

37 - 107

TACE DI COLPO, SI E' FATTA PALLIDA, BARCOLLA...

NON VI SENTITE BENE? SIGNORA MARNEY...

LA RICEVE FRA LE BRACCIA...

UN ATTIMO DOPO E' MORTA: IL VECCHIO CUORE DI LISA MARNEY NON HA RETTO ALLE ULTIME EMOZIONI.

SUPERATO IL PRIMO MOMENTO DI PENA, DI COMMOZIONE, BACKER SI PREOCCUPA DI APRIRE E LEGGERE LA LETTERA.

PAZZESCO, INCREDIBILE... AMMETTE PERFINO DI NON ESSERE MIOPE, PORTAVA QUELLE LENTI, FASULLE, PER CONFONDERE LA GENTE...

E' UNA CONFESSIONE TOTALE, UNA RIABILITAZIONE COMPLETA DI JOHN THOREN.

TERRIBILE. PER MERITO DI LISA MARNEY UNA CANAGLIA COME THOREN... POTRA' RIALZARE LA TESTA!

PER SERVIRE LA VERITA', LA GIUSTIZIA, RENDERA' UN INSPERATO FAVORE ALL'UOMO CHE STAVA AFFONDANDO NEL MARE DELLE ACCUSE E DEGLI SCANDALI.

NO, NON POSSO!

BAM

37 - 108

LISA MARNEY, VI CHIEDO PERDONO... SE NON RISPETTERO' LA VOSTRA ULTIMA VOLONTA'.

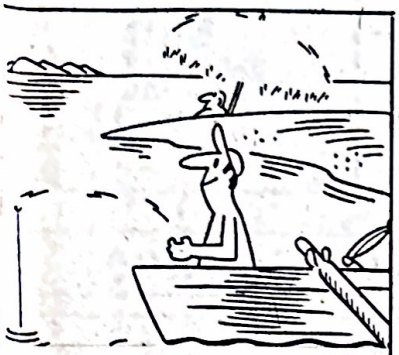
© Copyright Casa Editrice Universo 1974

NON ME LA SENTO DI SALVARE... IL RISPETTABILE SIGNORE DELLA QUINTA STRADA...

FINE

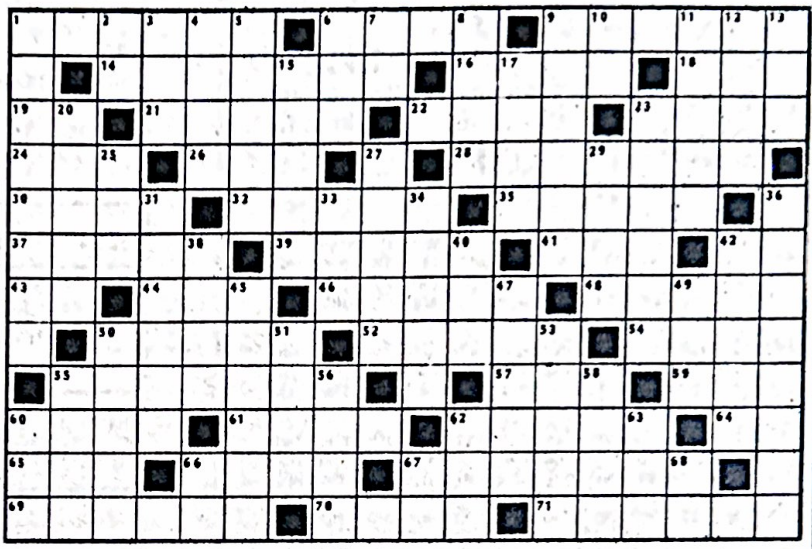
DO ENIGMISTICA

6000 COS'E' NASCOSTO?



Cercate nel disegno in basso i due particolari che mancano nella vignetta qui sopra.

6001 PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI: 1. Una situazione che fa ridere!; 6. Il nome della Proclemer; 9. E' simile al topo; 14. Dispensa, esenzione; 16. Il frutto dell'oblio; 18. L'arte latina; 19. Un po' di pulizia...; 21. Scuola per piccoli; 22. Una parte della commedia; 23. Cozzo, spinta; 24. Quelli che stanno più in basso; 26. Prendono un pesce alla volta; 28. Un piatto di carne; 30. C'è anche quello al piattello; 32. Il significato originario di una parola; 35. La patria di Ulisse; 37. Frutto che si macina; 39. Avidi di denaro; 41. Dei nordici; 42. Cremona sulle targhe; 43. Articolo per donne; 44. La dea che alza; 46. Pregiato pesce di mare; 48. Il nome di Zilioli; 50. Bella danzatrice spagnola; 52. Andato in bestia; 54. Sigla di una Mutua; 55. Tutt'altro che esterna; 57. Avv. di luogo; 59. Così i gladiatori salutavano Cesare; 60. Si misura in mq.; 61. Vasti ingressi; 62. L'usa la stiratrice; 64. Esempio in breve; 65. Centro per reclute; 66. Appartamento per sole donne; 67. Cittadina umbra; 69. Come incapaci; 70. Anche bruciati; 71. Troppo grandi.

VERTICALI: 1. Una parte del romanzo; 2. Messina in auto; 3. Il nome della Miranda; 4. Un oggetto in genere; 5. Le cura il prete; 6. Anche gichero; 7. Si può dirlo anche scuotendo il capo; 8. Un tipo di marea; 9. Non è diritta; 10. Marchio per farina da dolci; 11. Si sporca scrivendo; 12. Ispido, spinoso; 13. Ovest Sud Ovest; 15. Vi appartiene la gente « in »; 17. Recipienti di pelle; 20. Dimesso e sottomesso; 23. Andati fuori; 25. Istituto Ricostruzione Industriale; 27. Numerosi quelli di Casanova; 29. Vi sosta la carovana; 31. E' come il cotone idrofilo; 33. Produceva motocicli; 34. Rischiare; 36. Gli sposi manzoniani; 38. Donne miscredenti; 40. Andata in breve; 42. Armi primitive; 45. Sbagliare e vagabondare; 47. Piccola parte di materia; 49. Parità farmaceutica; 50. Peso, obbligo; 51. Macchiano l'onore; 53. Vi riposa il gregge; 55. Il regno del pavone; 56. Può difendere e offendere; 58. Lo conobbero solo in due; 60. Ha soci patentati; 62. Vanno di fiore in fiore; 63. Orecchio nei prefissi; 66. Asti sulle targhe; 67. In asso...; 68. Quasi ora!

6002 il nostro gambero

Franco Nebbia ha scelto per voi dei quiz inediti: sapete rispondere?

1) Fu un filosofo di nome Tommaso che scrisse un' opera intitolata « La città del sole ». Io ne ricordo almeno tre, Tommaso Moro, Tommaso Campanella, S. Tommaso D'Aquino. Quale di questi tre scrisse l'opera succitata?

2) George Foreman, un pugile di 24 anni, qualche tempo fa riuscì a strappare il campionato mondiale dei pesi massimi a un famoso e prestigioso pugile. A chi tolse il titolo?

3) Giovanni Testori è un prestigioso scrittore lombardo che oltre a numerose opere letterarie ha ottenuto buoni quanto contrastati successi con delle opere teatrali. Tra le altre ricordiamo « L'Arialda » e « La Monaca di Monza ». La sua più recente è stata « L'Amleto », un rifacimento in chiave popolaresca lombarda del celebre lavoro di Shakespeare. Chi è stato l'attore italiano che ne ha curato l'allestimento in un piccolo, ma ben noto teatro milanese?

4) S. Maria di Leuca, è il nome di un promontorio che divide il canale di Otranto da un mare. Su questo promontorio, anticamente detto Japigium, o Sallentinum, sorge un osservatorio meteorologico. Quale mare tocca, oltre al canale di Otranto?

5) Un termine che si usa per le copie di uno stesso quadro eseguite però esclusivamente dall'autore, viene usato anche in teatro per indicare la ripetizione dello stesso lavoro nelle sere che seguono alla « prima ». Di quale termine si tratta?

6) Briseide e Criseide sono i nomi delle schiave per causa delle quali nell'Iliade « disgiunse aspra contesa il re dei prodi Atride e il divo... ». Chi era questo divo? E chi è l'Atride?

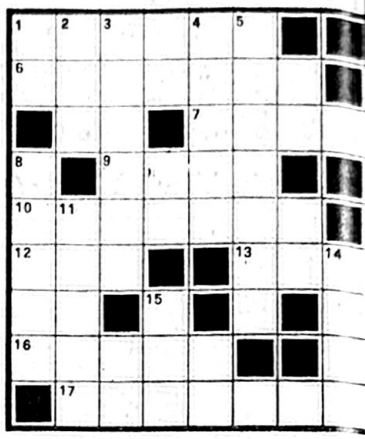
7) Leggendo il seguente elenco di film, sapreste dire il nome dell'autore: un famoso quanto simpatico regista francese. « Giorno di festa », « Le vacanze del signor Hulot », « Mio zio », « Playtime », « Il signor Hulot nel caos del traffico ».

8) « Cravatta » è il termine che si usa in uno sport, quando si riesce ad afferrare l'avversario alle spalle e a serrargli il collo con un braccio. In quale sport è usato questo termine?

6003 CRUCI-ANAGRAMMA

Anagrammate le parole date come definizioni ed inseritele nel schema. I gruppi di due lettere non sono definiti.

Esempio: 1. orizzont. BASATO = SABATO, cioè con le stesse lettere dovrete formare un'altra parola.



ORIZZONTALI:

1. BASATO; **6.** NITRATI; **7.** RASA; **9.** ARNO; **10.** DIAMINE; **12.** MIA; **13.** TER; **16.** CELIA; **17.** ABITINI.

VERTICALI:

2. RIA; **3.** BIDONI; **4.** ARÀTI; **5.** TORNATO; **8.** MAREA; **11.** UMILE; **14.** ARTE; **15.** CAI.

6004 CRUCI-INDOVINELLO

Risolvete questo indovinello:

Serve a chi va, per evitare il peggio...
Ed è un noto locale di Viareggio!

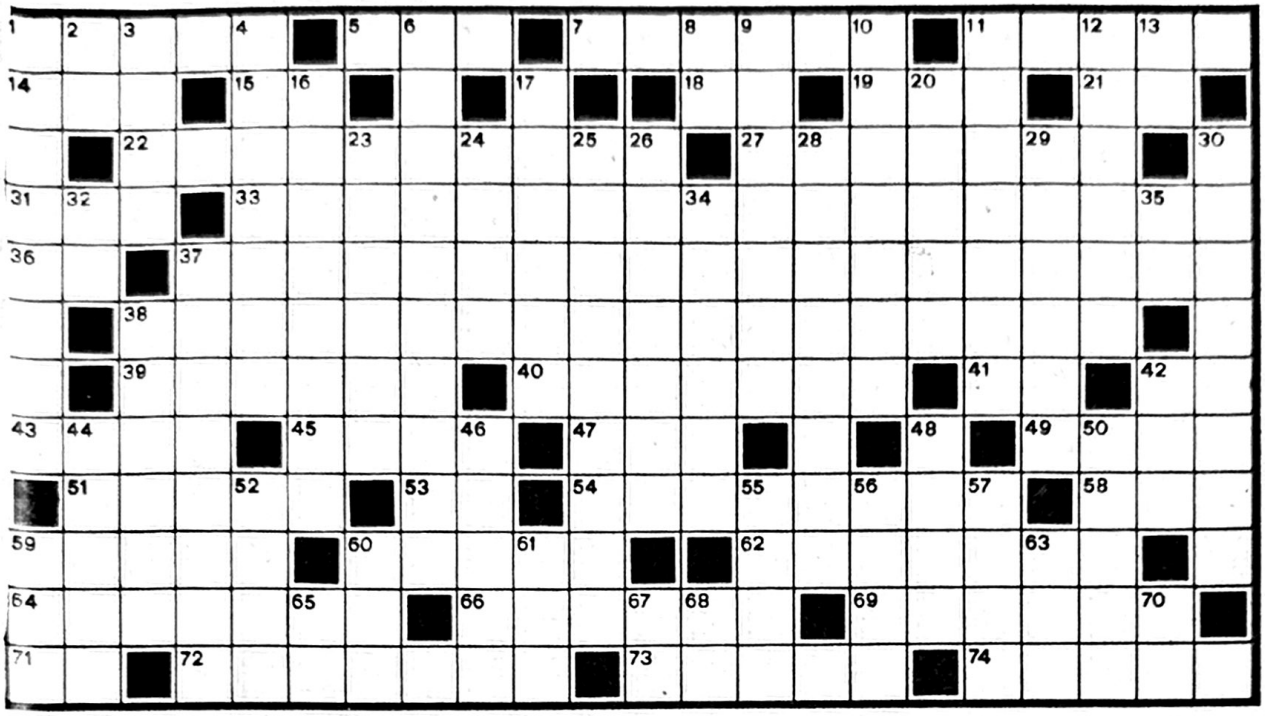
Non avete indovinato? Risolvete allora il cruciverba qui sotto. Una volta risolto, cancellate tutte le lettere **A DUE A DUE UGUALI** di ogni riga **orizzontale**: avanzeranno così delle lettere, che formeranno la soluzione dell'indovinello.

ORIZZONTALI: 1. Anche dimorare; **8.** Le gettano i pescatori; **12.** Allontanare, dividere; **13.** Si forma sulle ferite infette; **14.** Simbolo dell'iridio; **15.** Calano al tramonto; **17.** Marchio per farina da dolci; **18.** Articolo per donne; **19.** Mezza dozzina; **20.** Attraversa l'Engadina; **22.** Iniz. di Endrigo; **23.** Un po' tardi...; **25.** Allungata al massimo; **27.** Iniz. dell'Alfonsi...; **28.** Vi si espiano colpe; **30.** Pesce che finisce sott'olio; **31.** Come sbagliato.

VERTICALI: 1. Scuola e rifugio; **2.** Si coniuga alzando il gomito; **3.** Iniz. di Pindemonte; **4.** Si pagano all'erario; **5.** Costose quelle edificabili; **6.** Una cosa difficile a trovarsi; **7.** Età da studiare; **9.** Iniz. di Petrolini; **10.** Ti appartiene; **11.** Famosa quella di Capri; **16.** In casa gioca a San Siro; **21.** Un tipo di cronaca; **22.** Precede il nome sul calendario; **24.** Misure agrarie; **26.** Partita a tennis; **27.** Un po' lontano...; **28.** Sigla di Como; **29.** ...e di Cremona.

6005

SUPERCRUCIVERBA



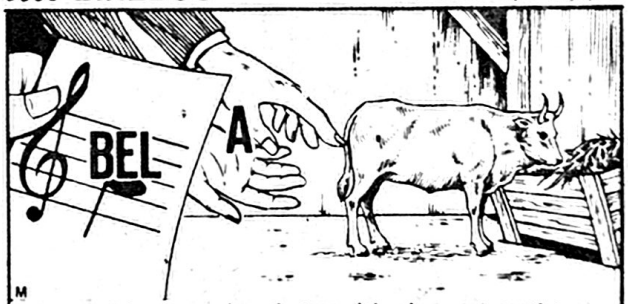
ORIZZONTALI

1. Tra cavallo... e cavaliere.
5. La regina non è operaia!
7. Inventò un tipo di motore a scoppio.
14. Quelli di vento sollevano la polvere.
22. Pronome relativo.
31. Codice Penale.
32. Congiunzione telegrafica.
33. Nome della Barzizza.
36. Le vocali di prima.
37. Libri in cui la fine viene descritta... prima dell'inizio.
38. Riproduzione fatta con un' apposita carta.
39. In questo momento.
40. Può arricchire in seguito a... una perdita (due parole).
43. Sigla di Pescara.
44. Un esercizio scolastico (due parole).
45. Girano alla ricerca... di clienti (due parole).
46. Valorosissimo.
47. Un ottimo solvente.
51. La fine di Sardou!
52. Preposizione articolata.
53. Capitale della Norvegia.
54. Precede la notte.
59. Raganella verde.
60. Un modo di fare... l'uovo.
61. Razzola in cortile.
63. Giro in... centro.
64. Il Pianelli di un famoso romanzo di De Marchi.
65. Rintocco di campana.
66. Compagno d'affari.
69. Popolano le terre.
71. Il nome di Donizetti.
72. Ha per capoluogo Asmara.
73. Rasentano il sarcasmo.
74. Si ha trovando... un amico.

VERTICALI

1. Le prime... in Italia.
2. Capolavoro di Omero.
3. Anche se si spezza... resta intero.
4. Passi da principiante.
5. Fallisce... se molti lavorano.
6. Un'interiezione.
7. Coscrizione militare.
8. Allusione.
9. Degne di un traditore.
10. Le vocali per scrivere... bene.
11. Stravagante, bizzarro.
12. Un futuro universitario.
13. Brevissimo... volo.
16. Preparano anche corone.
17. Mi... segue fra le note.
20. In quello terrestre vissero Adamo e Eva.
23. Scritto graffiante.
24. Una che riceve molte domande di grazia.
25. Fiume della Sicilia.
26. Danneggiato.
27. Uccisione di un sovrano.
28. Lo Stato di Moshe Dayan.
29. Di quella parlamentare si valgono deputati e senatori.
30. Una pianta spinosa.
32. La forza che tiene unite le molecole.
34. Il titolo di Baldovino.
35. Rulla nella foresta.
37. Articolo maschile.
38. Pietra... celeste.
42. Tutt'altro che lenti.
44. Il nome della poetessa Negri.
46. Può causare... il tifo.
47. Cassette per api.
48. Entra girando.
50. Se sono buoni... si rifiutano.
52. Alto titolo inglese.
55. Il mare di Rodi.
56. Può scuoterla il gol.
57. Luogo di tranquillità.
59. Voto di sufficienza.
60. E' pericolosa... la sua fuga.
61. In mezzo.
63. Nega anche... al contrario.
65. Esercito Italiano.
67. Iniz. di Carosio.
68. Le vocali in... più.
70. Le prime... in ozio.

6006 **BIREBUS** Frase: (5,5) (3,4,10)



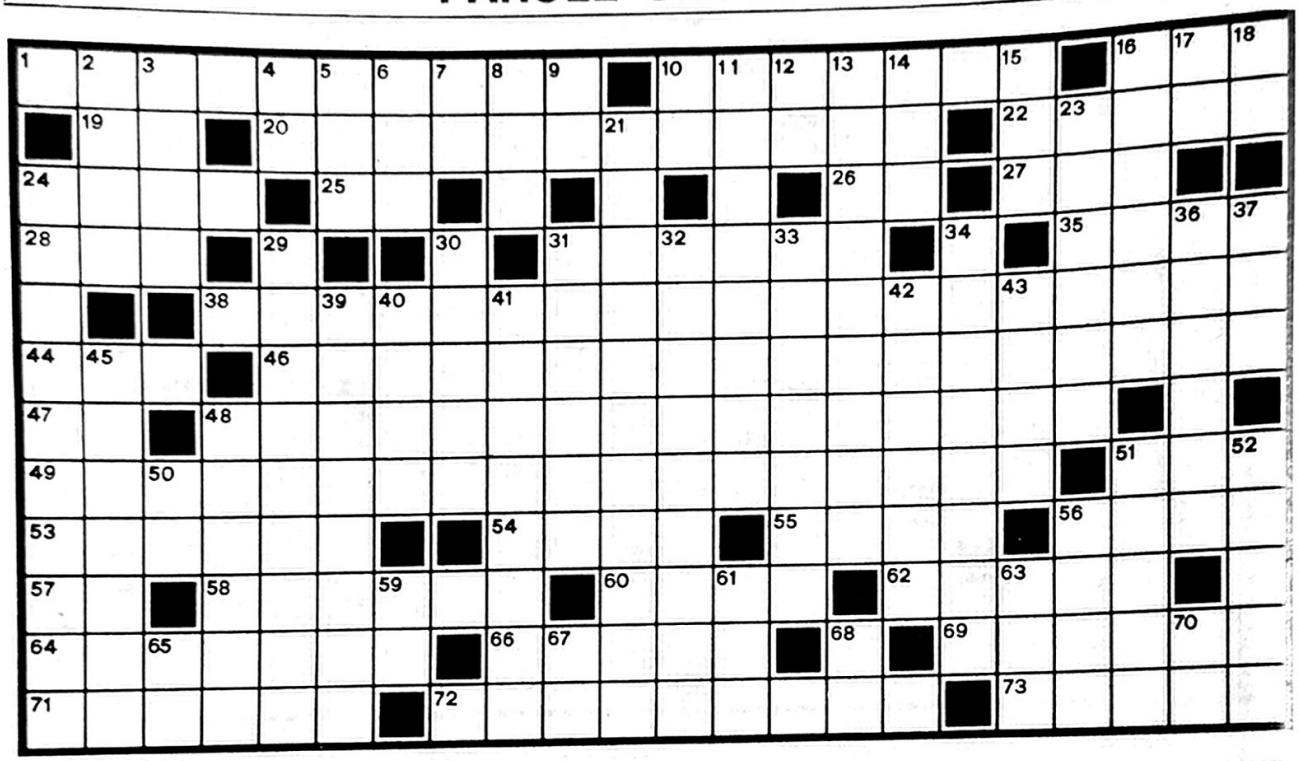
Sui trattini scrivete la soluzione del rebus, sui puntini aggiungete delle lettere, con la vostra fantasia, ed avrete la descrizione della parte destra del disegno.

— ... — ... — — —

— — — ... ... — —

6007

PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI

1. Ci si passa sopra!
10. Si prende per il collo!
16. Certi fatti... la destano.
19. Livorno per l'A.C.I.
20. Mettere uno di fronte all'altro.
22. In due... fanno un fiasco.
24. Il segno che toglie.
25. La sigla... di nessuno.
26. Gorizia sulle targhe.
27. Imposta... fuori uso.
28. Fu amato da Galatea.
31. Tormentose.
35. Vi regna lo scià.
38. Dice «Non nominare il nome di Dio invano» (due parole).
44. Corrisponde all'oriente.
46. S'istruisce per... l'imputato (due parole).
47. Sigla di Milano.
48. Uno è lui (due parole).
49. Comprende anche Venezuela e Cile (due parole).
51. Aumenta continuamente.
53. Recipienti in cucina.
54. Il nome della Pavone.
55. Bianchi sul negativo.
56. Se le dà il borioso.
57. Vale dentro.
58. Locali per spettacoli.
60. Strumenti a pizzico.
62. Non oltre.
64. Stesa sul letto... rivestita.
66. Non parzialmente.
69. Le condanna la chiesa.
71. Santo che ricorda una croce.
72. Come il fazzoletto appena stirato.
73. Se è per la pelle... è caro.

VERTICALI

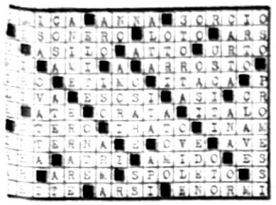
2. Il nome di Guinness.
3. Migliorano invecchiando.
4. Iniz. di Capollicchio.
5. In compagnia.
6. Nome della Margret.
7. Sigla di Viterbo.
8. Spinge ad offendere.
9. Pari in gara...
10. Sigla di La Spezia.
11. Frutti... tricolori.
12. Simbolo dell'Iridio.
13. Lega di zinco, nichel e rame.
14. Può essere confesso.
15. Calciatori come Bettega e Riva.
16. Perpetua, immortale.
17. Sigla di Cremona.
18. Le vocali di molti...
21. Caduti dall'alto.
23. Prescrive di lavarsi spesso.
24. Una scienza esatta.
29. Soffocare.
30. Una «settimana»... di altri tempi.
31. Fondi rustici.
32. Mina è quello di Anna Maria Mazzini (tre parole).
33. Fu tradito da Dalila.
34. Copricapi... da casa.
36. Sportivi attivi.
37. Il patriarca dell'arca.
39. Spedizione per liberare la Terra Santa.
40. Il nome della moglie di Chaplin.
41. Azioni biasimevoli.
42. Regalare.
43. Comuni frutti.
45. Il creatore del commissario Maigret.
48. Il più noto parco di Vienna.
50. Poco egoista...
51. Consumati dagli agenti atmosferici.
52. Veloce mezzo di comunicazione.
56. Lusso da sultani.
59. Sigla di Taranto.
61. Pagina (abbreviazione).
63. In mezzo.
65. Sigla di Padova.
67. Cuore di lupo...
68. Sigla di Asti.
70. La fine del Titanic...

6008 **REBUS** Frasi: (8,6)

Soluzioni

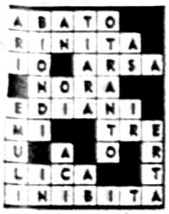
0 - COS'E' NASCOSTO?: I due oggetti nascosti sono: l'ombrello (mimetizzato all'interno della coda del pesce) e la canna da pesca (truccata con la chiglia della barca).

1 - PAROLE CROCIATE

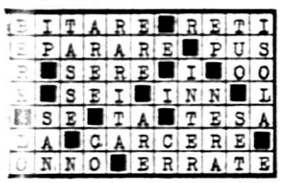


2 - IL NOSTRO GAMBERO: 1) Tommaso Campanella; 2) A Joe Fra-; 3) Gianfranco Parenti al Tea- Pierlombardo; 4) Lo Jonio; 5) Radica; 6) Achille e Agamennone; 7) Jacques Tati; 8) Nella lotta.

3 - CRUCI-ANAGRAMMA



4 - CRUCI-INDOVINELLO

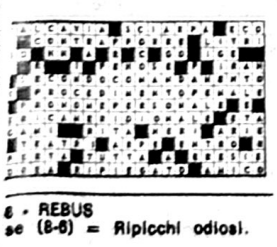


La soluzione è: BUSSOLA.

5 - SUPERCRUCIVERBA

6 - BIREBUS
(5-5) = Bella mania.
(3-4-10) = Bue alla mangiatoia.

7 - PAROLE CROCIATE



8 - REBUS
(8-8) = Ripicchi odiosi.

OGGI STANDO TRANQUILLAMENTE IN POLTRONA È POSSIBILE ELIMINARE LETTERALMENTE TUTTO L'ANTIESTETICO ECCESSO DI GRASSO

con il
"SHORT SAUNA"
che scioglie il grasso nel giro di pochi giorni

DIMAGRIRETE di 2, 4, 6 Kg

E (meglio ancora) POTRETE PERDERE 5, 7, 9 E FINO A 15 CM DI GIRO VITA (ADDOME, FIANCHI, COSCE, ECC.)

UNA GRANDE NOVITA'LO SHORT SAUNA

Il riduttore « Short Sauna » è una vera meraviglia per comodità, comfort ed efficacia. Appena indossato è già pronto per la più sorprendente esperienza in fatto di dimagrimento che abbiate mai provato. Grazie alla sua concezione particolare e alla sua forma (dovute a grandi « designers» specializzati americani) si adatta in modo assolutamente perfetto attorno alla vita, fianchi, ventre e cosce. Si consiglia di utilizzare il riduttore « Short Sauna » tre giorni di seguito per pochi minuti ogni volta. Questo per cominciare. In seguito indossatelo tre o quattro volte la settimana fino a quando avrete perso i chili e i centimetri che appesantiscono la vostra linea (5, 7, 9, 11, persino 15 e anche più). Una volta raggiunto lo scopo userete il vostro « Short Sauna » unicamente per mantenervi in forma e conservare una « silhouette » perfetta : due o tre volte al mese basteranno, pur continuando a mangiare quello che desiderate. Ma in fondo la frequenza può essere variabile, secondo i casi e le persone.

LA GARANZIA PIU' RIVOLUZIONARIA IN FATTO DI DIMAGRIMENTO

E' stato dimostrato in moltissimi casi che con lo « Short Sauna » si possono eliminare fino a 15 cm. di giro vita, ventre, fianchi, cosce, in pochi giorni e a volte anche in una sola seduta! E ciò perchè questo sistema produce degli effetti rapidissimi. Certo che non tutti possono pretendere di ottenere dei risultati tanto spettacolari in un tempo così breve. Ciò dipende infatti dalla natura, dalla costituzione e dal metabolismo particolare di ogni persona. Comunque sia, qualunque siano le condizioni attuali del vostro corpo, qualunque siano le vostre « capacità » di dimagrire, se con lo « Short Sauna » non perderete dai 15 ai 20 cm. di giro-vita, ventre, fianchi, cosce, in 15/20 giorni, vi basterà rispedircelo e la somma versata vi sarà integralmente rimborsata.

CON IL SORPRENDENTE « SHORT SAUNA » PERDERETE CHILI E CENTIMETRI APPUNTO DOVE LO RITENETE NECESSARIO

Il suo prezzo è di sole Lire 5.950 con garanzia assoluta di rimborso totale. Nessuna esitazione quindi poichè non correte alcun rischio ! Se proprio desiderate ottenere una « silhouette » snella e ben proporzionata in un tempo record, non perdete tempo e chiedete oggi stesso il vostro riduttore « Short Sauna » !

OPPURE VI RIMBORSEREMO TUTTO IL VOSTRO DANARO !

La signorina Clara M. ci dichiara

Effettivamente ho perso 15 cm. alla prima seduta con questo incredibile riduttore e li ho persi appunto dove... mi « crescevano ». Ho seguito il programma durante i giorni successivi ed i centimetri hanno continuato a sparire regolarmente senza bisogno di diete dimagranti. Al terzo giorno avevo perso 10 cm. di giro-vita — da 72 cm. ero sceso a 62 — 5 cm. di ventre,7 cm. di fianchi — da 99 a 92 cm. — 8 cm. per ogni coscia— da 60 cm. erano scese a 52. In totale ho perso 38 cm. in 3 giorni con il vostro meraviglioso short riduttore.

BUONO DI RISERVAZIONE "SENZA ALCUN RISCHIO"
da ritagliare e inviare compilato a : L.P. UNIVERSAL
(IDJO)Viale Abruzzi, 67 (20.131) MILANO

Vi prego inviarmi N°.... «Short Sauna» (con le istruzioni complete) al prezzo di sole Lire 8.950. Rimane comunque inteso che nel caso non perdessi un totale di 15/25 cm. di giro-vita, ventre, fianchi, cosce, ecc. in 15 giorni al massimo, avrò il diritto di rispedirvi lo «Short Sauna» (o gli « Short Sauna ») per essere immediatamente rimborsata.

FORMA DI PAGAMENTO : ☐ Vaglia postale che invio oggi stesso al vostro indirizzo ☐ Assegno bancario qui unito ☐ Preferisco pagare direttamente al portalettere all'atto della consegna del pacco postale (in questo caso maggiorazione di Lire 750 per spese di spedizione contrassegno).

DONNA : giro-vita cm.... fianchi cm .....
UOMO : giro-vita cm.... fianchi cm .....

NOME .....
INDIRIZZO COMPLETO .....
..... CAP.....

PROGRAMMI TV

(SETTIMANA DAL 13 AL 19 SETTEMBRE 1974)

13 settembre VENERDI

PRIMO CANALE

10,30 **Bari: Inaugurazione della Fiera del Levante**

18,15 **La TV dei ragazzi - a) Vacanze all'isola dei Gabbiani.** « Caccia alla volpe » - **b) Io sono un brigadiere forestale - c) Bolek e Lolek.** « Il dormiglione della caverna ».

19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane**

20 **Telegiornale della sera**

20,40 **Incontri 1974: Un'ora con Rafael Alberti.** « Il garofano e la spada ».

21,45 **Sim Salabim - Magic-all condotto da Silvan**

23 **Telegiornale della notte**

SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**

21 **Così è (se vi pare),** di Luigi Pirandello. Con Paolo Stoppa, Rina Morelli, Romolo Valli, Rossella Falk, Ferruccio de Ceresa. Regia di Giorgio De Lullo.

14 settembre SABATO

PRIMO CANALE

10,15 **Film per Bari e zone collegate**

17,30 **La TV dei ragazzi: a) Girovacanze.** Giochi ai monti, ai laghi, al mare presentati da Giustino Durano ed Enrico Luzi - **b) L'uomo e la natura:** La vita nel delta del Danubio. « Gli uccelli ».

19,05 **Estrazioni del lotto**

19,25 **Tempo dello spirito**

19,35 **Telegiornale sport**

20 **Telegiornale della sera**

20,40 **Philo Vance di Vandine in: La canarina assassinata.** Con Giorgio Albertazzi, Virna Lisi, Vittorio Congia. Regia di Marco Leto.

21,40 **Il vagabondo.** Film. Con C. Chaplin.

22,10 **Servizi speciali del TG: L'altra faccia dello sport: automobilismo**

23 **Telegiornale della notte**

SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**

21 **Messa a quattro voci con orchestra,** di G. Puccini.

22 **Donna donna.** Un programma di Anna Salvatore.

15 settembre DOMENICA

PRIMO CANALE

11 **S. Messa e Rubrica religiosa**

12,15 **A come Agricoltura**

18,15 **La TV dei ragazzi: a) L'ultimo rinnoceronte.** Telefilm - **b) Professor Baldazar.** « La rana canterina ».

19,15 **Prossimamente.** Programmi per sette sere.

19,35 **Telegiornale sport**

20 **Telegiornale della sera**

20,30 **Accadde a Lisbona.** Con Paolo Stoppa, Maria Fiore, Paolo Ferrari, Marisa Bartoli. Per la regia di Daniele D'Anza.

21,35 **La domenica sportiva**

22,35 **Le avventure degli Shadok.** (5ª puntata).

23 **Telegiornale della notte**

SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**

21 **Qualcosa da dire.** Spettacolo musicale condotto da Memo Remigi e Aldina Martano.

22 **Settimo giorno**

22,45 **Prossimamente.** Programmi per sette sere.

16 settembre LUNEDI

PRIMO CANALE

10,15 **Film per Bari e zone collegate**

18,15 **La TV dei ragazzi - a) Il gioco delle cose.** Presentano Marco Danè e Simona Gusberti - **b) Immagini dal mondo**

19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane**

20 **Telegiornale della sera**

20,40 **Viaggio allucinante.** Film. Con Stephen Boyd e Raquel Welch.

22,25 **Prima Visione**

23 **Telegiornale della notte**

SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**

21 **Speciali del Premio Italia.**

22 **Balletti**

17 settembre MARTEDI

PRIMO CANALE

10,15 **Film per Bari e zone collegate**

18,15 **La TV dei ragazzi. Cinema e ragazzi.** Presentazioni e dibattiti sul cinema. « Romeo, Giulietta e le tenebre ».

19,30 **Telegiornale sport**

20 **Telegiornale della sera**

20,40 **Philo Vance di Vandine,** con Giorgio Albertazzi.

21,40 **Minimo comune.** Un programma sulla educazione scientifica degli italiani. A cura di Flora Favilla.

22,35 **Coabitazione. Divagazione musicale**

23 **Telegiornale della notte**

SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**

21 **Nel mondo di Alice.** Con Milena Vukotic.

22 **Spettacolo musicale da Castrocaro**

18 settembre MERCOLEDI

PRIMO CANALE

10,15 **Film per Bari e zone collegate**

18,15 **La TV dei ragazzi: a) Giorno per giorno.** Documentario - **b) Braccobaldo show**

19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane**

20 **Telegiornale della sera**

20,40 **Incontri 1974** - Un'ora con...

21,45 **Mercoledì sport**

22,45 **Telefilm**

23 **Telegiornale della notte**

SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**

21 **Film**

19 settembre GIOVEDI

PRIMO CANALE

10,15 **Film per Bari e zone collegate**

18,15 **La TV dei ragazzi: a) Ciuli Ciula, il mago.** « Il cavallo parlante » - **b) L'orso e il topolino - c) Lasciamoli vivere.** « Lo stagno del castoro ». Documentario.

19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane**

20 **Telegiornale della sera**

20,40 **Yvette,** da un racconto di Guy de Montpassant. (1ª parte).

21,35 **Spazio musicale**

22,10 **Telefilm**

23 **Telegiornale della notte**

SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**

21 **Giochi senza frontiere 1974.** Torneo televisivo di giochi.

22,10 **Servizio giornalistico**

RADIO MONTECARLO

Onde medie 205 metri pari a kc. 1446
Onde corte 49 metri pari a kc. 6035

13 settembre

8,45 **Quiz telefonico Grey**
13 **Che c'è di nuovo?**

14 settembre

9,30 **Fate voi stessi il vostro programma**
13,55 **Che c'è di nuovo?**

15 settembre

8,45 **Quiz telefonico Grey**
14 **Recentissime**

16 settembre

11,10 **R.M.C. in casa**
13,40 **Hit Parade di R.M.C.**

17 settembre

9,30 **Fate voi stessi il vostro programma**
13 **Che c'è di nuovo?**

18 settembre

8,45 **Quiz telefonico Grey**
16,30 **Chiedetelo a R.M.C... e giocate**

19 settembre

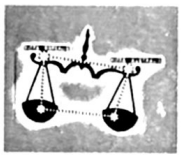
9,30 **Fate voi stessi il vostro programma**
13,40 **Hit Parade di R.M.C.**

L'OROSCOPO DELL'INTREPIDO

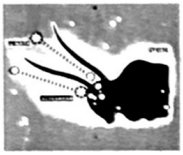
(SETTIMANA DAL 13 AL 19 SETTEMBRE 1974)

LA COPPIA « TORO-GEMELLI » - Ecco una combinazione assai felice, sia che l'uomo appartenga ai Gemelli, sia che appartenga al Toro e, naturalmente, lo stesso vale anche per la donna. Va da sé che quando è la donna ad essere nata in Toro, essa si sente più a suo agio con l'uomo dei Gemelli, che non nel caso contrario. Ciò perché la sua dolcezza e la sua remissività sono attratte irresistibilmente dal brio focoso e intelligente dell'uomo dei Gemelli. Ma comunque i nati in Toro, uomini o donne, subiscono fortemente il fascino astuto e brillante del segno dei Gemelli. L'epoca migliore per queste unioni è, per la donna del Toro, sui vent'anni e per l'uomo dei Gemelli sui trenta. Quando invece è la donna dei Gemelli, l'età migliore è sui venticinque per entrambi.

ARIETE (Nati dal 21 marzo al 20 aprile). PER LEI: ottime possibilità per portare a buon fine un certo progetto che da tempo vi sta a cuore. Il momento è davvero favorevole. PER LUI: se dovete decidere qualcosa di importante non attendete oltre. Le circostanze che si vanno determinando sono completamente a vostro favore.



BILANCIA (Nati dal 22 settembre al 21 ottobre). PER LEI: le circostanze che si determinano in questi giorni favoriscono alcune vostre particolari esigenze. Novità per posta. PER LUI: buone possibilità di concludere quanto più vi interessa in questo momento. Evitate discussioni banali che non approderebbero a nulla. Visite.



TORO (Nati dal 21 aprile al 20 maggio). PER LEI: forse non sarà male incoraggiare in qualche modo la persona che dimostra tanto interesse verso di voi. Fatelo con molto tatto. PER LUI: ancora favorevole, di massima, la settimana che vi attende. Potrete sfruttare al massimo certe possibilità che vi sono offerte. Una visita.

SCORPIONE (Nati dal 22 ottobre al 21 novembre). PER LEI: dovrete porre la massima cura onde evitare dissensi e contrasti con la persona che vi sta a cuore. Una gita in vista. PER LUI: avrete modo di accordarvi con la persona interessata, relativamente ad una questione che vi sta preoccupando. Una proposta interessante.

GEMELLI (Nati dal 21 maggio al 21 giugno). PER LEI: dovrete saper discernere quale sia la scelta migliore. Diversamente vi troverete a sprecare inutilmente il vostro tempo. PER LUI: vi sarà difficile cercare di conciliare alcune opposte esigenze. Specie se non terrete presente i possibili sviluppi della situazione.

SAGITTARIO (Nati dal 22 novembre al 21 dicembre). PER LEI: avrete modo in questi giorni di applanare una certa difficoltà che era sorta nei rapporti con la persona amata. PER LUI: buone nuove sia in campo pratico, specie in relazione ad una vostra iniziativa, sia in tema sentimentale. Un incontro assai gradito a fine settimana.

CANCRO (Nati dal 22 giugno al 21 luglio). PER LEI: riuscirete a spuntarla nell'iniziativa che vi sta a cuore se non permetterete che alcuni altri problemi vi impegnino troppo. PER LUI: possibilità concrete per concludere felicemente un certo vostro progetto pratico. Ma dovrete sottostare un po' ad alcune seccature inevitabili.

CAPRICORNO (Nati dal 22 dicembre al 21 gennaio). PER LEI: avrete una maggiore disponibilità di tempo per dedicarvi a ciò che maggiormente vi sta a cuore in questo momento. PER LUI: non vi mancherà l'appoggio necessario per concludere felicemente un certo vostro progetto pratico. Buone notizie in arrivo per posta. Visite.

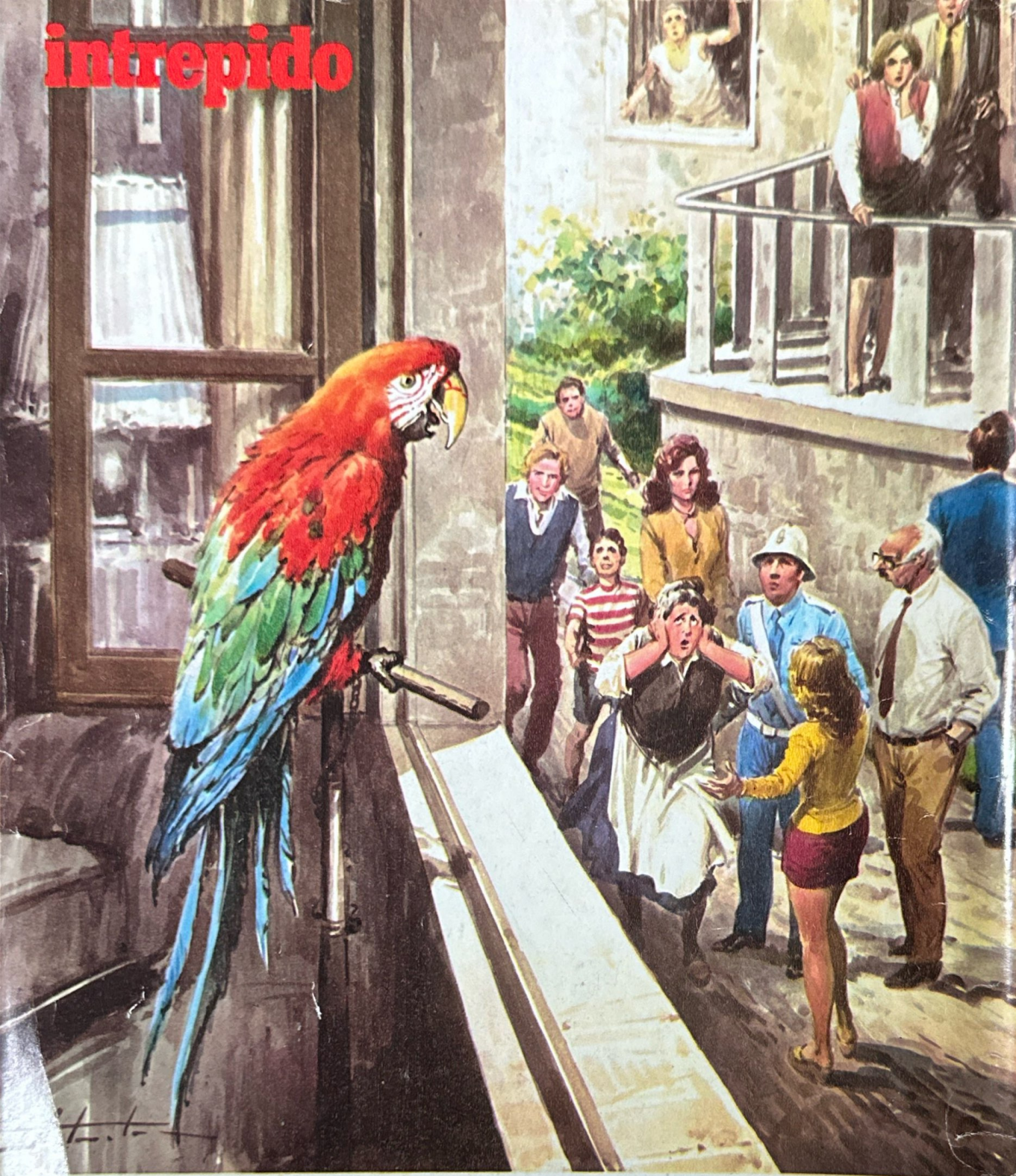
LEONE (Nati dal 22 luglio al 21 agosto). PER LEI: buone cose sono segnate per voi in questi giorni. Sia in tema sentimentale, come in campo pratico, la fortuna è con voi. PER LUI: anche se la settimana si annuncia piuttosto variabile, non vi dispiacerà il modo in cui riuscirete a raggiungere il vostro scopo. Una visita gradita.

ACQUARIO (Nati dal 22 gennaio al 21 febbraio). PER LEI: qualche inatteso contrattempo modificherà i risutlati che vi attendevate da una vostra iniziativa. Ma niente di male. PER LUI: i vostri pareri possono anche essere giustificati. La difficoltà maggiore sta nel convincere anche la persona interessata. Lettera.

VERGINE (Nati dal 22 agosto al 21 settembre). PER LEI: dal modo in cui riuscirete a mantenere certe vostre promesse, dipenderà molto la vostra felicità in amore. Una gita piacevole. PER LUI: perseverando nel vostro comportamento corretto verso di lei, potrete evitare che certi malintesi abbiano un seguito spiacevole. Novità.

PESCI (Nati dal 22 febbraio al 20 marzo). PER LEI: forse sarà meglio rimandare a miglior momento quanto avete in mente di intraprendere adesso. Cambiamenti in vista. PER LUI: non tutto ciò che pensavate di ottenere riuscirà a soddisfare le vostre esigenze. Ma se saprete dare tempo al tempo non potrete lamentarvi.

SABBA



Un magnifico esemplare d'Ara dell'Amazzonia, dagli splendidi colori, è il « pomo » della discordia di un intero caseggiato di Cinisello Balsamo, alle porte di Milano. Il pappagallo, infatti, è troppo chiacchierone e intercala spesso nel suo frasario anche paroline un po' spinte, per cui i coinquilini hanno chiesto a furor di popolo la testa del pennuto. Il proprietario, d'altro canto, si è detto disposto a disfarsi dell'Ara solo se gli verrà rimborsata la somma versata per l'acquisto dell'esemplare... Per ora la « guerra » continua!

(Disegno di A. Torchio)